Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Sabato le stazioni sovietiche "interrogheranno" l'astronave

In 3ª pagina le notizie sul volo dell'ordigno spaziale sovietico

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Anche Ghana Guinea e Jugoslavia riconoscono il governo di Gizenga

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 47 ★ GIOVEDI' 16 FEBBRAIO 1961

Argomenti

Niente pietismo

Non solo commovente, ma esaltante, non solo grandioso per le sue proporzioni, ma nuovo per la sua natura, è il moto di collera che scuote il mondo per l'assassinio di Lumumba. Cinica e meschina è, in contrasto, la gesuitica compunzione con cui coloro che hanno preparato il delitto, scrivendo ieri che Lumumba era un bandito, oggi « deplorano l'accaduto » e mettono a posto la coscienza con un frettoloso *de profundis* e un sospiro di pietà per il « povero negro »: dopo di che ci invitano a far tutti fronte dietro l'« Occidente », dietro l'ONU, dietro le forze, insomma, che portano del crimine una responsabilità diretta.

Ma questa volta non passa così. Non è per pietà del negro che il mondo si ribella. Quanti africani prima di Lumumba sono stati torturati e massacrati, da soli, a decine, a migliaia, e non da un qualsiasi bandito locale, tipo Mobutu o Ciombè, ma dai più compiti « gentiluomini » d'Europa, lord inglesi, generali e banchieri, governanti cattolici, ministri socialdemocratici non esclusi. Sono milioni queste vittime. Tutte, certo, ci hanno lasciato la forza del loro martirio. Mai però l'umanità si era rivoltata con l'energia di oggi. Ecco il punto su cui bisogna riflettere. Perchè? Vi è, da un lato, la figura stessa di Lumumba, questo eroe giovane, generoso, senza malizia, persino senza difese, simbolo del coraggio e della fiducia di un continente. Vi è poi la sua vicenda, che non è fatta solo della barbarica vendetta dei belgi. Nel suo intatto idealismo, Lumumba era andato in America, si era rivolto all'ONU, aveva « creduto » anche nell'Occidente. Ne ha avuto la risposta che sappiamo: prima gli hanno tolto il potere, che il popolo gli aveva dato, poi la libertà, infine la vita stessa.

Ma vi è anche qualcosa d'altro, di profondamente nuovo e diverso nella collera delle masse popolari. Vi è la coscienza che crimini come questo non possono più essere tollerati. Ecco che cosa dice la ribellione del mondo. Altro che pietà di circostanza! Dice una cosa assai importante, a nostro parere, che merita di essere apprezzata fino in fondo da quanti ci leggono e ci seguono. E cioè che l'idea nostra di fondo, l'idea dell'eguaglianza tra gli uomini e i popoli, l'idea della libertà non come lusso di pochi, ma come diritto di tutti, come liberazione dall'oppressione e dal bisogno, si è fatta strada in maniera impressionante.

Il delitto, come dicono i francesi, « non paga » più, non perchè il vecchio mondo dell'oppressione sociale e coloniale si sia improvvisamente convertito ad ideali umanitari e sia oggi diretto da persone « civili » e dabbene, che non vogliono più saperne di quei sistemi. Al contrario! « Non paga » più, perchè la rivoluzione avanza, perchè il socialismo è cresciuto e ha ormai una voce davanti alla quale trema — e come trema — il vecchio mondo, perchè l'Asia tutta è stata scossa da nuove rivoluzioni e, dopo l'Asia, è venuta l'Africa, è venuta Cuba alla testa dell'America latina.

Ci rimproverano di mettere sotto accusa la « civiltà occidentale ». Ma quale? Quella di cui parla l'imperialismo quando ancora soffoca l'Africa e uccide i suoi figli, ammantandosi con la bandiera dell'ONU? O quella in cui realmente « credeva » lo stesso Lumumba? La nostra denuncia si rivolge alla prima. Quanto alla seconda, che è poi la sola « civiltà » di cui l'Occidente debba vantarsi, patrimonio nobilissimo di idee e di lotte per la libertà, essa si trova oggi non nei dirigenti dell'imperialismo, ma nelle nostre mani — cioè nelle mani dei lavoratori, dei comunisti, dei veri democratici europei, come in quelle dei congolesi, dei cubani o dei cinesi — proprio perchè noi abbiamo sviluppato il suo contenuto più alto, quello del socialismo, che è fine di qualsiasi oppressione per ogni uomo e per ogni popolo.

*

La seduta al Consiglio di Sicurezza interrotta dai più drammatici incidenti nella storia dell'ONU

Al grido di "Assassini!" e "Viva Lumumba!" interrotto Stevenson all'ONU

Colluttazione tra negri e poliziotti nelle tribune del pubblico - La seduta sospesa - Il delegato USA si schiera con Hammarskjoeld - Vigorosa replica di Zorin

NEW YORK — Un momento degli scontri nella galleria dell'ONU mentre il Consiglio di Sicurezza stava discutendo la situazione nel Congo (Telefoto)

IL CAIRO — Dimostranti attaccano la sede dell'ambasciata belga al Cairo, dalle cui finestre si alzano dense nuvole di fumo (Telefoto)

NEW YORK, 15 — *La amarezza e lo sdegno degli africani per l'assassinio di Patrice Lumumba sono esplosi stamattina al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con i più gravi incidenti che la storia dei dibattiti in seno all'organizzazione mondiale ricordi. Il delegato americano, Adlai Stevenson, aveva appena cominciato a parlare, elogiando Hammarskjoeld e accusando l'URSS di voler « distruggere la missione dell'ONU nel Congo », quando un gruppo di negri si è levato in piedi nelle tribune del pubblico al grido di « Assassini! » e di « Viva Lumumba! ». Gli agenti di servizio nella galleria si sono immediatamente gettati su di loro per espellerli, ma i dimostranti hanno resistito. Una furiosa lotta si è svolta nella tribuna e nei corridoi del terzo piano, mentre nell'emiciclo il presidente di turno, l'inglese sir Patrick Dean, sospendeva la seduta. Per circa un quarto d'ora grida di « Vigliacchi » e di « Avete ucciso Lumumba » hanno dominato la scena. Una donna negra, dibattendosi tra le mani dei poliziotti, ha gridato con sferzante sarcasmo: « Perchè non uccidete anche noi? ».*

Fuori del « palazzo di vetro », picchetti di negri e di portoricani con cartelli inneggianti a Lumumba e alla indipendenza del Congo e reclamanti le dimissioni di Hammarskjoeld si scontravano frattanto con agenti di polizia e con squadre di teppisti inviate dalle organizzazioni anticomuniste e razziste statunitensi. Si accendeva una vivace zuffa, al termine della quale si contavano ventuno feriti, compresi numerosi poliziotti. Tre dei manifestanti venivano tratti in arresto.

Nell'aula del Consiglio, la seduta si era aperta in una atmosfera di tensione. Quando Hammarskjoeld è entrato nella sala, i delegati occidentali gli hanno stretto ostentatamente la mano. Zorin, invece, è rimasto al suo posto, ignorandolo. Il viceministro degli esteri sovietico ha parlato brevemente tre volte: le prime due per denunciare il delegato belga e il delegato di Kasavubu, che si accingevano a sedere nei seggi degli « invitati », come i rappresentanti dei governi che sono responsabili della crisi congolese e del massacro di Lumumba, la terza, per appoggiare una proposta liberiana per l'iscrizione all'ordine del giorno del problema dell'Angola. Il presi-

(Continua in 10. pag. 1. col.)

Incendiata al Cairo l'ambasciata belga

IL CAIRO, 15 — Gli studenti del Cairo hanno nuovamente manifestato con forza la loro collera e il loro dolore per il nuovo infame delitto compiuto dai colonialisti. Centinaia di dimostranti hanno assaltato e completamente distrutto l'ambasciata belga nella capitale della RAU. I giovani, dopo aver dato fuoco alle finestre, hanno incendiato il garage e le macchine che vi erano ferme, e successivamente hanno appiccato il fuoco all'intero edificio.

Le manifestazioni avevano avuto inizio poco dopo mezzogiorno e avevano raggiunto il punto culminante verso l'una (ora locale). I dimostranti, spezzando la resistenza della polizia e sopraffatta la guardia della sede diplomatica del Belgio, sono penetrati in gran numero nell'ambasciata dando fuoco alle carte, abbattendo porte e finestre. Mentre dalle finestre usciva il fumo per il fuoco appiccatovi, rinforzi di polizia giungevano su camion e jeeps a sirena spiegata. La sede dell'ambasciata e le strade vicine sembravano un campo di battaglia. Va notato tuttavia che non si registra alcun ferito in quanto il personale dell'ambasciata, al completo, aveva lasciato questa mattina l'edificio. I dimostranti hanno incollato foto di Lumumba sui muri della rappresentanza diplomatica belga ed hanno improvvisato tipiche danze per esprimere la loro indignazione.

La strada intorno alla rappresentanza diplomatica del Belgio è ingombra di mobili, tappeti e suppellettili che sono in fiamme. All'interno, nonostante gli sforzi della polizia, sono ancora alcuni studenti i quali stanno distruggendo tutto quello che capita loro sotto mano.

Dall'ambasciata belga i dimostranti si sono diretti verso la sede della rappresentanza degli Stati Uniti lanciando pietre contro le finestre. Le pietre tuttavia non

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Il Ghana espelle tutti i belgi

ACCRA (Ghana), 15. — Il governo del Ghana ha ordinato oggi a tutti i belgi di lasciare il paese entro 48 ore.

Firenze: ore 8,30

FIRENZE — Una veduta di Ponte Vecchio nel momento di totale copertura del sole (Tel.)

Grazie al tempo magnifico su tutta la penisola

Gli astronomi entusiasti dell'eclissi «più riuscita» di tutto questo secolo

In cento anni gli scienziati hanno avuto solo due ore per studiare l'andamento del fenomeno
Folle immense con il naso in aria - Il comportamento degli animali - La elaborazione dei dati

Nella mattinata di ieri, per seguire l'eclissi, tutta l'Italia per alcuni minuti è rimasta con il naso in aria e gli occhi incollati ai vetrini affumicati. L'osservazione del fenomeno è stata ideale, grazie al tempo splendido che sin dalle prime ore ha regnato su tutta la penisola.

Imponente l'esodo di automobilisti, che dalle zone poste ai margini della fascia ove l'eclissi era totale hanno profittato della relativa vicinanza per portarsi in località montane poste entro la fascia stessa, dove era possibile osservare il « Sole nero » nella sua interezza.

Da Roma, ad esempio, sin dalle prime ore della notte, vere e proprie autocolonne si sono dirette verso le località dell'Umbria e della Toscana ove l'eclissi era totale. In tutte le città i terrazzi, i poggi, le colline, i belvederi sono stati presi letteralmente di assalto. Alcune cifre: a Parma circa 30.000 cittadini erano nelle strade per osservare il fenomeno, a Bologna centinaia, diecimila circa a Imperia ed a Sanremo.

Spettacolo — ricordano gli scienziati — fra una delle eclissi più riuscite, — dal punto di vista dell'osservazione, si capisce — che sia mai stato dato osservare. È un entusiasmo più che giustificato, quando si pensi che in un secolo gli astronomi hanno avuto, in tutto, nemmeno due ore di tempo per osservare questo importante fenomeno che ha riflessi notevoli su tutti i fenomeni geofisici. Particolarmente interessante, questa volta, lo esame delle foto scattate dagli aviogetti che si sono levati sino a 12.000 metri di quota e da palloni sonda che sono arrivati sino a 25.000 metri.

Per la prima volta, inoltre, un gruppo di astronomi, guidati dal prof. Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri, ha eseguito le sue osservazioni direttamente in volo.

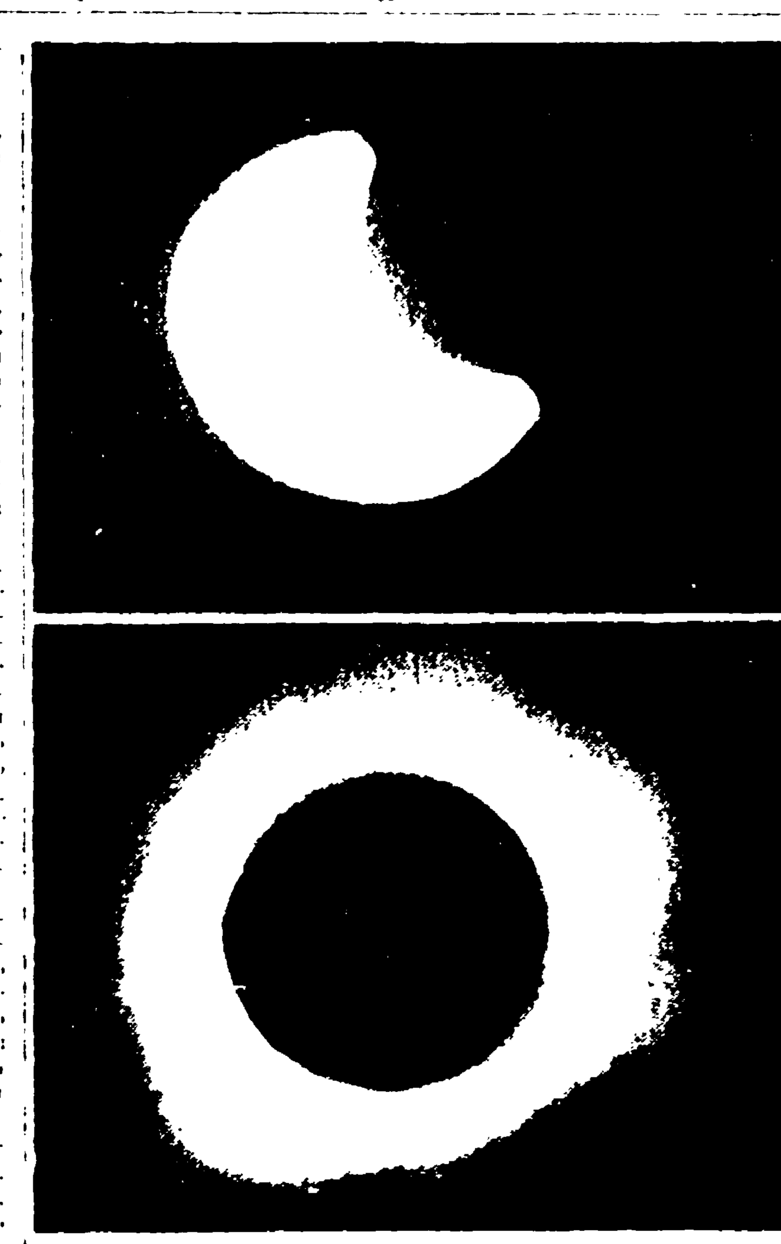
L'elaborazione dei dati raccolti, che vanno dal magnetismo terrestre alle caratteristiche della corona solare, sarà complessa. Le prime lastre saranno sviluppate tra un mese, ma lo studio dei dati raccolti dai tre punti di osservazione di Imperia, Monte Cimone e Monte Conero richiederà qualche anno. L'Osservatorio Bendandi di Faenza ha già comunicato che il tipo di corona osservato durante la eclissi è di tipo intermedio. Cioè il Sole sta attraversando un periodo di attività normale. Sono state osservate però numerose protuberanze; un'eruzione di gas, che si presentava di color rosato, avrebbe un'altezza di 150.000 chilometri.

Ma l'eclissi ha avuto anche delle strane conseguenze, un po' dappertutto, sia nella zona della « totalità », sia dove l'eclissi era solo parziale. I piccioni, ad esempio, e ciò è accaduto a Firenze, a Siena, a Venezia, durante il fenomeno hanno abbandonato le piazze che animano con la loro alata presenza e sono scomparsi. Si erano rintanati nei nidi, credendo che la notte fosse giunta nuovamente. Sono tornati a svolazzare solo a fenomeno concluso.

I galli, anche nelle campagne, non appena la Luna ha incominciato ad intaccare l'astro, hanno preso disperatamente a cantare, quasi l'alba stesse sorgendo per la seconda volta.

Nelle acque di Riva Trigoso e di Sestri Levante i pescatori hanno effettuato una pesca eccezionale: sono tornati a riva con le reti cariche di oltre due tonnellate di « boghe ».

Le scolaresche, dappertutto, hanno ritardato l'inizio delle lezioni e si sono recate all'aperto dove hanno assistito al fenomeno ascoltando le spiegazioni degli insegnanti.



ANCONA — Due fasi dell'eclissi di sole da Monte Conero. Sopra: l'ombra della luna ha invaso per quasi un quarto il campo solare. Sotto: il momento dell'eclissi solare (Telefoto)

Uno spettacolo straordinario

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 15 — *Per vedere l'eclissi coi « fiorentini », si sono mossi migliaia, forse decine di migliaia di turisti giunti per l'occasione, con ogni mezzo, da tutta Italia e dall'estero. Alcuni pullman sono arrivati dalla Germania, sette da Roma, pieni di studenti, dalla sola Autostrada del Sole sono passate, nelle ultime ore della notte, 4.000 automobili.*

Le prime luci dell'alba hanno trovato una città completamente sveglia. Le terrazze, i tetti, i balconi sono stati presi d'assalto, gli abbaini sono stati trasformati in osservatori, i lungarni e i ponti, le alture intorno al viale dei Colli e a Piazzale Michelangelo brulicavano di folla. Le strade che da Firenze portano su all'Impruneta, al Monte Morello, a Montesenario erano ingorgate da file lunghissime di automobili, di motociclette, biciclette, pullman. Gli astronomi di Arcetri hanno avuto nei giorni scorsi il loro daffare per rispondere a tutti coloro i quali chiedevano quale fosse il posto migliore per seguire l'eclissi. Hanno indicato Monte Morello, e sul Monte Morello l'alba ha sorpreso decine di migliaia di fiorentini col naso volto al cielo, fermamente decisi a non perdere nulla dello straordinario spettacolo.

Gli ottici nei giorni scorsi, debbono aver fatto affari d'oro. Dappertutto vedevi lenti schermate, lastre fotografiche, occhialoni da saldatori. Molti hanno fissato sulle lenti degli occhiali pezzi di pellicola sviluppata, ma i più sono armati di semplici vetrini affumicati.

Alle 7,35 ha inizio la grande e comune avventura. Una selva di cannocchiali, di macchine fotografiche e di vetrini si alza, come a un segnale convenuto, verso il cielo. All'inizio non succede niente, ma appena pochi minuti dopo anche la immensa folla degli incompetenti deve convincersi che

Si estende l'ondata di sdegno contro gli imperialisti

Operai e studenti manifestano in corteo per le vie di Napoli

Manifestazione a Roma con la partecipazione di studenti universitari africani

Al termine della manifestazione che ha avuto luogo ieri nella sede dell'ORUR per protestare contro l'assassinio di Lumumba, gli studenti romani sfilano nella Città universitaria (In IV pagina i particolari)

L'ampiezza del moto di protesta levatosi in tutto il Paese contro il feroce crimine degli imperialisti nel Congo, è divenuto ormai tale da rendere difficile una precisa registrazione delle iniziative svariatissime, che si susseguono da tre giorni a questa parte. Lavoratori e studenti, organizzazioni sindacali e associazioni democratiche, assemblee rappresentative di grandi e piccoli centri della Penisola, continuano a manifestare lo sdegno e il profondo cordoglio del popolo italiano, chiedendo al tempo stesso una chiara posizione delle autorità governative che dissoci il nostro paese da ogni forma di solidarietà con gli imperialisti. Si spiega in questo chiave il tono piuttosto prudente che caratterizza le indiscrezioni riportate dalle agenzie di stampa ufficiose circa la posizione che la delegazione italiana all'ONU assumerà relativamente alla situazione congolese. Nella sostanza però, pur riconoscendosi che « l'azione dell'ONU non è stata tanto efficace quanto sarebbe stato utile e necessario », si riconferma l'appoggio al segretario generale Hammarskjoeld e quindi, in ultima analisi, alla linea che tante sciagure ha procurato al Congo.

Tra le manifestazioni di ieri, particolarmente significativa quella di numerosi studenti e operai di Napoli

(Continua in 8. pag. 8. col.)

qualcosa sta accadendo. Alle 7,38 la palla di fuoco appare, sulla destra, sbocconcellata. Alle 7,40, ne manca già una cospicua fettina, e il processo avanza ormai in modo visibile.

Alle 8,10 il sole appare, ormai, una mezzaluna, la luce va diventando livida, le ombre tendono ad allungarsi. Cinque minuti dopo, l'astro è ridotto a uno spicchio, la luce si fa sempre più strana e irreale, assume i colori dell'aurora boreale. Alle 8,20 notiamo che la temperatura, che nell'ora precedente era andata progressivamente scaldandosi, è tornata pungente. Vediamo alcune donne stringersi nel cappotto. Ma non è solo freddo. Una lieve inquietudine, un senso di disagio si diffondono nella folla, fanno ammutolire di stupore gli spettatori più disincantati. Il silenzio è quasi assoluto, impressionante, la gente non stacca più gli occhi dai vetrini. Alle 8,25 appaiono altissimi, nel cielo, tre «jets», lasciandosi dietro delle strisce biancastre. I tedeschi sono indignati, e hanno ragione. Il ministero dell'Aeronautica aveva proibito da questa notte i sorvoli della città e della zona circostante, per non disturbare le osservazioni, e proprio nel momento delicato gli aerei invadono la zona epicentro del fenomeno, passano tranquillamente sull'osservatorio di Arcetri. Alle 8,27 (il sole è ormai una striscetta sottile, come una falce di luna) la luce si fa sempre più livida, come se un'immensa lampadina al neon avesse sostituito, nel cielo, il sole. E' uno strano, malinconico tramonto.

Alle 8,32 la luce si è sensibilmente abbassata. La radiolina ci avverte che a San Remo è quasi buio, che le ombre si estendono lungo la Riviera. Alle 8,33 vediamo la luce del Sole, osservata dietro al vetrino, giungere a noi tremolante, e subito dopo la superficie della Terra è percorsa da piccole ombre che si rincorrono, come se al di sopra della nostra testa passasse uno stormo di insetti. Alle 8,34 è quasi buio, il Sole è pressochè scomparso dietro la massa scura della Luna. La gente trattiene il respiro, si sentono solo le radioline portatili, avvertono che la notte è scesa sulla Riviera Ligure, sentiamo un cagnolino uggiolare, vediamo sulle nostre teste uno stormo di uccelli che corrono di qua e di là, come impazziti, per rifugiarsi quindi sotto la chioma folta degli alberi. Poi, è il buio. Il Sole è un buco nero in un anello di fuoco. Sotto a noi, nella pianura, si accendono mille e mille luci: Firenze si è illuminata tutta, ha voluto salutare così la scomparsa del Sole.

L'aria è grigia, immota. Sono apparse nel cielo, visibilissime, alcune stelle.

I cronometri cominciano la loro corsa, ma sembra un cammino lunghissimo. Qualcuno grida, dice di aver sentito volare, sulla sua testa, un pipistrello. Improvvisamente, sulla sinistra del Sole, appare un raggio: vivissimo, sfolgorante, la luce ritorna di botto a illuminare il mondo, torna con una rapidità assai maggiore di quando se ne è andata, o almeno così ci sembra. Rivediamo le piccole ombre che si rincorrono sulla Terra, e l'aria si rifà livida.

Traversiamo la città, e arriviamo all'osservatorio di Arcetri, rivediamo il professor Godoli, il prof. Cipriani, la dottoressa Godoli, la professoressa Ballario. Ci appaiono più distesi, e felici. Le condizioni atmosferiche, a parte qualche banco di nebbia inevitabile in questa stagione, sono state quasi ideali, e il lavoro d'osservazione ha potuto svolgersi nel modo migliore. Il professor Godoli ha anche curato i contatti radio col professor Righini, direttore dell'Osservatorio, che a bordo di un «vagone volante» ha condotto le sue osservazioni a 5.000 metri sopra la Terra. Per una fortunata circostanza, abbiamo potuto assistere, dopo l'eclissi, a una conversazione-radio fra il professor Righini e il prof. Godoli. I due scienziati sono stati concordi nel rilevare che la durata dell'eclissi totale è stata più breve del previsto. Doveva durare, a Firenze, 127 secondi. Sembra sia durata 115-117 secondi. La circostanza ci è stata confermata, nel pomeriggio, dallo stesso prof. Righini, il quale tuttavia ha detto che ulteriori calcoli possono spostare di uno o due secondi le prime osservazioni. Il prof. Righini ha anche aggiunto che s'è trattato di uno spettacolo straordinario, di una delle eclissi più «riuscite» nell'ultimo secolo, date le favorevoli condizioni atmosferiche. «Il cielo ci è apparso — ha detto — di un nero assoluto, e su di esso brillavano le stelle, tutte quelle che noi ci aspettavamo di scorgere. Può darsi che sulla Terra il cielo non sia apparso così nero, ma ciò si deve alla rifrazione atmosferica, che dalle zone di piena luce è arrivata all'epicentro del fenomeno. Comincia ora per noi — ha concluso il professor Righini — il lavoro più difficile e delicato, quello della elaborazione dei numerosi dati raccolti. Esso ci occuperà nei prossimi mesi. Ma a giudicare da come sono andate le cose, i risultati finali dovrebbero essere positivi».

ARTURO GISMONDI

Come nella politica per il Mezzogiorno

Anche per il "piano verde,, si prospetta la capitolazione di CISL, PSDI e PRI

Riunione del gruppo parlamentare d.c. e incontri con i deputati socialdemocratici e repubblicani - Il dirigente della CISL on. Zanibelli invece di concrete modifiche del piano annuncia un ordine del giorno

Anche per il piano verde, come già nel dibattito sulla politica per il Mezzogiorno, si profila il cedimento dei «convergenti» e della CISL i quali accetterebbero che il piano passi nella sua attuale edizione, contraria agli interessi dei contadini e del rinnovamento sociale delle campagne. Questo il succo delle notizie che si sono apprese ieri, dopo la riunione del gruppo dei deputati democristiani tenuta fino a tarda sera a Montecitorio.

Le decisioni prese nella riunione si possono così riassumere: opporsi a qualunque modifica sostanziale del piano verde e quindi rifiuto alla richiesta di riservare una parte dei fondi ai contadini, rifiuto a forme di controllo democratico con la partecipazione dei sindacati nella progettazione e nell'esecuzione delle opere previste dal piano, rifiuto a collegare gli investimenti dello Stato nell'agricoltura a misure di riforma agraria. L'on. Zanibelli — dirigente della CISL — ha preso la parola dichiarandosi d'accordo con il progetto governativo, dimenticando tutte le critiche che egli e la sua organizzazione hanno avanzato sino a pochi giorni fa. Quanto alla proposta di integrare il piano con misure che rendano obbligatori i miglioramenti finanziati dallo Stato — misura che la CISL aveva pubblicamente chiesto — l'onorevole Zanibelli ha affermato che il gruppo dei sindacalisti dc. si limiterà a presentare su questo argomento un ordine del giorno.

Prima della riunione del gruppo dc. vi erano stati degli incontri con i rappresentanti del PSDI e del PRI, per discutere le richieste di modifica che la UIL-Terra ha sollecitato ai suoi deputati. Tali modifiche pur lasciando inalterata la sostanza del piano avrebbero costituito parziali miglioramenti a favore dei contadini. Ma la posizione di difesa del testo del piano presentato dal governo è stata, da parte dei democristiani, nettissima e i convergenti hanno accettato di non creare fastidi. Liberi di fare quanti discorsi vorranno e anche di presentare «raccomandazioni» sotto forma di ordini del giorno, ma non emendamenti: questa la posizione che i deputati del PSDI e del PRI hanno accettato di assumere. Il governo e la DC non si opporrebbero invece ad un emendamento che il liberale on Bignardi, dirigente nazionale della Confagricoltura, presenterebbe per migliorare (naturalmente a favore della grande proprietà) le norme che il piano verde contiene per l'attività e il finanziamento dei consorzi di bonifica. Sia la CISL che il PSDI e il PRI, messi a conoscenza di questa unica possibilità di modifica prevista dai bonomiani e dall'intera DC, non avrebbero avanzato obiezioni.

Rivendicazioni degli inquilini delle FF.SS.

Una delegazione di inquilini delle Ferrovie dello Stato (provenienti da Roma, Milano, Bologna, Venezia, Ancona, Messina, Reggio Calabria e Reggio Emilia, Parma, Modena) è stata accompagnata da deputati comunisti Alberganti, De Pasquale, Caponi e Fumano dal sottosegretario ai Trasporti Volpe, al quale ha chiesto: il rispetto degli impegni assunti dal governo in Parlamento circa la messa in vendita delle case economiche e popolari al [illegible] di servizio, l'abolizione della quota di riserva del 20 per cento, l'inamovibilità dei pensionati e delle vedove, la riduzione dei prezzi di cessione e l'attuazione del nuovo piano di costruzioni per i ferrovieri senza casa.

L'on. Volpe [illegible] di dare una risposta entro quindici giorni.

Il livello del Po continua a decrescere

FERRARA, 15 — Il Po continua a decrescere di 3-4 centimetri al giorno e verso la fine del mese dovrebbe raggiungere la punta massima di «magra». Stamane, all'idrometro di Pontelagoscuro, il fiume segnava m. 3,25 sotto l'indice dello zero.

Tremila contadini manifestano a Parma

Mentre alla Camera prosegue il dibattito sul piano verde, nelle campagne si annunciano altre manifestazioni delle varie categorie contadine. Ieri a Parma circa tremila coltivatori diretti e mezzadri hanno partecipato ad una grande manifestazione nel corso della quale ha parlato il sen. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza contadini. Tra le manifestazioni di questa settimana acquistano particolare rilievo quelle indette a Reggio Emilia e a Modena.

La Federmezzadri, intanto, ha reso noto che in base a decisioni prese dalle tre organizzazioni della categoria viene intensificato in questi giorni il dibattito nelle Leghe e nelle aziende, sia sulla questioni riguardanti il patto colonico che per quelle relative al piano verde e alla riforma strutturale della mezzadria. Si prevedono centinaia di assemblee locali e manifestazioni di zona. A Massafiscaglia si tiene oggi un convegno per le zone mezzadrili sottosviluppate del Delta Padano.

Sabato prossimo grandi manifestazioni si terranno a Venturina (Livorno) e a Pistoia, mentre per domenica prossima — stando alle notizie fin'ora pervenute — i mezzadri manifesteranno in 13 comuni della provincia di Pescara, a Macerata, a Camerino. Infine sempre domenica prossima a conclusione di un largo dibattito svolto fra i mezzadri per un piano organico di trasformazioni e di sviluppo dell'agricoltura aretina, collegato alle riforme strutturali, si terrà ad Arezzo — in un teatro cittadino — una importante manifestazione nel corso della quale parlerà il segretario generale della Federmezzadri, compagno Doro Francisconi.

Nel Perugino e nel Ternano le manifestazioni sono state fissate per il 25 e 26 prossimi.

La discussione alla Camera terminerà questa settimana

Gli agrari scacceranno i contadini avvalendosi dei soldi dello Stato

Il compagno on. Ferrari afferma l'esigenza di collegare gli investimenti alla trasformazione dei rapporti di produzione in agricoltura - Valori: il piano favorisce «bonomiani» e grandi agrari

Il compagno on. Francesco FERRARI, intervenendo ieri alla Camera nella discussione generale sul piano verde, che, con sedute notturne e un ritmo più intenso, continuerà fino a sabato, ha affermato che il piano presentato dal governo sostiene e rafforza tutto quanto di più vecchio e di parassitario vi è nell'agricoltura italiana, e alla fine favorisce e ribadisce gli attuali rapporti di proprietà.

Dopo aver ricordato che i deputati comunisti hanno documentato in commissione questa realtà, Ferrari ha rilevato che sono stati proprio i deputati d. c. a negarla. Ma è proprio il «Piano verde» che con i suoi finanziamenti contribuisce persino a rafforzare con il denaro di tutti la parte parassitaria dell'agricoltura. Si arriva al punto che mentre fino ad oggi con investimenti di capitali proprio il proprietario poteva riuscire a trovare il mezzo di «giusta causa» per la disdetta del fittavolo, ora il proprietario potrà ottenere lo stesso scopo coi denari dello Stato.

Ferrari ha parlato poi della rendita fondiaria e del suo peso negativo. I canoni di affitto — ha detto — risultano sostanzialmente invariati. Se poi si fa un confronto fra il valore del capitale fondiario del 1949 e quello attuale, troveremo che il prezzo di molti terreni è raddoppiato, mentre non è raddoppiato, negli stessi dieci anni, il valore della produzione lorda vendibile. Quanto al rapporto fra rendita fondiaria, reddito di impresa e reddito di lavoro in questi anni la rendita fondiaria è aumentata percentualmente sui redditi di impresa e di lavoro; e la spirale tende sempre ad aumentare. L'affittuario, per far fronte al canone ed attrezzarsi modernamente cerca di ottenere un reddito maggiore aumentando gli investimenti: ma di ciò tiene conto anche il proprietario, il quale al momento del rinnovo dello affitto, pretende un canone aumentato sulla base dei miglioramenti apportati dal fittavolo, e così si appropria dei risultati di questo lavoro.

Ferrari ha poi affermato che non è un caso che la nostra agricoltura sia la più arretrata nei rapporti fondiari. Si continua a mettere in evidenza, per esempio, che la produzione cerealicola è pari al 26 per cento del prodotto lordo complessivo, contro il 15 per cento del livello medio del MEC; che la nostra produzione zootecnica è invece pari solo al 34 per cento dello stesso prodotto contro un livello medio del 45 per cento dei paesi del MEC. Ma teniamo presente che nessun paese aderente al MEC si trova con appena il 37-38 per cento di superficie lavorata in proprietà coltivatrice e ben il 45 per cento di proprietà borghese e signorile.

La realtà è che la presenza della rendita fondiaria realizza un processo involutivo, il quale è tutto orientato dal tipo di proprietà ed è in funzione della più alta rendita fondiaria. Non si può dunque pretendere di realizzare un piano di sviluppo prescindendo dal problema dello assetto fondiario e rifiutandosi di prendere decisioni contro una proprietà che non partecipa al processo produttivo, che non investe per trasformazioni e miglioramenti e che sottrae una parte del reddito a zone già povere.

La riforma agraria deve perciò essere estesa. Il governo crede invece che il problema della riforma agraria sia ormai chiuso. A questa linea noi opponiamo lo indirizzo della terra a chi la lavora accompagnato dallo orientamento verso forme associative e cooperative che assicurino alle piccole imprese i caratteri e i vantaggi della grande azienda.

Parlando dell'atteggiamento dei dirigenti della CISL e della «sinistra» d. c. Ferrari ha detto che se questi uomini fossero coerenti il piano verde non dovrebbe trovare nella sua attuale formulazione la maggioranza dei voti. Ma dove sono ora gli esponenti della CISL, i Donat-Cattin, gli Zanibelli e i Pavan? Anche le questioni delle strutture fondiarie vengono dimenticate in omaggio al trasformismo centrista?

Ferrari ha concluso, rivolto al governo, affermando che la D. C. teme di affrontare le modifiche di fondo perchè esse provocherebbero la spaccatura del blocco conservatore che la D. C. stessa vuole invece rinsaldare.

Dopo il missino SPONZIELLO ha parlato il d.c. SCARASCIA, il quale ha ammesso il carattere limitato e quindi non strutturale del «piano verde»: esso non è — egli ha detto — che un primo provvedimento al quale ne seguiranno altri (credito, migliorie, ecc.).

Hanno parlato anche il missino CARADONNA ed il d.c. ARMANI. Il compagno socialista, on. Valori, ha fortemente criticato il «piano» ed i concetti che lo ispirano. Si tratta — ha detto — di un piano che favorisce la «bonomiana» ed i grandi agrari. A parte i difetti e le insufficienze, si impone tuttavia che non si giunga ad alcuna votazione sugli articoli di questo disegno di legge prima della conferenza nazionale sull'agricoltura annunziata da Fanfani.

All'inizio della seduta il missino ROBERTI ha manifestato «le doglianze» del suo gruppo per il fatto accaduto ieri l'altro quando il compagno Li Causi, che presiedeva la seduta, stroncò una provocazione fascista sull'assassinio di Lumumba togliendo la parola al Caradonna. Il presidente LEONE ha risposto che l'incidente doveva considerarsi chiuso; giacché i vice presidenti quando presiedono una seduta, hanno tutto il potere del presidente. Dopo un invito alla tolleranza, Leone ha detto che porterà alla Giunta del regolamento la questione delle commemorazioni, che non siano quelle normalmente svolte dalla Camera in occasione di eventi luttuosi.

La Camera ha anche eletto a scrutinio segreto i cinque rappresentanti nell'Assemblea parlamentare europea nelle persone dei deputati d.c. Edoardo Martino, Scarascia e Gennai-Tonietti, del socialdemocratico Preti e del monarchico Daniele.

Alla fine della seduta, il compagno Caprara ha sollecitato la discussione dell'interrogazione comunista su Lumumba. Il governo si è detto pronto a rispondere venerdì prossimo.

Nel Cagliaritano strappati i ruoli dei contribuenti comunali

CAGLIARI, 15 — Il municipio di Serrenti (Cagliari) è stato visitato dai [illegible], che, dopo aver scassinato il portone d'ingresso, hanno rovistato negli uffici mettendo a soqquadro i locali.

Da un primo accertamento risulta che non è stato rubato niente. Sono stati strappati, però, i registri relativi ai contribuenti comunali.

Per la Giunta comunale

Accordo a Firenze tra DC, PSI e PSDI

Giunta DC-PSI alla Provincia di La Spezia - Dichiarazione del segretario della Federazione del PCI

FIRENZE, 15 — Al termine di una riunione delle delegazioni rappresentanti la DC, il PSI, il PSDI e il PRI, la segreteria fiorentina del Partito repubblicano, che ha svolto in questi ultimi giorni una funzione di mediazione fra gli altri tre partiti, ha annunciato il raggiungimento di un accordo di massima per la *formazione* di una giunta DC-PSI-PSDI. Il PRI, come è noto, non ha alcun rappresentante nel Consiglio comunale fiorentino.

I dirigenti repubblicani — a tarda notte — «dopo aver», dice il comunicato diffuso, «constatato che, alla luce dei risultati di incontri precedentemente avvenuti tra i partiti interessati, esiste una sostanziale convergenza sul programma, e pertanto si può passare a una concreta proposta di divisione di lavoro tra i rappresentanti dei vari partiti», hanno prospettato la seguente soluzione: sindaco d.c. (La Pira); vicesindaco socialista (Enriquez Agnoletti); assessore alla presidenza, bilancio, finanze e tributi un socialdemocratico (Mayer); otto assessorati (di cui due supplenti) alla DC e cioè: personale, polizia annona e vigilanza, lavori pubblici, istruzione, sport e turismo, affari legali, igiene e sanità, servizi demografici; tre assessorati (di cui uno supplente) al PSDI, e cioè: bilancio finanze e tributi, assistenza, demanio, patrimonio ed *economato*; quattro assessori effettivi al PSI e cioè: affari generali, urbanistica, servizi pubblici ed aziende municipalizzate; belle arti e cultura.

«Su tale composizione della giunta — dice ancora il comunicato repubblicano — le delegazioni dei partiti hanno espresso il loro assenso, riservandosi di riunirsi nei prossimi giorni presso la sede del PRI per l'esame definitivo e l'approvazione del documento politico e del testo programmatico».

Come si ricorderà, le trattative erano state in un primo tempo interrotte soprattutto per l'attribuzione dello assessorato alla pubblica istruzione, che ora risulta assegnato alla DC e che veniva invece richiesto dal PSDI.

La Giunta di La Spezia

LA SPEZIA, 15 — Una giunta di collaborazione quadripartita è stata eletta stasera dal Consiglio provinciale sulla base dell'accordo PSI, dal PSDI e dal PRI, che già nel Consiglio comunale del capoluogo, ieri sera, avevano reso possibile la elezione di una analoga amministrazione.

Al Comune, come è noto, è stato riconfermato sindaco un dc e gli assessori sono stati così distribuiti: 4 alla DC, 4 al PSI, 1 al PSDI, 1 al PRI e due supplenti alla DC. Alla Provincia è stato eletto presidente il compagno socialista Agostino Bronzi, e gli assessorati sono andati: 3 alla DC, 1 al PSI, 1 supplente alla DC, 1 supplente al PSDI. Uno degli assessori dc. sarà vice-presidente.

Sui risultati dell'operazione, il compagno Artibano Ballani, segretario della Federazione del PCI, ci ha dichiarato: «Il nostro partito ha osteggiato sin dall'inizio la soluzione data al problema delle giunte nel Comune capoluogo e alla Provincia ed ha votato contro di essa perchè è convinto che non corrisponde agli interessi dei lavoratori e della Spezia, perchè non riflette lo schieramento delle forze popolari spezzine e rappresenta un pericolo serio per la unità dei partiti della classe operaia.

«La DC è la principale responsabile della crisi economica e sociale della Spezia, aggravatasi ulteriormente in questi anni. I problemi di fondo dell'economia cittadina, riguardanti particolarmente le aziende IRI, gli stabilimenti militari, il porto, ecc., sono stati sacrificati alla politica di appoggio al monopolio seguita in questi anni dalla DC e non contrastata dalla stessa Amministrazione comunale da essa diretta. In considerazione di questa realtà l'elettorato spezzino aveva condannato duramente la DC con la perdita di oltre diecimila voti e del 4,6 per cento, aumentando invece il peso complessivo della sinistra nell'ambito della quale PCI e PSI giungono addirittura a costituire il 50 per cento dei voti e dei seg. al Comune e alla Provincia.

«Da questi elementi essenziali — ha aggiunto il compagno Ballani — bisognava partire per dare una giusta soluzione al problema delle giunte, escludendo in primo luogo la DC per le sue responsabilità. Il nostro partito aveva avanzato chiare proposte programmatiche per la costituzione di giunte unitarie, democratiche e antifasciste, senza fare questioni di persone e di posti.

«Ci rammarichiamo che il PSI non abbia mai operato per fare valere la forza reale dello schieramento unitario di sinistra e che anzi, sin dall'inizio, abbia perseguito la via opposta, quella cioè che ha ricondotto la DC in posizione di prevalenza nel Comune capoluogo e, per la prima volta, anche nell'Amministrazione provinciale. Abbiamo denunciato nelle aule consiliari il contenuto anticomunista che la DC ha chiaramente dato all'accordo intervenuto tra i partiti non nascondendo la pericolosità di questa soluzione e la delicatezza che ne deriva per i rapporti politici tra i due partiti della classe operaia.

«Nonostante questo, al Comune e alla Provincia non si potrà prescindere dalla forza reale rappresentata dal nostro partito. Non solo ne terranno conto i partiti che hanno concluso l'accordo, ma la nostra stessa opposizione, ferma ma non preconcetta, tenderà ad avviare a fattiva soluzione i problemi che rimangono e che sarà nostro compito far emergere soprattutto con la lotta unitaria delle masse. Infatti — ne siamo certi — si incaricheranno di dimostrare la giustezza delle nostre posizioni politiche. Ma sin da ora dedicheremo tutti i nostri sforzi per ridurre le conseguenze negative della soluzione data e, soprattutto, per ristabilire la piena unità fra comunisti e socialisti, lottando per mutare le cose nel governo locale sino a far prevalere l'unica maggioranza, vera e reale, democratica e antifascista, che è costituita da tutto lo schieramento di sinistra».

Giornata politica

FANFANI E I «CONVERGENTI»

Il presidente del Consiglio, dopo aver avuto l'altro giorno un colloquio con Gronchi e ieri mattina con Moro, ha incontrato i leader, dei partiti convergenti: Malagodi, Saragat e Reale. Si è trattato di un nuovo «giro di orizzonte» nel quale il presidente del Consiglio ha chiarito il significato e la portata del suo discusso discorso di Rapallo, del quale ancora ieri mattina il Popolo darà una rigorosa interpretazione centrista. A Reale, in particolare, Fanfani ha dato assicurazione di non aver «ceduto» alle posizioni di De Gaulle nella conferenza di Parigi. Tutti gli interlocutori si sono dichiarati soddisfatti.

Moro è stato ricevuto ieri sera da Gronchi, al quale ha riferito sulla relazione che egli terrà al C. N. democristiano.

LA D.C. E LA SICILIA

Il vice segretario della DC ha ricevuto ieri un gruppo di deputati regionali e nazionali della DC siciliana (La Loggia, Rubino, Saetta, Sinesio e Trincanato) i quali gli hanno esposto il punto di vista delle correnti di «sinistra» sulla necessità di aprire la crisi del governo Majorana. A Salizzoni è stata consegnata una lettera firmata da 11 deputati siciliani, i quali chiedono a Moro di imporre al comitato regionale siciliano il rispetto delle decisioni del partito contrarie, a parole, alla collaborazione con il MSI. Nella lettera, i deputati regionali si dichiarano vincolati soltanto dalle deliberazioni ufficiali del partito e pertanto liberi di prendere posizione contro il governo Majorana.

MORO E MILANO

Moro ha ricevuto ieri il segretario della DC milanese, Marcora, e gli ha confermato che la segreteria è fermamente decisa a realizzare una giunta centrista alla Provincia di Milano. Garanzie in questo senso Moro ha dato anche a Malagodi.

Per l'errato sorpasso di una «600»

Cinque morti e due feriti in una 1100 presso Aosta

La macchina si è schiantata sotto un pullman
I corpi estratti dai rottami con la fiamma ossidrica

Cinque sono le vittime di un incidente stradale avvenuto presso Aosta, poco prima dell'abitato di Quart, al km. 94,600. Una «1100» targata AO 5726, guidata dallo operaio Samuele Perruquet, vice sindaco di Brissogne, stava procedendo verso il capoluogo. A bordo portava altre sei persone: la moglie, Angela Gianinetti, il figlio Fulvio di 14 anni, il 60enne Giovanni Battista Messelod, il 39enne Fedele Deval, il 29enne Bruno Nicoletta e il 17enne Rindo Champion.

Trovatasi improvvisamente di fronte una «600» guidata dal 23enne Umberto Pedrotto, diretta verso Torino, che tentava, su un dosso, di sorpassare un pullman della linea Aosta-Torino, tentava di evitare lo scontro spostandosi a sinistra. In tal modo però andava a cozzare contro lo autopullman e si incastrava profondamente sotto l'avantreno del pesante veicolo.

Nel terribile urto il Perruquet, suo figlio Fulvio e il Messelod sono deceduti all'istante e per liberare i loro corpi dalle lamiere si è dovuto procedere con la fiamma ossidrica. Il Deval decedeva poco dopo all'ospedale, e il Nicoletta, le cui condizioni si erano via via aggravate, è stato trasportato alla propria abitazione, dove è deceduto. Meno grave il Champion. Unica illesa la Gianinetti. Il guidatore dell'autopullman, Ilario Vergnano, sebbene illeso, è stato colto da grave choc.

A Pavia due fratelli, Pietro e Raimondo Bertaggia, rispettivamente di 27 e 28 anni, sono stati travolti e uccisi da un autocarro, guidato dal 44enne Quinto Gatti. I Bertaggia, che viaggiavano a bordo di una motoleggera, erano caduti sullo asfalto, e a causa della fitta nebbia, il conducente del camion non si è accorto di loro.

Uno spettacolare incidente è avvenuto a Caltagirone, senza peraltro provocare vittime: un autotreno carico di pietrisco, regolarmente bloccato dall'autista, per cause non ancora precisate si è messo improvvisamente in moto. Nella sua folle corsa è salito su un marciapiede, ha danneggiato l'angolo di una casa e divelto il tubo di immissione nella rete aerea della linea telefonica ed è poi precipitato nel costruendo tunnel ferroviario di viale Mario Milazzo. Le comunicazioni telefoniche con tutta la zona sono rimaste interrotte.

Un morto e due feriti, uno dei quali grave, si sono avuti in uno scontro quasi frontale avvenuto la scorsa notte a Casalecchio di Reno, al km 87,300 della statale Porrettana, fra un autotreno di Piacenza e una «1100».

Il dibattito in commissione

Lo stato giuridico dei segretari comunali

Per imporre le sue posizioni la maggioranza minaccia di ritardare l'«iter» della legge

Chiusa la settimana scorsa la discussione generale sul disegno di legge governativo numero 2343 concernente lo stato giuridico ed il trattamento economico dei segretari comunali e provinciali, si è iniziata stamane nella seconda commissione della Camera la discussione degli articoli.

Si sono nuovamente scontrate le tesi [illegible] del governo che [illegible] delle richieste di miglioramenti avanzate dalla categoria [illegible] a dare a [illegible] il problema della sistemazione [illegible] dei segretari [illegible] [illegible] della completa statizzazione che la sottrae ad ogni sostanziale dipendenza dagli organi elettivi delle amministrazioni locali [illegible] [illegible] comunisti e [illegible] la quale ricollegandosi ai principi delle autonomie [illegible] della Costituzione e ripetutamente richiamati anche dagli organi direttivi e dai congressi dell'ANCI, si propone di dare alla categoria ogni soddisfazione di carattere economico, di sviluppo di carriera ed ogni garanzia di equo trattamento nel quadro di un sistema che svincoli i segretari da ogni subordinazione dagli organi governativi.

Nel corso della seduta sono stati presentati dal Gruppo comunista alcuni emendamenti tendenti ad affermare il principio della dipendenza gerarchica dei segretari dall'amministrazione [illegible] [illegible] composti [illegible] rappresentanti della categoria e delle amministrazioni comunali e provinciali. [illegible] concorsi [illegible] le assegnazioni di sede, trasferimenti, dispense, licenziamenti, collocamenti a riposo, sanzioni [illegible] ecc. ecc. Tali emendamenti sono stati respinti dalla maggioranza, la quale ha pure respinto una proposta subordinata — sostenuta da socialisti e dai comunisti — che tendeva a stralciare le norme relative ai miglioramenti economici e ad alcuni problemi di carattere normativo connessi a detti miglioramenti, onde approvarle immediatamente e dare soddisfazione alle fondamentali attese degli interessati.

La commissione invece ha approvato lo stralcio dell'articolo 8 (che definiva i segretari come «funzionari dello Stato»). I deputati della sinistra hanno fatto presente che tale decisione, ove non sia seguita dal conseguente accantonamento di ogni altra norma ispirata al principio della statizzazione che trovava all'articolo 8 la sua definizione, non sarebbe sufficiente a fugare le eccezioni di incostituzionalità avanzate anche dalla prima commissione (affari costituzionali).

Se la maggioranza insisterà [illegible] [illegible] della legge [illegible] Sannicolò, Vi[illegible] e Vestri.

Nell'udienza di ieri mattina

La questione dei poteri dei prefetti riesaminata alla Corte costituzionale

Le dichiarazioni dell'avvocato dello Stato sono tali da mantenere l'equivoco

La Corte costituzionale ha esaminato ieri per la seconda volta il problema della legittimità costituzionale dell'art. 2 del T. U. delle legg. di P.S. il quale stabilisce che «il prefetto, in caso d'urgenza per grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica».

Nel precedente esame la Corte, pur avendo affermato la legittimità costituzionale dell'articolo in parola, aveva invitato il Parlamento a formulare un nuovo testo ad evitare interpretazioni equivoche essendo la legge in parola stata formulata nel periodo fascista. Contemporaneamente la Corte dichiarava che, poichè la formula dell'art. 2 della legge di P.S. poteva dare adito ad arbitrarie interpretazioni, non era preclusa la possibilità di un riesame della questione da parte della Corte stessa.

La Corte di Cassazione in un successivo esame a Sezioni Unite ha dato, praticamente, una risposta diversa da quella della Corte costituzionale, rendendo così possibili arbitrarie e ingiuste applicazioni dell'articolo stesso giungendo fino al divieto dello strillonaggio e della vendita dei giornali a domicilio. Poichè questi diritti sono tutelati dalla Costituzione, la quale all'art. 21, sancisce che «tutti i cittadini possono manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione», la decisione della Cassazione provocava la reazione unanime degli studiosi di diritto costituzionale. Il pretore di Livorno, chiamato a deliberare in materia, ha chiesto alla Corte Costituzionale un nuovo esame di tutta la questione.

Nella sessione di ieri mattina la difesa degli imputati è stata sostenuta dagli avv. prof. Virgilio Andreoli, Leopoldo Piccardi, Giuseppe Guarino e sen. Umberto Terracini. Per il governo ha parlato l'avvocato dello Stato Giuseppe Guglielmi, il quale ha dichiarato, ancora una volta che l'art. 2 del T.U. delle leggi di P.S., non è in contrasto con quanto stabilito dagli art. 70 e 77 della Costituzione. Richiamandosi alla precedente sentenza della Corte che non dichiarò incostituzionale l'articolo 2 pur avanzando i suggerimenti di cui sopra egli ha affermato che da quella sentenza ad oggi nulla è mutato. Egli ha fatto infine presente che il governo, seguendo i suggerimenti contenuti in tale sentenza ha già presentato al Parlamento un DDL che modifica il testo dell'art. 2. Tali modifiche però, secondo le comunicazioni del rappresentante governativo, non tenderebbero ad evitare errate interpretazioni dell'articolo in parola, formulato nel periodo fascista, e quindi con uno spirito ben diverso da quello che dovrebbe avere in un regime democratico, ma si limiterebbero a disporre che «i provvedimenti adottati dal prefetto siano congruamente motivati, efficacemente pubblicati, abbiano durata limitata e siano conformi ai principi dell'ordinamento giuridico».

Le dichiarazioni dell'avvocato dello Stato sono indubbiamente gravi e tali da mantenere l'equivoco ed ogni possibile arbitraria interpretazione dell'articolo stesso.

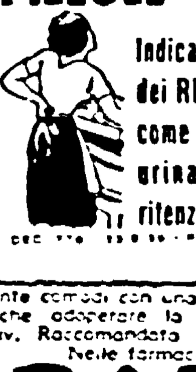
La Corte ha esaminato in seguito una questione relativa alla dizione «menestrelli girovaghi».

Sulle varie questioni, al termine della discussione, la Corte si è riservata di decidere.

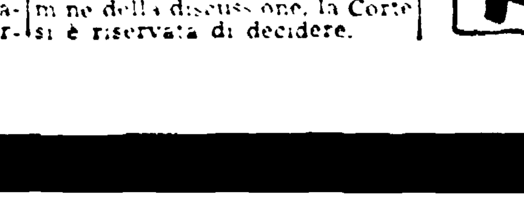
Economisti africani in Italia

Un gruppo di 15 economisti rappresentanti di diversi Stati africani è giunto alle 17,45 all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Ginevra.

PILLOLE FOSTER



Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.



Per star veramente comodi con una dentiera non c'è che adoperare la super-polvere Orasiv. Raccomandata dal dentista. Nelle farmacie

ORASIV

La straordinaria impresa sovietica alla luce della «gara spaziale»

Qual è il ritardo degli Stati Uniti?

Un anno e mezzo o tre? — Probabilmente non si tratta più di anni, ma di una radicale differenza qualitativa

Il motivo della cosiddetta «gara spaziale» tra americani e sovietici, non poteva mancare nei commenti della stampa, ed anche di alcuni specialisti o funzionari americani: alcuni hanno dichiarato che il «ritardo» degli USA rispetto all'URSS è di almeno tre anni, altri, più «ottimisti», che è di soli diciotto mesi.

Cominciamo dalla potenza dei razzi vettori o più precisamente dalla spinta iniziale e dal loro rendimento, quali si possono dedurre dal loro carico utile. Da parte sovietica notiamo un «crescendo» regolare e costante, in poco più di tre anni, da meno di un quintale a oltre sei tonnellate di carico utile.

Un crescendo entusiasmante

Anche la complessità dei lanci, e la precisione crescente relativa di sistemi sempre più perfezionati di lancio, di correzione della traiettoria, di teleguida di orientamento automatico o comandato, ecc., seguono un crescendo altrettanto regolare ed entusiasmante: la messa in orbita di un primo satellite «di assaggio», la messa in orbita di un animale («Laika») ed i controlli biologici sulle sue reazioni, la messa in orbita di un «laboratorio spaziale» dalla lunga vita, per compiere rilievi complessi e prolungati («Sputnik 3»); i tre lanci lunari, sempre più precisi e sempre più complessi; il recupero di una grande capsula spaziale con animali di notevole taglia a bordo, dopo una permanenza di un giorno in orbita; ed infine la messa in orbita di una base cosmica, capace di lanciare a sua volta missili spaziali ad elevato carico utile. E tutto ciò, inframmezzato da lanci sistematici e ripetuti di capsule da due o tre tonnellate, mediante semplici razzi monostadio, destinati a saggiare le reazioni di animali da esperimento (cani e conigli) e a compiere studi di genetica per individuare l'eventuale influsso delle radiazioni dello spazio e dell'alta atmosfera sugli organismi viventi.

Da parte americana, si deve per contro notare, in primo luogo, la difficoltà nell'accrescere la limitata efficienza dei razzi vettori. Abbiamo così una serie di insuccessi all'inizio, la costruzione di tipi poco più che «di fortuna» come gli Jupiter di Von Braun, la faticosa messa a punto del Thor Able, capace di mettere in orbita satelliti da un quintale un quintale e mezzo, e finalmente il funzionamento dell'Atlas, il quale, munito di stadi «di rinforzo» alla partenza, riesce a mettere in orbita un carico utile dell'ordine della tonnellata, rivelandosi però poco preciso, difficilmente guidabile e non molto sicuro. Il famoso progetto «Saturno» per la costruzione di missili dalla spinta iniziale di 6.700 tonnellate (valori con ogni probabilità già largamente superati dai sovietici) non solo si prevede in un avvenire abbastanza vago e lontano in quanto le prime esperienze non stanno affatto procedendo con rapidità né in modo soddisfacente ma nasce già con una limitazione molto seria in quanto si basa sull'accoppiamento di otto propulsori «Rocketdyne» di 70 tonnellate di spinta di tipo convenzionale.

Due limiti per l'America

Si deve ricorrere a questa soluzione, da parte americana, compromettendo in partenza la regolarità e la precisione del missile (è difficilissimo far funzionare in modo esattamente uguale e sincrono un numero elevato di propulsori) in mancanza di apparati propulsori più potenti e a rendimento più elevato.

Manca, quindi, ancora oggi, l'elemento base di tutta la missilistica e cioè un propulsore capace di sviluppare in modo sicuro e regolare una forte spinta, e suscettibile, attraverso successive modifiche, e in base alle esperienze fatte, di essere via via incrementato, dando luogo a versioni più potenti o a tipi di maggiori dimensioni. Si fa sentire, da parte americana, oggi come tre anni fa, questa difficoltà di fondo nella progettazione dell'elemento più importante della missilistica, dovuta probabilmente a questioni tecnologiche (capacità ridotta di ottenere materiali resistenti alle alte temperature e alle alte pressioni) e teoriche (rendimento della combustione e della turbolenza, forma migliore delle camere e degli ugelli di scarico ecc.). Anche il problema chimico (scelta del propellente altamente energetico e poco ingombrante dal punto di vista chimico) ha certo la sua importanza anche se questa non sembra essenziale, quando fra l'altro nei motori a getto (i cui problemi sono analoghi a quelli dei propulsori di missili) i sovietici pur impiegando lo stesso carburante, ottengono a pari peso, spinte molto più elevate che non gli americani.

Nei programmi e nelle ricerche spaziali da parte americana, si notano due elementi sempre presenti: la limitazione drastica imposta dalle dimensioni dei missili che riduce fatalmente le possibilità di ricerca, la precisione dei dati raccolti e il campo d'azione; ed un programma confuso, frazionato in innumerevoli lanci non coordinati in un preciso programma che «salta» così continuamente da ricerche di un tipo a un altro tipo, un numero pleonastico di [illegible] la stessa impresa e ricerca sempre elementi [illegible] di interesse scientifico modesto [illegible] pubblico.

[illegible] messa in orbita di tanti diversissimi satelliti di piccole dimensioni [illegible] satelliti meteorologici, satelliti [illegible], palloni [illegible] di poter riuscire di utilità limitatissima [illegible] lanci di numerosissime piccole capsule spaziali [illegible] di recupero [illegible] con qualche piccolo animale a bordo.

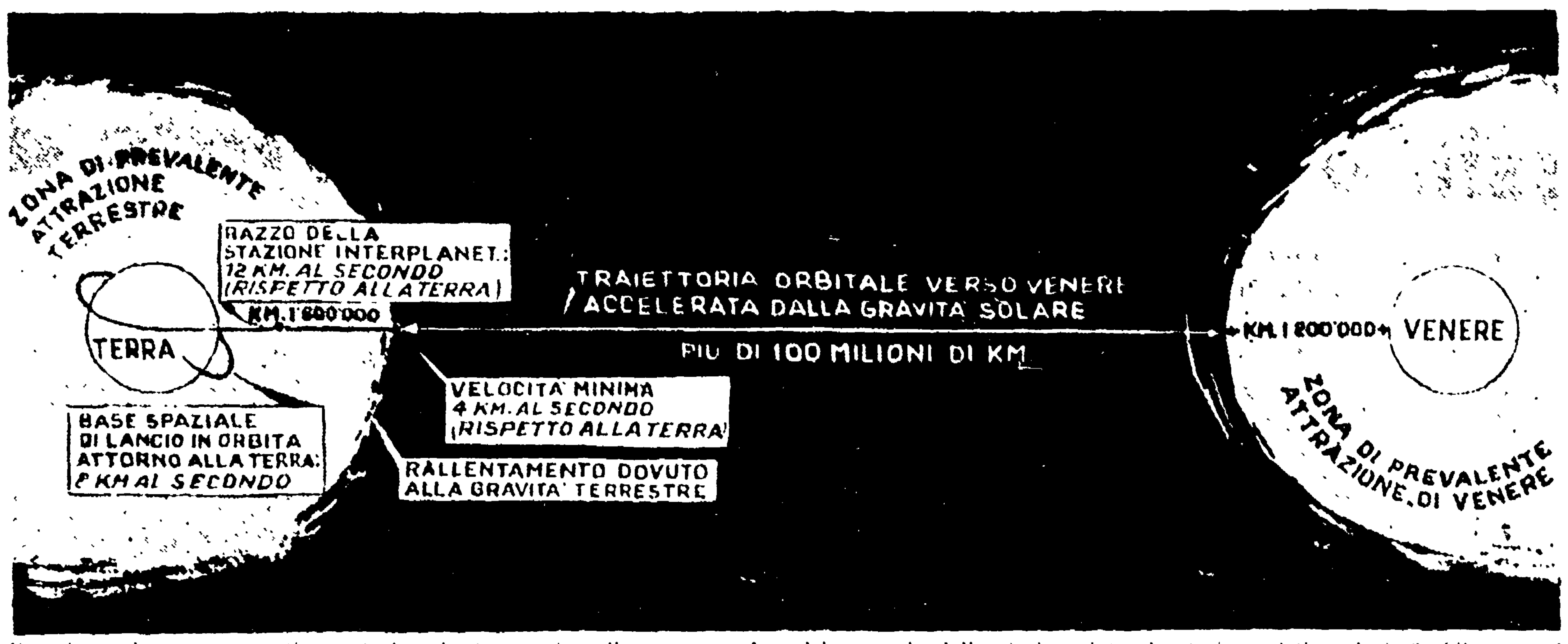
Quadro poco sistematico

In questo quadro poco sistematico, per non dire addirittura confuso si inserisce il famoso «progetto Mercurio» che da più di due anni certi giornali presentano come il «lancio» dell'uomo nello spazio. Tale programma è stato però recentemente notevolmente ridimensionato: non si parla più di mettere uno o due uomini in orbita entro la capsula e di farli rientrare poi incolumi sulla terra dopo giorni di permanenza nello spazio, si parla semplicemente di lanciare un uomo a due o trecento chilometri d'altezza e di farlo ridiscendere con un lancio balistico semplificato. Ma anche così, le dimensioni dei missili americani impongono limitazioni severe: la capsula è assai angusta e non ancora del tutto sicura mentre appare ancora assai problematico il lancio di un uomo, sei o sette volte più pesante e con esigenze di respirazione, condizionamento d'aria, ecc., assai più notevoli del simpatico Ham, scimpanzè di piccola statura anche tra i suoi.

Quanto al recupero di capsule prima messe in orbita, gli americani sono ancora alla «dimensione-topo», mentre i sovietici hanno riportato a terra due cani e tutto un assortimento di animali più piccoli; e quanto al lancio balistico di capsule contenenti animali, i sovietici lo compiono con regolarità da oltre due anni.

Come è facile dedurre da tutto questo e da tante altre considerazioni che si possono fare e che tendono tutte nella stessa direzione, c'è ormai una differenza decisiva tra la situazione sovietica e quella americana. Differenza che non si può esprimere parlando semplicemente di un «ritardo» di tanti o tanti altri mesi. Tutta la situazione si è ormai evoluta, sul piano missilistico, sul piano scientifico, sul piano teorico nella parità dei metodi e dei mezzi sperimentali con successo sul piano tecnico-costruttivo, in modo da scavare un solco tra i due gruppi di specialisti al lavoro.

GIORGIO BRACCHI



Il grafico indica approssimativamente le velocità assunte nelle successive fasi del suo volo dalla stazione interplanetaria sovietica: dagli 8 chilometri al secondo dello Sputnik che è servito come «base spaziale» per il lancio, ai circa 12 km/sec raggiunti inizialmente dal razzo vettore supplementare. Via via rallentando a causa della attrazione terrestre fino a 4 km/sec. Quindi, uscita dal campo di prevalente attrazione terrestre, la stazione spaziale torna ad accelerare «scendendo» verso l'orbita di Venere

Sabato le stazioni sovietiche “interrogheranno„ l'astronave

La nuova impresa è frutto dello sviluppo armonico di tutte le branche industriali — Sternfeld: «Con la potenza dei nostri lanci controlliamo già una fascia di 160 milioni di chilometri intorno al Sole» — Che forma ha il satellite?

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 15 — Secondo i programmi stabiliti dagli scienziati sovietici, la stazione interplanetaria in viaggio verso Venere sarà «interrogata» da terra una volta ogni cinque giorni. Perché l'ultimo contatto [illegible] fino a sabato [illegible] nuovo sugli spostamenti e le eventuali scoperte del laboratorio cosmico [illegible]

[illegible]

Ci sembra invece interessante sottolineare le possibilità reali del mezzo messo a disposizione dagli scienziati dell'URSS come ci vengono esposti [illegible] Sternfeld [illegible]

[illegible]

A proposito dell'ultimo lancio su Venere il prof. [illegible] ha dichiarato che molto probabilmente la stazione automatica in viaggio verso Venere, dopo essere passata vicino al pianeta, avere così contribuito alle ricerche in programma, si perderà negli spazi divenendo [illegible] corpi cosmici che viaggiano per l'universo.

[illegible]

AUGUSTO PANCALDI

Presto in TV

Questa ragazza svedese si chiama «Lill Babs» e rappresenterà il suo paese al Festival europeo della canzone che avrà luogo a Cannes il prossimo 18 febbraio. Canterà una canzone dal titolo «Aprile, aprile». Il Festival naturalmente sarà teletrasmesso

Rinvio per la legge che concede 3 miliardi a «Italia '61»

[illegible]

Una dichiarazione sul Venusik della prof. Maksevic

FIRENZE, 15. — Dopo gli [illegible] sovietici [illegible] spazio [illegible] prof. [illegible] Maksevic [illegible] URSS [illegible] Firenze [illegible] Dopo gli ultimi avvenimenti, però, questa eventualità è diventata molto più vicina».

400.000 lire per un racconto

Il bando di concorso per il 3. Premio Teramo

TERAMO, 15. — [illegible]

L'arch. Piccinato parla oggi sul suo viaggio in Cina

[illegible] al Teatro [illegible] Roma [illegible] viaggio in Cina.

La rivista delle riviste

Il dialogo difficile

Enzo Enriques Agnoletti, direttore del Ponte ed esponente socialista — di cui si parla come possibile vice sindaco in una giunta di centro-sinistra a Firenze — ha scritto un articolo interessante sul numero di gennaio della sua rivista proprio sul «dialogo difficile» tra DC e PSI. L'interesse della posizione di Enriques Agnoletti non viene solo e neppur tanto dal modo come questo dialogo viene inteso, dialogo di programmi inteso sui programmi: viene piuttosto dalle riflessioni morali e culturali sulle impressioni che contatti e trattative attuali tra un grande partito laico e il partito cattolico gli provocano, specie paragonandoli a quelli del tempo del CLN.

Scrive l'Agnoletti: «Oggi le differenze nelle posizioni interne della DC sono notevolmente più accentuate e la sinistra democristiana è più chiaramente consapevole della necessità di una politica realmente coraggiosa mentre allora la posizione della sinistra era avvolta da un generico e vago sinistrismo di tutto il partito. Quello che è diverso, in senso negativo, ed appare più dall'atmosfera che circonda le trattative che non dai contatti e dalle trattative stesse, è una maggiore distanza diciamo culturale intesa questa parola in senso molto ampio. Allora il partito cattolico parlava culturalmente, un linguaggio molto più vicino a quello degli altri partiti qualunque fossero le divergenze politiche. Oggi le cose stanno in modo diverso, la separazione di tanti anni, l'isolamento del partito dc nel chiuso del potere, l'esperienza della lunga e tenace opposizione hanno prodotto i loro effetti».

L'autore, il quale non nasconde la sua avversione alla solidarietà del PCI con il movimento comunista internazionale e con l'URSS, nota tuttavia che l'intesa coi comunisti, sul terreno della difesa delle libertà democratiche, della denuncia di violazioni costituzionali, dei problemi della scuola, ecc., è molto più facile; anzi, «si parla lo stesso linguaggio della cultura moderna. Invece coi cattolici o meglio col loro partito i linguaggi sono diversi, il solco che divide quest'ultimo dalla cultura moderna si è approfondito».

Sono constatazioni che hanno un valore di testimonianza notevole. Senonchè, lasciando da parte i termini politici più stretti che sorgono dal processo di avvicinamento DC-PSI (processo a cui collabora lo Enriques Agnoletti), ci si può pur chiedere che cosa significa questo «isolamento dc nel chiuso del potere» e viceversa il naturale inserimento dei comunisti in tutte le battaglie democratiche in Italia? Non significano forse che, nel primo caso, siamo di fronte a un potere che si regge su una situazione di regime, a una involuzione profonda determinata dal ruolo di reazione che la DC (compresa la sua sinistra, almeno nei risultati) ha sempre più giocato, dal 1947 ad oggi, nella lotta di classe? E, nel secondo, che un partito come quello comunista, il quale si trova dalla parte della democrazia e della cultura moderna nel suo concreto operare di ogni giorno attinge a sua volta questa fisionomia dalla sua collocazione di classe e dal valore profondo che la classe operaia immette nelle lotte democratiche? Che questa spinta democratica è un elemento intrinseco alla sua stessa natura?

p. s.

Segnalazioni

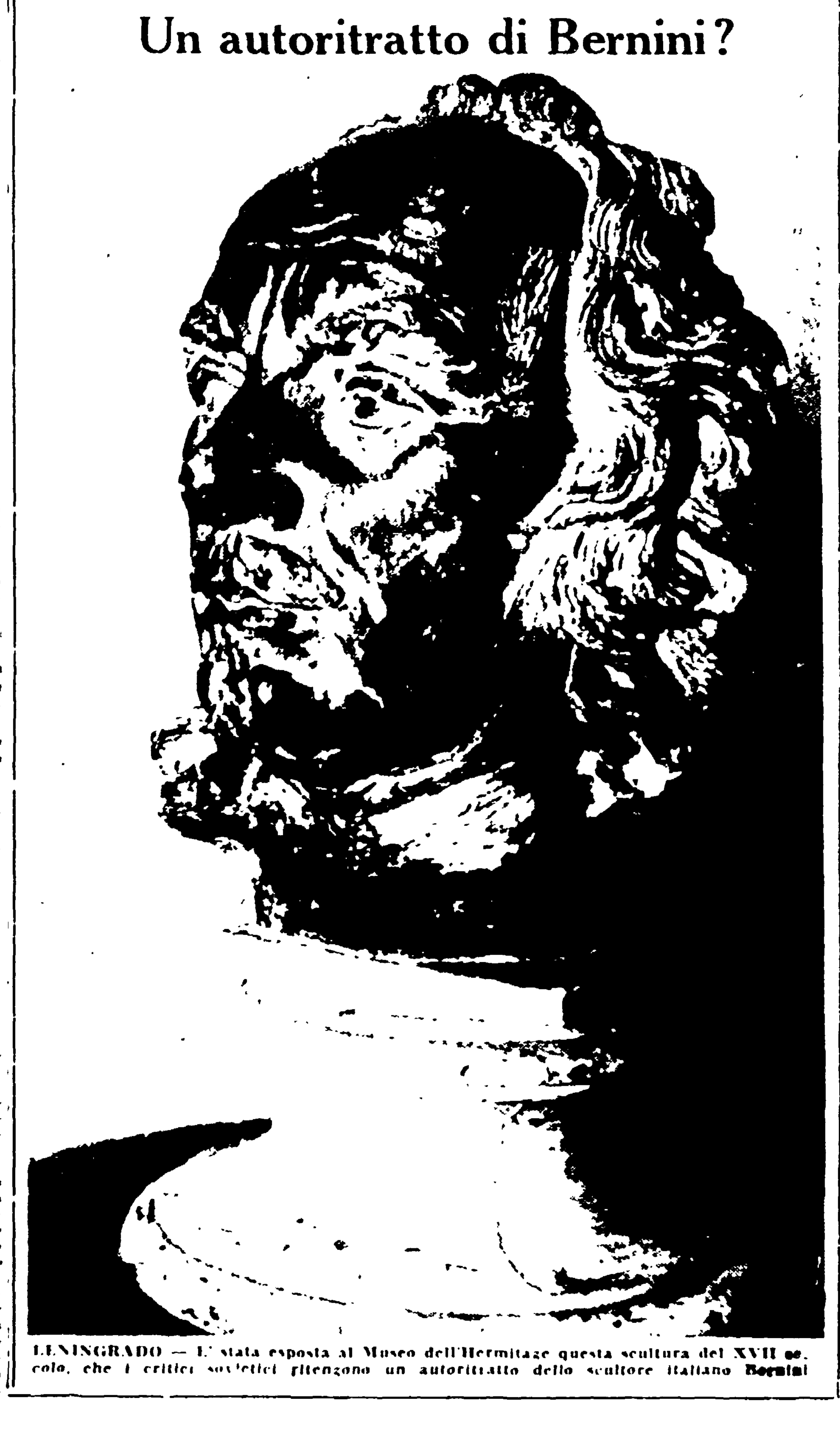
Sulla *Riforma della scuola* di febbraio, Eugenio Garin pubblica un importante intervento nel dibattito aperto dalla rivista sulla riforma della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il prof. Garin si occupa di un fondamentale aspetto della questione: la preparazione degli educatori, insistendo sulla necessità di lasciare una larga autonomia ed iniziativa alle singole Facoltà.

Il numero di gennaio di *Politica ed Economia* pubblica un saggio di Maurice Dobb su «La ripresa del dibattito economico in URSS». In esso si esaminano i termini di tale dibattito che attualmente si svolge in tre direzioni: i criteri di scelta degli investimenti, i prezzi e il valore, l'econometrica. Ciò che dà al saggio un particolare interesse è il modo come Maurice Dobb conduce la sua rassegna critica non solo con competenza e partecipazione, ma con una grande capacità di vedere gli aspetti sintomatici, culturalmente e teoreticamente, del dibattito. Vale a dire, le caratteristiche positive di questa *ripresa*, che viene «dopo un periodo abbastanza lungo di assopimento», di «ristretto praticismo» e che si manifesta anche come un processo di svincolamento dalle pastoie del dogmatismo. Ma non è tutto. «Più importante e più eccitante — conclude il Dobb — a proposito di questa nuova fase nella teoria e nella discussione è la dimensione della nuova maturità del pensiero marxista che vi si scorge, una maturità che può usare lo strumento della critica non più solo negativamente, ma anche positivamente, in modo da fare un uso costruttivo nell'ambito della propria costruzione concettuale, di idee e tecniche di cui una volta si aveva timore, e nello stesso tempo di dare impulso al pensiero creativo e alla discussione, al fine di generalizzare l'esperienza dell'economia socialista e di costruire un'economia politica del socialismo».

Presentato a Leningrado

Un autoritratto di Bernini?



LENINGRADO — E' stata esposta al Museo dell'Hermitage questa scultura del XVII secolo, che i critici sovietici ritengono un autoritratto dello scultore italiano Bernini

Gli studenti hanno condannato il barbaro delitto colonialista

Commossa protesta all'Università contro l'assassinio di Lumumba

Alla manifestazione erano presenti decine di giovani africani — Gli interventi dei somali Jussuf e Aden e dei rappresentanti delle organizzazioni democratiche — Proibita una dimostrazione in città — Corteo nei viali dell'Ateneo

L'Università di Roma ha gridato il suo sdegno e la sua collera contro l'ultimo crimine colonialista. Ieri mattina, nella « casermetta » dell'ORUR si è svolta una commossa manifestazione di protesta per il barbaro assassinio di Patrice Lumumba, Okito e M'Polo. Erano presenti alcune centinaia di studenti, moltissimi dei quali africani.

L'iniziativa era stata presa dalle associazioni studentesche africane e dal Comitato anticoloniale italiano; vi avevano aderito la Federazione giovanile comunista, il Movimento giovanile socialista, l'Unione goliardica romana e altre organizzazioni democratiche. Erano presenti rappresentanti della Guinea, del Ghana, della Liberia, della Somalia, dell'Etiopia, della Nigeria, del Sudan, del Kenia, dell'Alto Volta, del Senegal e del Togo. Una pacifica manifestazione, che doveva svolgersi nel pomeriggio nel centro della città, è stata vietata dalla polizia per gli ormai scontati « motivi di ordine pubblico »: è stato comunque deciso di inviare lettere di protesta all'ONU, alla segreteria della Conferenza afro-asiatica e ai governi americano e sovietico, per invitarli anche a prendere concrete iniziative per proteggere la pace e la libertà del Congo.

La dimostrazione, che ha avuto momenti di toccante commozione, è iniziata alle 10.30. Al tavolo della presidenza, sono stati chiamati Raffaele Chiarelli, presidente del Comitato anticoloniale universitario, Jussuf Hersi e Mohamed Aden Seek (Somalia), Reginald (Nigeria), Hibrahim (Etiopia), E. L. Asibev (Ghana) e Barry (Guinea). Ha per primo preso la parola Jussuf Hersi: « Amici — ha detto — oggi in questa sala manifestano gli studenti africani presenti in Italia per esprimere la loro indignazione e, insieme, la loro costernazione per l'assassinio del legittimo primo ministro della Repubblica congolese, avvenuto in circostanze poco chiare, in cui sono implicate molte responsabilità esterne ». Ha quindi invitato i presenti a osservare un minuto di raccoglimento in memoria di Lumumba e dei suoi eroici compagni: tutti gli studenti si sono alzati in piedi, il silenzio è calato nella sala, qualche giovane africano è riuscito a stento a reprimere le lacrime.

Quindi, ha parlato Mohamed Aden Seek, studente in medicina: « Tutti conosciamo le vicende che hanno portato all'uccisione di Patrice Lumumba, Okito e M'Polo: in tutto il mondo c'è dolore e collera per questo nuovo crimine del colonialismo. Ma i tre eroici patrioti congolesi non sono stati assassinati l'altro ieri: la loro uccisione iniziò con l'indipendenza del Congo, il 30 giugno 1960, quando re Baldovino finse di regalare la libertà ai congolesi su un piatto d'oro e Lumumba rispose fieramente che quella libertà non era regalata, ma sofferta, profondamente sofferta, che il popolo congolese voleva continuare a battersi per portare il paese alla pace, alla prosperità, alla grandezza. Per questo, per uccidere la libertà e la democrazia nel Congo, Lumumba e i suoi compagni sono stati eliminati; e ad assassinarli non è stato soltanto il venduto Ciombe! Ma oggi non siamo più nel Medioevo: oggi c'è una nuova coscienza, c'è chi si batte per impedire gli arbitri e i crimini contro la libertà e la giustizia. Lumumba, Okito e M'Polo saranno vendicati! ».

Hanno preso poi la parola Chiarelli, del Comitato anticoloniale (« Abbiamo sopportato già troppi delitti dell'imperialismo e del colonialismo: ora è giunta l'ora di reagire, di battersi contro le torture e gli assassinii, di lottare per la libertà e la uguaglianza dei popoli »), Domenico Barilla, del Circolo universitario socialista (« Questa manifestazione è un punto di partenza: dobbiamo lottare perché fatti così terribili non accadano più), Claudio Petruccioli, del Circolo universitario comunista (« La vita e la morte di Lumumba hanno segnato la fine del colonialismo: il risorgimento dei popoli africani ha bisogno in tutto il mondo di forti e coscienti alleati »), Fabrizio Cicchitto, dell'Unione goliardica romana (« Gli assassini di Matteotti sono gli assassini di Lumumba: a coloro che lottano per l'indipendenza e la libertà dei popoli africani non mancherà mai la solidarietà degli studenti democratici »), e Roberto Mauro del Movimento giovanile socialista (« L'Italia che lavora vede in Lumumba il simbolo non solo delle lotte dei popoli africani, ma di tutte le lotte per la libertà e la democrazia »). Infine, accolta da uno scrosciante applauso, è stata comunicata all'assemblea l'adesione del prof. Lucio Lombardo Radice.

Terminata la manifestazione, gli studenti si sono uniti in corteo e hanno a lungo percorso i viali della Città universitaria, inneggiando a Patrice Lumumba e chiedendo la punizione dei responsabili del barbaro delitto.

La presidenza della manifestazione. Parla il somalo Mohamed Aden Seek

Centinaia di firme all'appello dell'UDI

Larghi consensi [illegible] l'appello lanciato dall'UDI dopo la uccisione di Lumumba. All'[illegible] Fortuna [illegible] stabilimento del Pol[illegible] alla FATME, negli [illegible] bancari sono stati raccolti centinaia di firme.

Manifestando il proprio consenso per l'iniziativa promossa dall'UDI, particolarmente rivolta alle donne romane, hanno voluto far pervenire la loro adesione il prof. Beniamino Segre. Analogamente hanno apposto la loro firma in calce all'appello l'ing. Renato di Nola, Valerio Ajò ed il dott. Enrico Procaccia.

Le adesioni possono essere inviate o trasmesse all'UDI, via del Conservatorio 55 - 656732.

Una condanna di tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno permesso la uccisione di Lumumba è stata espressa [illegible] [illegible] dell'ANPI [illegible] PCI, PSI e PRI [illegible]

Si fa sempre più drammatico il problema della casa

Cinquecento famiglie sfrattate dal Comune

I provvedimenti riguardano venticinque zone diverse — Muta protesta di cinquanta sfrattati di via S. Colombano — Tremila famiglie minacciate in via Latina e al Borghetto Lancellotti

Un edificio pericolante è stato sgomberato, lunedì scorso in via S. Colombano (Garbatella). Undici famiglie — cinquanta persone — hanno dovuto cercarsi, da un'ora all'altra, un alloggio di fortuna dove trascorrere la notte, lasciando tutta la loro roba negli appartamenti del vecchio stabile, nelle cui mura erano venute alla luce profonde lesioni. Ieri l'edificio di via S. Colombano è stato completamente liberato anche la mobilia è stata caricata fuori.

Le famiglie rimaste improvvisamente senza un tetto hanno [illegible]

[illegible]

Conferenza di Alicata sul 40 del P.C.I.

Domani venerdì alle ore 19,30 nei locali della sezione comunista Regola Campitelli, in via dei Giubbonari n. 38, il compagno on. Mario Alicata, membro della Direzione del PCI, parlerà sul tema: « 1921-1961 quaranta anni di lotta del Partito Comunista Italiano per la libertà, la democrazia, il socialismo ». Nel corso della manifestazione verranno rievocati episodi delle lotte antifasciste e della vita clandestina del Partito comunista nei quartieri della vecchia Roma.

Domani lo sciopero Atac e Stefer

Come annunciato domani tutti i servizi urbani ed extraurbani, ferroviari ed automobilistici e della metropolitana, dell'Atac e della Stefer, rimarranno fermi dalle ore 10.30 alle ore 12.30 con il rientro delle vetture ai depositi. Sono esclusi il personale del servizio ferrotranviario extraurbano della Roma-Fiuggi, gli impiegati e i salariati che lavorano negli uffici.

Lo sciopero è stato proclamato unitariamente da tutti i sindacati, a causa dell'intransigenza delle aziende. I lavoratori dell'ATAC e della Stefer sono in lotta per la riduzione del gravoso orario di lavoro e per il potenziamento dei servizi.

[illegible]

Spaventosa sciagura in una casetta di via Bartolomeo Centogatti

Uccisi dal gas nel sonno due coniugi di 82 anni

Il rubinetto di un fornello non era ben chiuso — L'angosciosa scoperta fatta dai figli e da una nipote che abitano accanto — Asfissiata anche una ragazza in via Laparelli: si tratta di disgrazia o di suicidio?

Una spaventosa tragedia provocata ancora una volta dal micidiale gas della « Romana », è avvenuta l'altra notte in una casetta di Villa Certosa. Due coniugi ottantaduenni sono stati asfissiati, mentre dormivano, dalle venefiche esalazioni sprigionate da uno dei fornelli. Una nipote e i figli messi in allarme dal l'acre odore, hanno rinvenuto ieri mattina i corpi esanimi delle vittime: Adele Mancini e Mariano Zorli. Ogni soccorso era ormai vano.

Secondo le prime indagini dei carabinieri la disgrazia è stata provocata da una banale disattenzione. Il rubinetto di un fornello, sul quale la donna aveva fatto bollire il caffè la sera precedente, era rimasto semiaperto. Per ore quindi si è sprigionato un filo di gas che ha saturato dapprima la piccola cucina e poi la stanza adiacente dove i vecchi riposavano.

G. Zorli [illegible] Centogatti 19, molti anni fa l'aveva costruita l'uomo stesso mettendo insieme gli scarsi risparmi. Accanto separata da un piccolo orto sorge l'abitazione della figlia Annunziata. [illegible] Sempre nella stessa strada, nella palazzina di due piani al numero 17 alloggiano altri tre figli: Gino di 57 anni fattorino dell'ATAC sposato e padre di una ragazza ventiquenne, Ines e Maria pure coniugate. Il quinto figlio Vittorio abita con la famiglia nella vicina Torpignattara e lavora presso l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

Ieri mattina, verso le 9, Gino Zorli, la moglie Ottimia, la figlia Ivana, le sorelle Ines e Maria si trovavano in casa di Annunziata, raggruppati intorno all'apparecchio televisivo per assistere alle fasi dell'eclissi solare.

È stata Annunziata, che a un momento nell'orto ha avvertito l'odore di gas proveniente dall'abitazione dei genitori. È corsa allora all'uscio picchiando e chiamando, ma non ha ottenuto risposta. Alle sue grida sono accorsi anche gli altri familiari. La donna ha tentato quindi di entrare scavalcando una finestra, ma non è riuscita, anche la cognata Ottimia ha cercato invano di superare il davanzale. Infine è entrata la giovane nipote. Costei dalla cucina invasa dal gas ha spalancato la porta di comunicazione con la camera da letto che era socchiusa, scoprendo così i cadaveri dei nonni.

I coniugi erano sdraiati sul loro letto, sotto le lenzuola e sembravano addormentati. Le esalazioni li avevano infatti colti nel sonno uccidendoli lentamente.

Le urla dei parenti sconvolti hanno fatto accorrere decine di persone, in pochi minuti una folla commossa di abitanti della zona che conoscevano da anni i coniugi Zorli si è assiepata dinanzi alla piccola casa.

Avvertiti telefonicamente, sono giunti poi sul luogo i carabinieri di Torpignattara e tecnici della squadra di polizia scientifica del Nucleo.

L'altra sera la donna rimasta [illegible] fino alle 21 [illegible]

[illegible]

Adele Mancini Zorli

Minorenni fra « le squillo » di lusso?

L'inchiesta della magistratura sul turpe traffico di ragazze per milionari organizzato da Mary Fiore prosegue nel più fitto mistero. Essa, secondo voci naturalmente incontrollabili tenderebbe ad accertare anche il reato di sfruttamento di minorenni. Nel giro della proprietaria dell'istituto di bellezza « Jeunesse » sembra infatti che non mancassero alcune giovinette.

Oggi, dopo il capärbio silenzio di questi ultimi giorni che è servito unicamente ad aumentare le congetture sul clamoroso scandalo, la polizia si deciderebbe a fare alcune dichiarazioni.

Tre agenti della « Fluviale » in motobarca

Salvano nel Tevere un uomo caduto dalla riva per malore

Il drammatico episodio fra ponte Fabricio e ponte Palatino

Un uomo, caduto per un improvviso malore nelle acque del Tevere, è stato tratto in salvo da tre agenti della polizia fluviale, prontamente intervenuti. Si tratta di tale Domenico Menchi di 46 anni abitante in via dei Fienaroli 8, che è stato ricoverato in osservazione al Fatebenefratelli.

Ieri pomeriggio, verso le 16 il Menchi, che è un impiegato del ministero del Tesoro dopo una breve passeggiata, giunto all'altezza del ponte Fabricio, è sceso sulla banchina del Tevere. Aveva intenzione di prendere il sole e di fumarsi una sigaretta in pace, lontano dai rumori del traffico. Ha fatto pochi passi lungo la riva poi, improvvisamente, colto da un violento capogiro, è barcollato ed è caduto nel fiume. Non ha perso, però, i sensi e ha cominciato ad invocare disperatamente aiuto, annaspando nell'acqua e cercando di tenersi a galla.

La corrente in quel punto è particolarmente forte e l'uomo si è trovato ben presto a malpartito: gli sono cominciate a venir meno le forze e i gorghi lo hanno trascinato verso Ponte Palatino. Fortunatamente le sue grida sono state udite, oltre che da numerosi passanti, dagli agenti della « fluviale » che hanno la loro caserma sull'isola Tiberina.

Tre di essi: Angelo Banti, Leonardo Cinelli e Celeste Maurizi — saliti di corsa su una motobarca, hanno rapidamente raggiunto il poveretto ormai allo stremo delle sue forze, lo hanno caricato sul natante e si sono diretti a riva. Tutto questo nello spazio di pochissimi minuti, tre, quattro al massimo.

Il Menchi è stato poi trasportato al Fatebenefratelli, dove dopo aver ricevuto i primi soccorsi, è stato ricoverato in osservazione per asfissia.

Stamane 3 ore di sciopero al COTAL

Come annunciato i lavoratori del COTAL effettueranno questa mattina uno sciopero di 3 ore a partire dalle ore 9.30 fino alle ore 12.30.

I lavoratori nel corso dello sciopero [illegible]

Il guidatore pirata ha proseguito la corsa

Ragazza muore nella «500» gettata fuori strada da un'auto

L'utilitaria, stretta da una « 1100 » che la stava sorpassando, si è schiantata contro un albero - Una « Flaminia » investe due moto sul raccordo anulare

Una mortale sciagura della strada, causata probabilmente da un automobilista ubriaco che si è dato alla fuga, si è verificata la scorsa notte nei pressi di Roncigliome.

Verso le 2,40 la « 500 » condotta dal commerciante Aldo Sergi di 33 anni abitante in via Grottarossa 136 con a bordo Pierino Negri di 30 anni [illegible] di 17 anni e Vittoria [illegible] di 19 anni [illegible] stava ritornando verso Ronciglione [illegible] « 1100 », che procedeva a forte velocità. Durante la manovra di sorpasso quest'ultima auto ha stringendo [illegible] fuori strada e andata a sbattere contro un albero.

Nel violentissimo urto, la [illegible] è morta sul colpo [illegible]

Uno spettacolare incidente è avvenuto ieri mattina in via Sistina. Una « 600 » multipla è finita su un marciapiede fracassandosi contro il muro. Le persone che si trovavano a bordo della vettura se la sono cavata con molto spavento e qualche escoriazione

[illegible]

D'Onofrio festeggiato dai comunisti romani

Nel salone della Sezione Salario del PCI si è riunito l'attivo della Federazione comunista di Roma per festeggiare il sessantesimo compleanno del compagno Edoardo D'Onofrio. Alla presidenza dell'affollata assemblea, attorno al compagno D'Onofrio, sono stati chiamati i compagni che in vari periodi della storia del nostro Partito hanno diretto i comunisti romani: Novella, Natoli, Nannuzzi, Bufalini e il compagno Di Giulio, il segretario della FGCI Illuminati, tutti i compagni iscritti al Partito dal 1921 presenti alla assemblea: Procario, Zerenghi, Bianco, Mengarelli, Ferraris, Nuccitelli. Alla presidenza dell'assemblea è stato chiamato il senatore Mole. Alla manifestazione ha partecipato una folta delegazione di compagni del PSI tra i quali Lizzadri, Moronesi, Licata, Bigiaretti, Cavalieri. Anche il presidente e il vice presidente dell'ANPI romana Fordi e Baldazzi hanno portato il loro saluto al compagno D'Onofrio. Il compagno Paolo Bufalini, a nome del Comitato Federale, ha tratteggiato la vita di « Edo » dirigente rivoluzionario la cui vita è un esempio per tutte le generazioni di comunisti

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, giovedì 16 febbraio 1961 [illegible]

BOLLETTINI
— Demografico [illegible]
— Meteorologico [illegible]

CONFERENZE
— L'architetto prof. Luigi Piccinato terrà oggi [illegible]

CIRCOLO « CHARLIE CHAPLIN »
— Domenica 19 alle ore 10.30 [illegible]

A.N.P.I.
— Domani venerdì alle ore [illegible]

Lutto

È deceduto [illegible] all'ospedale di San Giovanni, ove era stato ricoverato in seguito a un grave incidente stradale, il compagno Alberto Ippoliti, della sezione Finocchio.

Alla famiglia Ippoliti vadano le condoglianze dei compagni della sezione e della redazione de l'*Unità*.

Lunedì prossimo

Un giorno di sciopero alla «Croce Rossa»

[illegible]

Culla

[illegible]

Nozze d'argento

I compagni Giovanni D'Andrea e Stella [illegible] che festeggiano oggi le nozze d'argento giungano gli auguri dei compagni della Sezione di S. Paolo e dell'Unità.

Conferenza a Macao sulla lotta antifascista

Oggi, alle ore 17.30 nel salone di via Palestro n. 68, organizzata dalla sezione Macao del PCI, si terrà una conferenza sul tema « Testimonianze di vita antifascista dai consigli di fabbrica alla lotta di liberazione contro il fascismo ». Parleranno Paolo Robotti e Gina Borellini (medaglia d'oro della Resistenza). Presiederà Paolo Spriano redattore del l'Unità.

Il Partito

Convocazioni

I compagni membri delle segreterie [illegible]

Monte Verde Vecchio [illegible]

La Rustica [illegible] attivo [illegible]

Convegno diffusori

Domani venerdì 17 [illegible] Casilina [illegible] Corbari [illegible]

Concluso ieri l'interrogatorio del maggiore imputato del delitto Martirano

Fenaroli stretto dalle contestazioni sulla polizza e i biglietti clandestini

Momento difficile per il geometra - Rinnovate le accuse ai cognati e la tesi che la vittima fosse ricattata da uno dei fratelli
Luigi Martirano firmò la lettera per le assicurazioni? - L'imputato riconosce come suoi 8 degli 11 biglietti a Ghiani e Inzolia

Giovanni Fenaroli, insistendo nel tuono di sovrareamento contro i suoi accusatori e contro i familiari della consorte assassinata, ha sparato ancora. La quarta e ultima giornata della sua deposizione al processo, che si celebra nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise di Roma, è cominciata, infatti, con un nuovo pesante attacco al cognato Luigi Martirano. Con voce fredda, tranquilla, scevra di tremiti di emozione, il principale imputato del crimine ha attribuito al fratello della moglie [illegible] alla polizza di assicurazione di 150 milioni, della quale la sentenza di rinvio a giudizio ha ritenuto responsabile il geometra e da cui ha preso le mosse per trascinarlo dinanzi ai giurati. Egli è stato — e ne è — più prudente del solito, ha intessuto il suo discorso di «forse» e di «ritengo», ha ammesso di aver potuto assistere all'operazione, ma ciò che conta è la sostanza: il cognato è stato ancora una volta tirato in ballo, inserito di forza nel disegno delittuoso e additato a dito se non come l'assassino, almeno come la persona che ebbe la maggiore opportunità e il movente più plausibile per scegliere le mani all'omicidio della Maria Martirano.

Le accuse del geometra contro i familiari della [illegible] non si sono concluse con l'attribuzione della firma falsa a Luigi Martirano. Giovanni Fenaroli ha precisato chiaramente la sua linea difensiva affermando che la moglie è stata vittima di qualcuno che la ricattava [illegible] e che questo qualcuno apparteneva senza alcun dubbio alla sua famiglia. Le nuove affermazioni dell'imputato sono state accolte da qualche incredulità. Le sue, infatti, appaiono più che altro supposizioni dettate da una serrata e intelligente argomentazione, ma non sono confortate da nessuna traccia di prova convincente. Nel suo alibi, inoltre, Fenaroli non è andato oltre un certo limite. Quando il Pubblico ministero gli ha chiesto, in tono perentorio, di indicare con nome e cognome le generalità del presunto ricattatore, egli si è trincerato dietro una cortina di incertezza, ha lasciato intendere di avere forti sospetti su [illegible] Martirano ma non ha pronunciato il nome del cognato.

Il resto dell'udienza è stato interamente occupato dalle contestazioni mosse al Fenaroli dal presidente, dal pubblico ministero dottor Mauro e dagli avvocati di parte civile. La stanchezza [illegible] ha parlato per 15 ore e 20 minuti, il bisogno di tentare una giustificazione di ogni sua mossa, il desiderio di strafare, hanno giuocato malignamente sull'imputato. Fenaroli si è alquanto [illegible], non ha saputo dimostrare esaurientemente i motivi che lo spinsero a contrarre una assicurazione sulla vita della consorte per un importo di 150 milioni, non ha saputo fornire una spiegazione perfetta dal punto di vista della logica, del bisogno che lo spinse a intrattenere una fitta corrispondenza segreta — a base di bigliettini [illegible] e di dubbia traccia — con Carlo Inzolia e con Raoul Ghiani nel secondo braccio di Regina Coeli. [illegible]

[illegible] del corso dell'interrogatorio del processo. Da stamane Fenaroli non sarà più il protagonista delle lunghe e estenuanti sedute del dibattimento. Il suo posto [illegible] verrà occupato da Carlo Inzolia [illegible]

Fenaroli anche stavolta [illegible] il capo in segno di diniego.

FENAROLI — Ricordo in particolare. Quando fui chiamato dal giudice [illegible] per esaminare [illegible] sequestrati [illegible] degli occhiali.

PRESIDENTE — Quando accadde tutto ciò?

FENAROLI — Il 29 marzo del 1960. Mi [illegible]

PRESIDENTE — [illegible] Vorrei leggere il verbale di quel giorno.

FENAROLI — Ma io vorrei osservare [illegible]

PRESIDENTE — [illegible] Posso leggere [illegible] dissi al magistrato [illegible] le domande.

FENAROLI — Mi scusi. Volevo dire soltanto che [illegible] l'interrogatorio [illegible] di parlare col [illegible] legale.

PRESIDENTE — In questa occasione parlò degli occhiali? [illegible] Dal verbale [illegible]

FENAROLI — Proprio questo volevo [illegible] protesta per non aver potuto fare uso degli occhiali [illegible] giudice istruttore [illegible] procuratore Felicetti [illegible] adesione alla mia richiesta.

P. M. — Perché protestò [illegible]?

FENAROLI — Non lo so [illegible] bisogno degli occhiali per leggere.

[illegible] Fenaroli [illegible] il presidente [illegible]. Alla ripresa [illegible] La Bua [illegible] Fenaroli [illegible] biglietti sequestrati a Regina Coeli.

FENAROLI — Dubbio di [illegible] che tutta la faccenda dei bigliettini è al centro di una azione ricattatoria organizzata da Vincenzo Barbaro ai miei danni e anche a danni della magistratura. Sono in condizioni di sostenere che emissari del Barbaro furono lo «scopino» Garibaldi Pera e il detenuto «Campanile». Non so se vi fosse tra essi anche il detenuto Rondelli. Nel marzo o nell'aprile del '60 quando fui tolto dall'isolamento e messo nel secondo braccio di Regina Coeli venne da me Rondelli per informarmi che stava organizzando [illegible]. Gli chiesi se avesse potuto darmi [illegible] ma Rondelli [illegible] voleva passare come [illegible]

PRESIDENTE — Vi furono altri tentativi?

FENAROLI — Sì. Nel settembre del '59, sempre ad opera dello «scopino» Pera. Costui dopo una breve parentesi di libertà era stato ricondotto in carcere e messo nel mio «braccio». Appena lo vidi, intervenni presso un brigadiere degli agenti di custodia per ottenere il suo allontanamento, in quanto non intendevo più prestarmi ai suoi giochetti. Quanto ho affermato trova rispondenza nelle confidenze fattemi che preferisco non riferire in quanto saranno fatte direttamente dagli interessati quando verranno qui a testimoniare.

PRESIDENTE — Ha altro da dire?

FENAROLI — Vorrei sottoporle qualche fatto relativo all'epoca immediatamente successiva alla morte di mia moglie.

PRESIDENTE — Dica pure.

FENAROLI — Non appena avvenne il delitto i miei primi contatti furono con i parenti di mia moglie. [illegible] L'avvocato Basili [illegible]

PRESIDENTE — Si incontrava spesso con essi?

FENAROLI — [illegible]

Due momenti dell'interrogatorio di ieri di Giovanni Fenaroli mentre esamina i bigliettini che avrebbe inviato in carcere ai suoi coimputati

Concluso l'interrogatorio di Fenaroli

Le cinque ore e dieci minuti della seduta di ieri al processo per l'assassinio di Maria Martirano sono state dedicate interamente alle contestazioni mosse dalla Corte, dai difensori e dalla Parte Civile a Giovanni Fenaroli. Esauriti in un baleno i preliminari, il presidente dottor Nicolò La Bua ha chiesto all'imputato di spiegare i motivi che lo spinsero ad accendere una polizza sulla vita della moglie, per un importo di 150 milioni.

FENAROLI — Non ricordo con precisione se l'idea di stipulare questa assicurazione a nome di mia moglie scaturì da una mia iniziativa o da una proposta fatta da un produttore.

PRESIDENTE — Lei firmò le polizze?

FENAROLI — Sì, verso la fine del mese di febbraio del 1958. Mi accorsi poco dopo che sulla polizza intestata a mia moglie era stato sbagliato il cognome. Mi resi anche conto che il beneficiario sarebbe stato l'erede testamentario. Scrissi perciò una lettera alle Assicurazioni Generali di Venezia con la quale chiesi di correggere il cognome sbagliato e di indicare me come beneficiario.

PRESIDENTE — Di questo lei è sicuro?

FENAROLI — Non del tutto. Mi viene il dubbio infatti che la lettera possa essere stata firmata da mio cognato Luigi Martirano che era solito compiere queste operazioni di comodo. Posso aggiungere che pregai mia moglie di mettere la sua firma ma che lei, pigramente, mi chiese di firmare per suo conto.

PRESIDENTE — Ma, come mai questo sospetto che la firma potesse essere stata falsificata da suo cognato non le venne quando la lettera le fu mostrata dal giudice istruttore?

FENAROLI — Cominciai a sospettare [illegible] e mi consultai anche con il mio legale, avv. Basili. Egli mi consigliò a parlare [illegible] con la polizza [illegible] tutta la faccenda. Ascoltai il suo consiglio e solo quando il giudice istruttore mi contestò la falsificazione ammisi di aver firmato io stesso. In quell'occasione, però, non guardai con attenzione la lettera stessa.

Chiuso l'episodio dell'assicurazione, il presidente ha affrontato il capitolo della corrispondenza intercorsa in carcere tra l'industriale e i suoi presunti complici, corrispondenza che venne a suo tempo sequestrata e che venne portata, successivamente, come prova a carico degli imputati.

PRESIDENTE — Lei ha riconosciuto in istruttoria di avere scritto alcuni biglietti in carcere. Conferma queste sue ammissioni?

FENAROLI — Sì. Vorrei però consultare i miei appunti.

PRESIDENTE — Le mostrerò i bigliettini e lei mi dirà quali sono stati scritti di suo pugno. Ecco il primo, diretto a Vincenzo Barbaro.

FENAROLI (dopo aver inforcato gli occhiali): Sì, è mio. Barbaro mi propose di aiutarmi a stabilire una corrispondenza clandestina con mio fratello e il mio legale chiedendomi 500 mila lire di compenso per ogni lettera che avesse varcato la soglia del carcere. In quella occasione mi chiese anche un biglietto di presentazione per Ghiani. Col biglietto che lei mi mostra, scrissi a Barbaro di trovarmi in difficoltà finanziarie. E' mio anche un secondo biglietto in risposta alle sue sollecitazioni relative a questioni di danaro.

PRESIDENTE — Come entrò in contatto con Barbaro?

FENAROLI — Vincenzo Barbaro fece il viaggio di traduzione da Milano a Roma in compagnia di Carlo Inzolia. La proposta di fare da postino per i miei biglietti mi venne fatta tramite lo «scopino» Garibaldi Pera.

PRESIDENTE — Questo è un terzo biglietto, diretto a Carlo Inzolia. Lo riconosce come suo?

FENAROLI — Sì. Le spiego perché lo scrissi. Dopo essere stato messo in condizioni di profonda soggezione dinanzi al giudice istruttore, non desideravo che Inzolia venisse tratto in inganno dai magistrati.

PRESIDENTE — Perché queste spiegazioni non le diede anche al giudice istruttore?

FENAROLI — Le ripeto fin dall'inizio, mi trovai in una condizione psicologica difficile dinanzi al giudice istruttore e al Procuratore Felicetti, al punto da essere indotto a indirizzare un esposto al tribunale.

CARNELUTTI (difensore di Fenaroli) — esposto che non è stato ancora rintracciato.

PRESIDENTE — Stia tranquillo, lo stiamo cercando.

Il presidente ha tratto ancora nel voluminoso fascicolo processuale e ha sottoposto dinanzi all'imputato [illegible] contenenti varie [illegible] presunti complici. Il dott. La Bua ha letto un quarto biglietto nel quale [illegible] il Fenaroli avrebbe [illegible] per quanto riguarda la costruzione di un presunto viaggio tra Bologna e Milano. Nel biglietto si legge che quel viaggio [illegible] avrebbero parlato [illegible] sarebbe stato [illegible]

Fenaroli ha guardato attentamente il biglietto e ha scosso il capo.

PRESIDENTE — E questo altro biglietto in cui lei invita Ghiani di ricordarsi di non averlo mai incontrato a Roma, lo ha scritto lei?

FENAROLI — Certo. Questo biglietto fu sottratto dallo «scopino» Garibaldi Pera dalla mia cella. Ma io non volevo, in verità, farlo recapitare a Ghiani. S[illegible] soltanto i miei appunti [illegible] subito dopo aver subito l'interrogatorio da parte del giudice istruttore Modigliani.

PRESIDENTE — Lei disse queste cose al giudice, in un secondo tempo?

FENAROLI — Sì, ma il pubblico ministero [illegible]

[illegible]

P. M. — Non ho capito bene [illegible]

FENAROLI — No. Ho già detto che si trattava [illegible]

[illegible]

P. M. — Ma queste cose [illegible]

CARNELUTTI — [illegible]

[illegible]

Note ai margini del processo Fenaroli

Un fantasma in ritardo

«E meglio essere brevi che noiosi» come dice il sicario [illegible] Riccardo III [illegible]

[illegible]

BRUNO FOSCANELLI

[illegible]

PRESIDENTE — [illegible]

FENAROLI — [illegible]

PRESIDENTE — Dica.

[illegible]

P. M. — Come ha saputo in questura del passato di suo cognato e di sua moglie? [illegible]

[illegible]

PRESIDENTE — Ha mai spiegazioni a sua moglie?

FENAROLI — Non ho potuto, per il semplice motivo che ho avuto notizia di queste telefonate soltanto [illegible]

P. M. — L'imputato Raoul Ghiani conosceva sua moglie?

FENAROLI — No.

AVV. SARNO (difensore di Ghiani) — E' Sacchi conosceva Ghiani?

FENAROLI — Ritengo di no.

CARNELUTTI — Le consta che ogni giorno sua moglie sollecitava la domestica a terminare rapidamente il lavoro e ad andarsene?

FENAROLI — Sì, è proprio così.

CARNELUTTI — E' vero che sua moglie si è sempre [illegible] delle donne di servizio in casa?

FENAROLI — Sì. Egli le propose spesso [illegible] ma diceva [illegible] moglie [illegible]

P. M. — Chiese alla sua [illegible] perché, pur nutrendo [illegible] non volesse della gente in casa per tenerle compagnia?

FENAROLI — Sì. Mi rispose che voleva sentirsi [illegible] libera in casa.

CARNELUTTI — Il 10 settembre, proprio il giorno del delitto, qualcuno si offrì di andare a dormire in via Monaci, per rasserenare sua moglie, spaventata a morte per il tentativo di aggressione di cui era stata vittima due giorni prima?

FENAROLI — Esattamente. Le propose lo stesso di accogliere in casa l'artista Valsecchi. Ma mia moglie respinse la proposta.

A questo punto il Presidente ha chiesto al Pubblico Ministero, alla Parte civile e ai difensori se avessero altre domande da porre all'imputato. L'ora molto tarda ha indotto tutti, quasi, a scuotere il capo. Fenaroli ha così concluso la sua chilometrica auto-difesa. Stamane alle 9 toccherà a Carlo Inzolia.

ANTONIO PERRIA

Ritorno a Peyton Place

HOLLYWOOD — José Ferrer, passato dal ruolo di interprete a quello di regista, dà istruzioni alla giovane attrice Tuesday Weld per una scena del film «Ritorno a Peyton Place», le cui riprese hanno avuto inizio in questi giorni (Telefoto)

Che cosa ci si prepara sul piccolo schermo

È sicuro il ritorno di Gassman alla TV

La sua nuova trasmissione dovrebbe essere qualcosa di mezzo fra «Il Mattatore» e le storie dei «Soliti ignoti» - Ripresa di idee già sfruttate

La notizia più clamorosa, fra quante hanno preso a circolare alla TV, riguarda Vittorio Gassman. Il popolare attore tornerebbe alla televisione in un nuovo show. I dirigenti di via del Babuino, ebbero a suo tempo, dal Mattatore, tutti i guai possibili. La Confindustria tempestò di lettere e di telefonate la sede della RAI, si mossero cardinali, e Sergio Pugliese, reo di aver dato via libera a Gassman, per poco non ci rimetteva il posto. La trasmissione suscitò molte e accese discussioni, la critica si schierò (e spesso con accenti di entusiasmo) dalla parte di Gassman, l'Ufficio Opinioni della RAI asserì che il pubblico era, invece, profondamente diviso. A due anni di distanza, però, il favore della critica e di tanta parte del pubblico appare quanto mai giustificato. Fu, quella, la stagione d'oro della TV. Trasmissioni come Il Mattatore non ne abbiamo più avute. E neppure come La donna che lavora, andata in onda nello stesso periodo di tempo e bocciata pesantemente, anche essa, dalla Confindustria.

Il nome di Gassman richiama alla memoria le mille polemiche scatenate dal suo strambo, discontinuo, intelligente Mattatore. Ma alla RAI ci si affretta a precisare che questa volta «sarà tutta un'altra cosa». Ed è difficile sapere, almeno finora, che cosa sarà. Non lo sa nessuno, e tanto meno Gassman, impegnato ancora col suo Teatro Popolare Italiano. Nei fuggevoli colloqui che l'attore ha avuto con alcuni dirigenti della TV, si è parlato d'una via di mezzo fra Il Mattatore, in quanto la trasmissione avrà di vivo, di polemico, di improvvisato anche, e una serie di storie dei Soliti ignoti. Gassman tenderebbe a porre l'accento sulla prima formula, quelli della TV sulla seconda. Parteciperebbero allo spettacolo anche alcuni personaggi (Tiberio Murgia, forse Nino Manfredi) che furono fra gli interpreti del film.

È quella di Gassman, l'unica idea sulla quale i dirigenti facciano un certo affidamento. Per il resto, si parla di tante trasmissioni nuove, ma la maggior parte di queste sono, in realtà, nuove e di vecchio successo (o di vecchio fiasco), vecchie idee rimaneggiate e ripresentate come nuove.

Dopo la fine del Caso Maurizius, che sta ottenendo un buon successo di critica e di pubblico, si parla, per esempio, di riprendere Il Club, la trasmissione di Rossi, Caracci e Gambrecco e del famoso Tenente Sheridan. Ubaldo Lay sarebbe ancora il protagonista, il poliziotto, mentre il padrone di casa, o presidente del Club, non sarebbe più Paolo Ferrari bensì Francesco Mule, che ha dato una buona prova in Gente che va, gente che viene. «Qualche novità di carattere tecnico riguarderebbe le prove iniziali che verrebbero snellite, e il finale, che ricollegherebbe attraverso gli atti cruciali compiuti dai vari indiziati, i momenti più «incriminabili» della vicenda».

Un'altra variazione riguarderebbe gli invitati, coloro che dovrebbero dormire le storie. Si è pensato di invitare cronisti di «nera», scrittori di «gialli», poliziotti veri, detectives privati. In questi giorni, intanto, i tre autori seguono parola per parola il processo Fenaroli, al Palazzo di Giustizia in Roma. Assicurano che dalla sola deposizione del principale imputato si potrebbero trarre dieci diverse storie «gialle».

Una idea che viene definita «nuova», e che invece ricalca pedissequamente alcune squallide trasmissioni tipo Noi e loro e Il Mattatore, la cui paternità si fa risalire, inevitabilmente, a Fulvio Palmieri. La trasmissione è una specie di torneo, diviso, di dibattito fra uomini e donne. Gli uomini, attraverso appositi sketches, sono chiamati a illustrare i difetti delle donne, e le donne quelli degli uomini. Si preannunciano orge di mogliettine che bruciano l'arrosto, che mettono il sale al posto dello zucchero, che indebitano i mariti presso il pellicciaio. Dall'altra parte, mariti che leggono il giornale a tavola, che vogliono vedere solo film «gialli» e così via.

L'idea di Gente che va, gente che viene è riesumata con una nuova trasmissione dal titolo provvisorio, di Giardino degli amori. Ogni trasmissione un umorista diverso presenterebbe sketches, canzonette, completa eccetera.

Fra le inchieste giornalistiche, una se ne preannuncia di un certo interesse. È una inchiesta sulla vecchiaia. Come vivono i vecchi nel nostro paese? Qual è la loro condizione umana, sociale? Qual è l'atteggiamento della popolazione, dei giovani, dei ragazzi, dei parenti, nei loro confronti? Una trasmissione che, se condotta con coraggio, potrebbe risultare assai interessante. Occorrerebbe non limitarsi solo al fatto psicologico, al rapporto tra generazioni, oppure a illustrare in chiave di ottimismo da Telegiornale le provvidenze, gli istituti incaricati di seguire la vita delle persone anziane, ma scavare a fondo, parlare delle pensioni, della loro entità, del rapporto che esse creano nel seno di una famiglia ove la persona anziana, spesso, dopo una vita di lavoro deve scaricarsi di peso. Un tema che si presta, indubbiamente, a un'analisi appassionata e coraggiosa.

Nel corso delle trasmissioni culturali trasmetteremo un altro titolo provvisorio: I segreti del vecchio, che parte da una idea abbastanza nostra. La storia come la si insegna nelle scuole è talvolta a mezza via fra la leggenda, il racconto avventuroso e l'affastellamento di date, nomi di uomini, di paesi, di località che furono teatro di celebri battaglie. Manca un filo conduttore, una visione del tessuto connettivo che sta dietro i diversi fatti, che li spiega e li determina. Questa trasmissione si propone di gettare uno sguardo su alcuni periodi particolarmente interessanti nella storia umana, e scoprire quanto certe invenzioni tecniche, certi fatti economici, abbiano modificato la società umana, il suo costume, e abbiano influito, quindi, sulla storia dell'uomo.

A. G.

Eletti i dirigenti del Sindacato musicisti

Si è concluso in Roma il III Congresso nazionale del Sindacato musicisti italiani.

Il Congresso, dopo aver approvato la relazione del segretario nazionale e aver rivolto un plauso alla presidenza e alla segreteria uscenti, ha deciso di promuovere le più ampie forme di collaborazione con associazioni e organizzazioni sindacali similari, per un'attiva opera di rinnovamento degli strumenti che assicurino un vivo contatto e un attivo scambio con la società, la cultura e l'arte italiane, delle quali la musica è fattore fondamentale.

Il Congresso ha quindi rieletto presidente del Sindacato il maestro Goffredo Petrassi e vice presidenti i maestri Riccardo Malipiero, Nino Medin, Vincenzo Vitale, e il prof. Alfredo Parente.

Subito dopo il Congresso si è riunito il Comitato direttivo del Sindacato, che ha rieletto segretario nazionale il maestro Firmino Sifonia, ed ha nominato vice segretari nazionali i maestri Domenico Guaccero, Daniele Paris, Flavio Benedetti Michelangeli e il dr. Carlo Marinelli.

Il pianista Pollini invitato negli Stati Uniti

NEW YORK, 15. — Il giovanissimo pianista italiano Maurizio Pollini è stato scritturato dall'impresario americano Hurok per una tournée negli Stati Uniti all'inizio dell'anno prossimo. Pollini, che vinse l'ultimo Concorso internazionale Chopin a Varsavia, inizierà il suo giro artistico americano il 18 gennaio 1962, con l'Orchestra sinfonica di Cleveland.

Quasi contemporaneamente un altro giovane concertista europeo compirà una *tournée* in America, sempre per iniziativa di Hurok: Igor Oistrakh, figlio del famoso violinista sovietico David Oistrakh, e vincitore del Concorso di violino Wieniawsky, si esibirà il 4 febbraio 1962 alla *Carnegie Hall* con l'Orchestra filarmonica di New York.

Rosanna Carteri canta nella capitale francese

PARIGI, 15. — Rosanna Carteri ha cantato ieri sera al Théâtre des Champs-Elysées, interpretando la nuova opera di François Poulenc *Gloria*. La cantante, che era al suo esordio davanti al pubblico parigino, tornava per la prima volta alle scene dopo la sua recente maternità.

Rosanna Carteri si tratterrà ancora qualche giorno a Parigi: oltre all'incisione in dischi di *Gloria*, è probabile che essa canti la settimana prossima all'*Opéra*, in *Tosca* e nella *Traviata*, se uno sciopero del personale tecnico attualmente in corso permetterà l'allestimento delle due opere.

Si inaugura in aprile

Venticinque nazioni al Festival parigino

Trentacinque formazioni teatrali presenteranno complessivamente quarantasette spettacoli - L'Italia parteciperà alla rassegna con la «Compagnia dei Giovani»

PARIGI, 15. — Il prossimo aprile avrà inizio a Parigi la quinta stagione del *Teatro delle Nazioni*, il Festival dello spettacolo che ha ormai raggiunto risonanza mondiale. Quello dello scorso anno ha registrato 105 rappresentazioni, davanti a 100.000 spettatori; la rassegna internazionale di quest'anno sarà ancor più imponente. Vi prenderanno parte 25 nazioni con 35 compagnie che presenteranno 47 spettacoli.

Il Festival del *Teatro delle Nazioni* è stato fin qui occasione di incontri eccezionali. Come è noto, a Parigi si sono riuniti *complessi di fama mondiale*, come il *Berliner Ensemble* e il *Teatro d'Arte* di Mosca. Nel 1960 si è avuta, poi, la grande *rivelazione del teatro africano*, vero dominatore del Festival. Non tutto ciò che i gruppi africani hanno portato a Parigi era certamente autentico, non tutto era esente dal tentativo di «europeizzazione» che toglieva la carica di vitalità primitiva agli spettacoli. Tuttavia nel complesso c'è stata questa massiccia affermazione, che ha significativamente coinciso con l'acquisto della indipendenza per numerosi Paesi dell'Africa.

Quest'anno saranno presenti al Festival dieci Paesi che sono nuovi per la manifestazione: Ungheria, Libano, Madagascar, Egitto, Niger, Africa del Sud, Perù, Cile, Messico, Cuba.

Lo spettacolo inaugurale sarà *Mosè e Aronne* di Schoenberg presentato dall'Opera di Berlino, regia di Rudolf Sellner, direzione musicale di Hermann Scherchen.

Al Teatro Sarah Bernhardt si susseguiranno i seguenti complessi: *Teatro Eslava* di Madrid, *Vachtangov* di Mosca, *Nazionale* del Cairo, *Municipale* di Casablanca, *Guild* di New York, *English Stage Company*, compagnia *De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani*, *Compagnia dei Sette* di Rio de Janeiro (diretta dal regista e scenografo italiano Gianni Ratto), *Schlosspark Theater* di Berlino.

Opere liriche e spettacoli coreografici verranno dati da *complessi di Berlino*, Stoccarda, Zagabria, Budapest, dal *English Opera Group*, dal *Balletto folcloristico messicano*, dal *Balletto folcloristico Annaa del Libano*, dalla *Compagnia Nazionale del Niger* e da quella del Madagascar.

Di particolare interesse sarà l'esibizione della Corale del Collegio Negro di Atlanta (USA), che presenterà un programma di *Spirituals*.

Alla televisione

Bravo l'eclissi

La televisione ha affrontato l'eclissi con un massiccio spiegamento di forze e senza risparmi, in una vera «campagna» che ha permesso per la prima volta la divulgazione di massa di un fenomeno scientifico di primaria importanza attraverso il mezzo di informazione più efficace. I telespettatori hanno così potuto seguire l'eclissi prima in ripresa diretta (alle 8.35) poi in registrazione (alle 12) e infine in una brillante trasmissione riassuntiva che è andata in onda «fuori programma» alle 21. Come spesso accade, le riprese, tecnicamente perfette, hanno sofferto, specie per quanto riguarda il commento, [illegible] della improvvisazione e di un certo cattivo gusto di cui la nostra TV soffre dalla prima infanzia. Retorica, parole inutili, toni sbagliati, mancanza di capacità di improvvisazione ecc.: tutti guai che i telespettatori conoscono benissimo.

• • •

L'autore dell'originale televisivo *La ragazza di Tucnah*, ex giornalista di modesta fortuna, ha ottenuto dalla RAI-TV, grazie a questo suo primo lavoro un contratto per un minimo di due «originali» all'anno. Per la «première» (che è stata registrata un paio di mesi fa a Milano) l'autore ha voluto come regista Leonardo Cortese, che ha così debuttato nel nuovo ruolo televisivo. Per amore di cronaca annunceremo che lo stesso Cortese sarà il regista di un film che verrà prossimamente prodotto dall'autore della *Ragazza di Tucnah* e interpretato dalla di lui giovane e graziosa moglie.

L'allegra comitiva così intimamente legata e lo strano sistema con cui la TV segue sta copione a scatola chiusa poco ci avrebbe colpito tuttavia, perché i fatti non sono nuovi, se l'originale trasmesso ieri sera fosse stato sopportabile. *La ragazza di Tucnah* era invece un testo scritto e diretto [illegible] inconsistente, [illegible] Un «giallo» senza sapore, senza interesse, ambientato nell'America convenzionale dei «duri» e delle [illegible] con un [illegible] e con una povertà di [illegible] intenzioni.

Bene se la TV [illegible] un po' il mistero di questa trasmissione e del perché è stata messa in programma e del perché del contratto ecc.?

Vice

Concerti-Teatri-Cinema

«Sigfrido» all'Opera

Oggi e domani riposo. Sabato alle 20.30 «prima» del «Sigfrido» di R. Wagner in abbonamento serale (rappr. n. 30). Maestro Lovro von Matacic. Interpreti: Liane Synek, Wolfgang Windgassen, Rut Siewert, Frans Andersson, Tomislav Neralic, Hans Hofmann e Herold Kraus. Regia di Frank De Quell, scene di Hainer Hill.

Domenica, in abbonamento diurno, replica della «Walkiria».

Costantin Silvestri all'Auditorio

Domenica, alle 17.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (abb. tag. 21) sarà diretto dal maestro rumeno Costantin Silvestri, già validamente affermatosi nel campo internazionale, che si presenta ora per la prima volta al pubblico romano. In programma figurano: Cherubini: «Anacreonte», ouverture; Dvorak: «Sinfonia n. 4» in sol maggiore; Silvestri: «Preludio e fuga» (in prima all'Accademia); Ravel: «Rapsodia Spagnola» e «Bolero». Biglietti al botteghino di via della Conciliazione (tel. 564235) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo

ARTI: Alle 17 familiare C.ia Vivi Gioi in: «Caldo e freddo», 3 atti di F. Crommelynck. Vivo successo

BORGO S. SPIRITO (v. dei Penitenzieri 11 - telef. 680300): C.ia D'Origlia-Palmi. Sabato alle 16 «Margherita da Cortona», tre atti in 13 quadri di E. Simene. Prezzi familiari

DEI SERVI: Alle 17.15 familiare e alle 21.15 normale Eva Bertok, Robert e Alan Aldo in: «The Woman With Red Hair» di Locke e Robert. Regia J. Bytte. Vivo successo

DELLA COMETA: Alle 16.30 C.ia Drammatica di Diego Fabbri in: «Processo Karamazov». Novità di Diego Fabbri

DELLE MUSE: C.ia Franca Dominici, Mario Siletti, Corrado Annicelli con Alessi, Mattani, Degli Abbati, Veronesi. Riposo. Sabato alle 21.15: «Alibi al citofono», novità assoluta di G. Gerrini. Regia di F. Domenici

ELISEO: Alle 17 familiare: balletti di Pilar Lopez

IL MILLIMETRO: Domani alle 21.15 la C.ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma presenta «La padrona» di Ugo Betti. Regia di Osorio Cansies con Mongiovino, Palermo, Pirri, Genni, Remond

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (via Pastrengo, 1 di fronte Cine-Capitol tel. 814607): Domenica alle 16.30: «Buchettino» (Tredicino) fiaba musicale di I. Accettella

PALAZZO SISTINA: Alle 21.15 C.ia Grandi Spettacoli Dapporto con Marisa Del Frate nella commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi «Il rampollo» con le Blue Bell; musiche Pisano; cor. Sherman; scene Veccia; cost. Monteverde. Ultimi quattro giorni

PARIOLI: Alle 17.15, familiare: Ivo Garrani, E. M. Salerno, Giancarlo Sbragia presentano «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni. Ultima replica

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (tel. 682504): Alle 17.30 familiare la C.ia del Buonumore presenta «Chi ride... ride» testi di Zozzetti, Urban, Mazzucco, Satzano, con Laudo Spaccesi, Borgone, Bertolotti, Di Claudio, Torricelli. Oss-Cit

QUIRINO: Alle 17 familiare: C.ia Proclemer-Albertazzi in: «Anna dei miracoli» di W. Gibson. Regia di Luigi Squarzina

RIDOTTO ELISEO: Alle 17 familiare la C.ia Stabile del Teatro in: «Nanà» di E. Zola. Regia di E. Privitera

ROSSINI: Alle 17.30 familiare C.ia Checco Durante con Anita Durante e Leila Ducci in: «E lo vogliono maschio!» di Placido Seffeni

SATIRI: Alle 17 familiare «L'altra faccia della luna» di Mino Bellei. Novità assoluta. Regia dell'autore

VALLE: Alle 21.15 C.ia Macario con Carlo Campanini in: «Finestre sul Po» di A. Testoni

CONCERTI

AULA MAGNA: Sabato alle 17.30 (abb. 11) concerto dell'orchestra da camera Ramt-Gan di Israele. Dir. Sergio Commissiona. Musiche di Corelli, Haydn, Pockos, Roussel, Mozart

GOLDONI: Alle 17.15 «I concerti del giovedì» (abb. 20) con Lieder tedeschi di Schumann, Schubert, Brahms, Strauss, Wolff. Tenore G. Strimberghi, mezzo soprano A. Reynolds; pianista C. Buenerba

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park - Ristorante - Bar - Parcheggio

LUNA PARK: Aperto tutti i giorni in via Sancio con le più moderne attrazioni

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Fontana di Trevi e rivista

Ambra Jovinelli: Fontana di Trevi e rivista

Ausonia: La lunga attesa e rivista Marchetti

Principe: Vacanze per amanti, con C. Webb e rivista

Volturno: Gli amanti della città sepolta, con V. Mayo e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Venere in visone, con E. Taylor (alle 15.45 - 18.10 - 20.30 - 22.40)

America: Salambò, con J. Sernas (ap. 15, ult. 22.45)

Appio: Merletto di mezzanotte con D. Day

Archimede: Chance Meeting (alle 16 - 18 - 20 - 22)

Ariston: La baia di Napoli, con S. Loren (ap. 15, ult. 22.45)

Arlecchino: La nave più scassata dell'esercito, con J. Lemmon

Aventino: Facciamo l'amore, con M. Monroe (alle 15.30 - 18 - 20.15 - 22.40)

Balduina: Anonima cocottes, con R. Rascel

Barberini: Il grande impostore, con T. Curtis (alle 15.30 - 17.40 - 20 - 22.45)

Bernini: Merletto di mezzanotte, con D. Day

Brancaccio: Merletto di mezzanotte, con D. Day

Capitol: Il figlio di Giuda, con J. Simmons (alle 16 - 19.10 - 22.45)

Capranica: La baia di Napoli, con S. Loren

Capranichetta: Le tre eccetera del colonnello, con V. De Sica

Cine Club (Piccolo Teatro di via Piacenza): Alle 21.30 A.I.C.C. presenta: Dies Irae

Cola di Rienzo: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne (alle 15.30 - 18.15 - 20.30 - 22.55)

Corso: Battaglie sui mari, con J. Hunter

Europa: Facciamo l'amore, con M. Monroe (alle 15.45 - 18 - 20.15 - 22.45)

Fiamma: La notte, con J. Moreau (alle 15 - 17.20 - 20 - 22.50)

Fiammetta: The Great Dictator (alle 16.30 - 19.15 - 22)

Galleria: Ferragosto in bikini (ult. 22.45)

Golden: La ciociara, con S. Loren (alle 15 - 17 - 18.55 - 20.45 - 22.50)

Maestoso: La baia di Napoli, con S. Loren (ap. 15, ult. 22.45)

Majestic: Imminente inaugurazione

Metro Drive-In: Chiusura invernale

Metropolitan: La ragazza con la valigia, con C. Cardinale (alle 15.15 - 17.30 - 20 - 22.45)

Mignon: Noi due sconosciuti, con K. Novak (alle 15.45 - 18 - 20.15 - 22.50)

Moderno: Pugni, pupe e pepite con J. Wayne

Moderno Saletta: Il giaguaro della giungla

Mondial: Merletto di mezzanotte con D. Day

New York: Salambò, con J. Sernas

Paris: Crimen, con N. Manfredi (ult. 22.45)

Plaza: Noi due sconosciuti, con K. Novak

Quattro Fontane: Il grande dittatore, con C. Chaplin (alle 15.15 - 18 - 20 - 20.22.40)

Quirinale: La nave più scassata dell'Esercito, con J. Lemmon

Quirinetta: Il caso Maurizius, con E. R. Drago (alle 16.15 - 18.15 - 20.20 - 22.45)

Radio City: La ciociara, con S. Loren (ult. 22.45)

Reale: Crimen, con N. Manfredi (ap. 15, ult. 22.45)

Rivoli: Ivan il terribile, di Eisenstein (alle 16 - 18.30 - 20.15 - 22.50)

Roxy: La baia di Napoli, con S. Loren (alle 16 - 18.10 - 20 - 22.50)

Royal: Venere in visone, con E. Taylor (alle 15.45 - 18.10 - 20.20 - 22.40)

Salone Margherita: La grande olimpiade (alle 16 - 20 - 22.45)

Smeraldo: Anonima cocottes, con R. Rascel

Splendore: Facciamo l'amore, con M. Monroe

Supercinema: Spartacus, con K. Douglas (alle 15.15 - 18.45 - 22.30)

Trevi: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne (alle 15.30 - 17.45 - 20.15 - 22.50)

Vigna Clara: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne (alle 15.30 - 17.45 - 20 - 22.50)

SECONDE VISIONI

Africa: Londra chiama Polo Nord, con J. Addams

Airone: Tex e John, con T. Tryon

Alce: Jazz in un giorno d'estate

Alcyone: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon

Ambasciatori: Chiamate 22-22 tenente Sheridan, con U. Lay

Araldo: Prossima apertura

Ariel: La disfida delle cavalcate, con A. Valli

Astor: Le spose di Dracula, con P. Cushing

Astoria: Chiamate 22-22 tenente Sheridan, con U. Lay

Astra: L'assassino colpisce a tradimento

Atlante: Kid Carson

Atlantic: I misteri dell'oltretomba

Augustus: Fino all'ultimo respiro, con J. P. Belmondo

Aureo: Jazz in un giorno d'estate

Avana: I vichinghi, con B. Lancaster

Belsito: I viaggi di Gulliver

Boito: Lampi nel sole, con Susan Hayward

Bologna: Noi giovani, con R. Holland

Brasil: Space-Man, con R. Nutt

Bristol: Più forte dell'odio

Broadway: Texas John, con T. Tryon

California: Il grande Caruso, con M. Lanza

Cinestar: I viaggi di Gulliver

Colorado: Jim della giungla

Delle Terrazze: Silvestro, gatto maldestro (dis. anim.)

Delle Vittorie: Tutti a casa, con A. Sordi

Del Vascello: Sahara

Diamante: L'ultima caccia, con R. Taylor

Diana: Archimede le clochard con S. Tracy

Due Allori: Archimede le clochard, con S. Tracy

Eden: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon

Espero: Intrigo internazionale, con R. Mitchum

Excelsior: Jack Diamond gangster

Fogliano: Archimede le clochard con S. Tracy

Garbatella: L'amante del vampiro

Garden: Noi giovani, con R. Holland

Giulio Cesare: Jack Diamond gangster

Hollywood: I carnefici del sol levante

Impero: Il carro armato dell'8 settembre, con M. Merlini

Induno: Jack Diamond gangster

Italia: Un amore a Roma, con M. Demongeot

Jonio: Morte di un amico, con Didi Perego

La Fenice: Un marziano sulla terra, con J. Lewis

Nuovo: Dalla terrazza, con Joanne Woodward

Olympia: Più forte dell'odio

Olimpico: La terza voce

Palestrina: Il vigile, con A. Sordi

Parioli: Spettacoli teatrali

Preneste: Il bosco degli amanti con L. Terzieff

Rex: Chiamate 22-22 tenente Sheridan, con U. Lay

Rialto: La vacca e il prigioniero, con Fernandel

Ritz: Il segreto di Pollyanna, con R. Egan

Savoia: Noi giovani, con R. Holland

Splendid: Spavaldi e innamorati, con L. Gioiana

Stadium: Silvestro, gatto maldestro (dis. anim.)

Tirreno: I cospiratori, con Robert Mitchum

Trieste: Gli eroi del Pacifico

Ulisse: I misteri dell'oltretomba

Ventuno Aprile: La maschera del demonio, con B. Steele

Verbano: India (docum.)

Vittoria: Un amore a Roma, con M. Demongeot

TERZE VISIONI

Adriacine: Un ettaro di cielo, con R. Schiaffino

Alba: Guadalcanal ora zero, con J. Cagney

Aniene: Julie, con P. Petit

Apollo: Silvestro, gatto maldestro (dis. anim.)

Aquila: Carovana di schiave, con P. Medina

Arenula: La duchessa di Santa Lucia, con T. Pica

Aurora: Fratelli senza paura, con R. Taylor

Avorio: Artisti e modelle, con J. Lewis

Boston: Un uomo da vendere, con F. Sinatra

Capannelle: Allegri poeti e Il vascello stregato

Cassio: Questo corpo tanto desiderato, con B. Lee

Castello: Gli occhi del testimone, con E. O'Brien

Centrale: Il fronte della violenza

Clodio: Morgan il pirata, con M. Stevens

Colonna: Figli e amanti

Colosseo: Due notti con Cleopatra, con A. Sordi

Corallo: Il vampiro del pianeta rosso

Cristallo: Psyco, con A. Perkins

Dei Piccoli: Riposo

Delle Mimose: La grande sfida

Delle Rondini: Rodolfo Valentino

Doria: L'oro di Napoli, con Silvana Mangano

Edelweiss: Macumba, l'isola dei vampiri

Esperia: Le avventure di Robinson

Farnese: Napoleone ad Austerlitz

Faro: Fucili nella gungla

Iris: Il barone, con J. Gable

Leocine: I desperados della frontiera

Marconi: I predoni della città

Massimo: Il tesoro di capitan Kid

Mazzini: La battaglia di Maratona, con S. Reeves

Medaglie d'Oro: Riposo

Nasce: Riposo

Niagara: Lampi nel sole, con S. Hayward

Novocine: Beraveo, inferno dei vivi, con A. Ladd

Odeon: La cucaracha

Oriente: Il ponte di Waterloo

Ottaviano: Kapò, con S. Strasberg

Palazzo: Guadalcanal ora zero, con J. Cagney

Planetario: I vitelloni, con Alberto Sordi

Platino: L'uomo che ingannò la morte, con C. Lee

Prima Porta: Le orientali

Puccini: Gli eroi del Pacifico

Regilla: 38° Parallelo, con Errol Flynn

Roma: La nave delle donne maledette, con Kerima

Rubino: Bonjour tristesse, con D. Niven

Sala Umberto: Un americano a Parigi, con G. Kelly

Sultano: Stalingrado, con J. Hansen

Trianon: Cento colpi di pistola

Tuscolo: Un re per 4 regine

SALE PARROCCHIALI

Avila: Il cerchio della vendetta

Bellarmino: Gianni e Pinotto banditi col botto

Belle Arti: Sorci e soci al 6° round (dis. anim.)

Colombo: Congiura al castello

Crisogono: La giungla dei violenti e Charlot pericolo pubblico

Degli Scipioni: La guida indiana

Dei Fiorentini: Bagliori ad oriente

Della Valle: La duchessa di Santa Lucia, con T. Pica

Due Macelli: I guai di Pluto, Pippo e Paperino (dis. anim.)

Euclide: Gli spadaccini della Serenissima

Giov. Trastevere: Vento selvaggio

Libia: Gli arditi del 7 fucilieri

Livorno: Il maestro

Nomentano: La sfida del terzo uomo

Orione: Artico selvaggio

Pio X: Il figlio di Montecristo

Quiriti: Squali del III Reich

Radio: Gli arditi del 7 fucilieri

Sala Piemonte: Il cerchio rosso del delitto, con J. Mills

Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali

Sala S. Saturnino: Un amore splendido, con D. Kerr

Sala Sessoriana: La dama e il cow boy, con J. Crain

Sala Traspontina: Testimone oculare

Salerno: L'affare Dreyfus

San Felice: Bella ma piangere

S. Ippolito: La prima è stata Eva

Saverio: Lo scrittio di ferro

Trionfale: Le campane di Santa Maria, con B. Crosby

Virtus: Lo spettro del re

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Appio, Alba, Ambra-Jovinelli, Apollo, Ariel, Aventino, Brancaccio, Brasil, Broadway, Bristol, Bologna, Colosseo, Centrale, Cristallo, Farnese, Goldencine, Olimpico, Orione, Olympia, Ritz, Roma, Sala Umberto, Salerno, Sala Piemonte, Silvercine, Supercinema, Tuscolo, Tor Sapienza, Ulpiano. - TEATRI: Parioli, Rossini, Piccolo Teatro (via Piacenza), Sistina.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI
- «Sacco e Vanzetti» (il dramma dei due anarchici italiani vittime del odio di classe della borghesia americana) al Parioli

CINEMA
- «La notte» (un altro discusso film di Antonioni) al Fiamma
- «La ciociara» (storia di una donna nella bufera della guerra) al Golden, Radio City
- «Il grande dittatore» (il nazismo sotto la sferza del grande Chaplin) al Quattro Fontane
- «Il vigile» (una divertente satira d'attualità) al Palestrina
- «Ivan il terribile» (un capolavoro di Eisenstein) al Rivoli
- «Spartacus» (l'epica rivolta degli schiavi contro la antica Roma) al Supercinema
- «La corazzata Potemkin» (il più bel film di ogni tempo) all'Aureo
- «Rocco e i suoi fratelli» (il dramma degli emigrati meridionali al Nord) al Giulio Cesare, Eden, Alcione
- «Tutti a casa» (tragedia e farsa dell'8 settembre) al Delle Vittorie
- «Kapò» (il dramma di una piccola ebrea in un lager nazista) all'Ottaviano

Le prime

TEATRO

L'altra faccia della Luna

Un giovane attore proveniente dall'Accademia, Mino Bellei, ha raccolto attorno a sé, al Satiri, per rappresentare una propria commedia, sei colleghi quasi tutti altrettanto giovani, e di simile formazione. Diciamo subito che chi si attendeva uno spettacolo magari acerbo, ma sincero, e comunque polemico, è rimasto non poco deluso. Il titolo (operaio mister[illegible], in rapporto al contenuto della vicenda) è forse la cosa più moderna del testo, che, a parte una certa spregiudicatezza verbale, propone temi risaputi, attraverso situazioni convenzionali o francamente bislacche.

In un piccolo paese c'è una pensione, diretta da Silvie (una italo-francese) e dal marito di lei Giuseppe. Gli ospiti della pensione [illegible] sono due studenti, Angelo e Piolino, e un [illegible] Joseph. In questo ambiente (già abbastanza cosmopolitico, tenendo conto della piccolezza del paese) giunge Françoise, sorella di Silvie. Françoise ha sulla coscienza due morti: il primo era un pittore, che la donna [illegible] ed al quale ella stessa consigliò [illegible] [illegible]

Con Françoise [illegible] Joseph [illegible]

Che dire di più? [illegible] Tanta [illegible] nel [illegible] di Rosi Appiani [illegible]

ag. sa.

CINEMA

Il figlio di Giuda

Elmer Gantry è un vagabondo, [illegible] gli Stati Uniti all'epoca del proibizionismo, sa, e [illegible] In ogni piccola città dove approda, conosce i tipi più screditati, i locali dove si spaccia [illegible] e [illegible] ragazze per una notte. Elmer Gantry è anche un gran [illegible] la madre, in un paesino del Texas, quand'era ragazzo, gli ha fatto leggere la Bibbia, e nelle sue invettive i versetti del vecchio testamento si mescolano alle storielle piccanti. D vagabondaggio in vagabondaggio, Elmer Gantry arriva all'incontro decisivo della sua vita, con la predicatrice Sorella Sharon, una ragazza fremente, invasata, che chiama gli uomini di tutte le fedi alla preghiera.

L'affare è fatto: Sorella Sharon e mette l'aspirazione. Elmer Gantry il suo fascino di Cagliostro. I due danno vita a un movimento religioso [illegible] [illegible]

Ma i questi con [illegible] [illegible]

Questo film di Richard Brooks, tratto da un romanzo di Sinclair Lewis, ha come tema centrale il fanatismo, o meglio, il [illegible] [illegible] Elia Kazan aveva fatto qualcosa del genere con più vigore [illegible] Brooks resta a metà strada per avere eccessivamente [illegible] il personaggio di Elmer Gantry, che straborda su tutto il resto. [illegible] Burt Lancaster (candidato all'Oscar). Altri interpreti: Jean Simmons e Arthur Kennedy (bravissimo).

g. m.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 14,20: Trasmissioni regionali; 15,15: Paul Weston e la sua orchestra; 15,30: Corso di lingua francese; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Jack Teagarden e il suo complesso; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da camera; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Ciak; 19,50: Campionati italiani di sci a Gressony; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Un anno, un mese, un giorno - Nabucco.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Il vostro Juke Box; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità Fonit; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Un uomo felice; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: L'ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il Trio; 18: La Rassegna; 18,30: Farmacologia del sogno; 18,45: Conrad Beck; 19,15: Storia della grande industria in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La magia d'amore e i poeti; 22,20: I Lieder e le Sinfonie di Gustav Mahler; 23,20: Libri ricevuti; 23,35: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario

13.00 **Classe prima:** Osservazioni scientifiche; Lezione di matematica; Lezione di economia domestica

14.10 **Classe seconda:** Geografia ed educazione civica; Lezione di calligrafia; Lezione di italiano; Lezione di disegno ed educazione artistica

15.35 **Classe terza:** Lezione di matematica; Lezione di musica e canto corale; Lezione di italiano; Lezione di economia domestica

17.00 **LA TV DEI RAGAZZI** - «Il nostro piccolo mondo»

18.00 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-TV presentano: **NON E' MAI TROPPO TARDI** Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti - Insegnante Alberto Manzi

18.30 **TELEGIORNALE**

Gong

18.45 **VECCHIO E NUOVO SPORT**

19.00 **PASSAPORTO** Lezioni di lingua inglese

19.25 **QUATTRO PASSI TRA LE NOTE** Orchestra diretta da Nello Segurini

19.50 **PRODURRE DI PIU** Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura

20.10 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura

20.30 **TIC-TAC**
Segnale orario
Telegiornale
Arcobaleno
Previsioni del tempo - Sport

21.00 **CAROSELLO**

21.15 **CAMPANILE SERA** Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora

22.30 **CINELANDIA**

23.00 **X . 15**

23.20 **TELEGIORNALE**

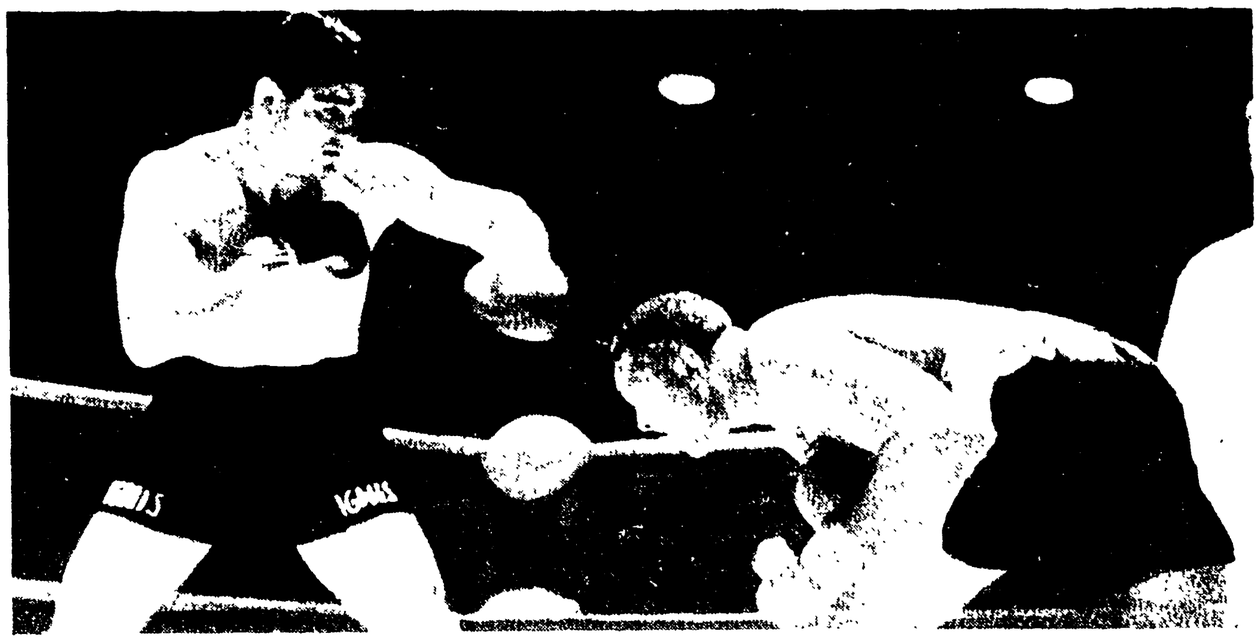
DOMANI in esclusiva al
SUPERCINEMA
A PREZZI NORMALI

OGGI Grande «Prima» in esclusiva al
CINEMA CORSO

ORARIO SPETTACOLI 16 - 18 - 20,15 - 22,30

Dopo un « ultimatum » della Commissione di New York a difendere il titolo

Moore - Rinaldi in giugno



● Una fase dell'incontro tornato tra MOORE e RINALDI. Il match, come ricorderete, suscitò molte polemiche per il modo eccezionale di combattere di Moore e persino qualche ingiusta accusa di combine. Se non sorgeranno complicazioni i due pugili si ritroveranno di fronte il 10 giugno sul ring del Madison Square Garden di New York e poiché sarà in palio il titolo l'uno e l'altro dovranno combattere al limite delle loro possibilità dando vita ad un vero e proprio incontro della verità. Verità sulle possibilità che ancora restano a Moore. Verità sul reale valore di Rinaldo e un po' verità sul match di Roma

Per gli incidenti di domenica

Il Torino multato di mezzo milione

Il Napoli sperava di avere partita vinta — Le altre decisioni: due giornate di squalifica a Galli, multati Franzini e Janich

[illegible]

Caciagli e Urbani esonerati da Giovannini!

[illegible]

PER LA COPPA ITALIA (2-0)

I « viola » vincono a Messina

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Benvenuti, Gonfiantini, Rimbaldo, Bonetti, Luzzani, Da Costa, Milani, Petris.

MESSINA: Zappetti, Kirchmayer, Dotti, Polizzo, Bosco, Spagni, Sacchetta, Freschini, Alessi, Cirado, Micelli.

ARBITRO: sig. Roduffo di Milano.

MARCATORI: Nel secondo tempo al 1' Benetti, al 29' Petris.

NOTE: Giornata luminosa, fondo asciutto, temperatura mite. Spettatori circa 12.000.

[illegible]

Le partite del torneo riserve

La Lazio travolge il Viareggio: 3-0
La Roma sconfitta a Perugia: 3-1

Tra i giallorossi per domenica confermati i rientri di Cudicini e Manfredini - Forse assente Mariani nella Lazio (giocheranno Fumagalli e Bui?)

[illegible]

Lazio-Viareggio 3-0

LAZIO: Pezzullo, Lo Bianco, Del Grotto, Fumagalli, Riccioni, Prini, Visentin, Bui, Bicchetti, Maffiolli, Pozzan, Pagliari, Mattei.

VIAREGGIO: Cherubini, Bo[illegible]

[illegible]

Perugia-Roma 3-1

ROMA: La Bella, Raimondi, Sfoggia, Manfredini, Gadinelli, Del Bianco, Lisco, Pietrantoni, Orlando, Berardinelli, Sandini.

PERUGIA: Berenga, Ferri, Cucchiella, Nenci, Bisoni, Benetti, Bichiolini, Comitardo, Massimi, Moretti, Zucchini.

MARCATORI: nel primo tempo Manfredini al 10', Moretti al 15', nella ripresa Zucchini all'8, Comitardo al 9'.

[illegible]

Da oggi gli assoluti di sci

Si iniziano oggi in Val d'Aosta (Gressoney) i campionati italiani assoluti di sci per le discipline alpine.

A Gressoney il programma prevede: slalom gigante femminile, slalom gigante femminile, discesa libera femminile, slalom speciale femminile, discesa libera maschile, discesa libera maschile, slalom speciale femminile. Le gare del settore maschile si effettueranno sulle piste di Gressoney, le gare quelle del settore femminile a Gressoney La Trinité.

Per quanto riguarda gli atleti impegnati (settore maschile) è certo che i promossi non sono orientati per la riconferma di Francesco Bellorio, attuale titolare del lo scudetto tricolore 1960 della discesa libera, e anche di quello dello slalom speciale per quella di Helmut Gartner, che lo scorso anno conquistò il titolo di campione italiano di slalom gigante.

Il fatto che lo scorso anno i campionati italiani della disciplina alpina avevano dispiegato per forze di cose durante il periodo di assenza degli azzurri in quel momento impegnati sulle piste del Nord America per i giochi Olimpici invernali, salvo sorprese, [illegible] nei recenti concorsi internazionali non accreditano possibilità di simili sorprese: gli attuali campioni difficilmente riuscirebbero a fronteggiare il gruppo dei migliori tre, quattro spiccatamente [illegible] mentre gli altri, compresi Bruno Alberti.

Di fronte al Alberti dovrebbe [illegible] la conduttrice del giovane cardenese Carlo Simoni, specialmente per gli slalom. Tuttavia Simoni ha rimediato in occasione della recente due giorni gardenese una distorsione alla caviglia che indubbiamente ridurrà le possibilità.

La medesima situazione si affaccia nel settore femminile nel quale ben difficilmente potranno trafficare con successo le nostre [illegible] Edda Podrecca, la discesa libera Anna Schiavone, slalomista e Ines Pozzi, sovrastate come sono dalle sorelle Schir, Berta e Liliana e da Gabriella Chenal Minuzzo per gli slalomisti e da Pia Riva, per la Chenal Minuzzo, [illegible] delle conseguenze dell'infortunio al polso [illegible] scorso [illegible]

Magostini-Tiberia e Gallico-Scarpetti oggi alla «Folgore»

[illegible]

Il Premio Celimontana oggi a Tor di Valle

[illegible]

Per la sciagura di Bruxelles

Annullati i «mondiali» di pattinaggio artistico?

DAVOS, 15. — La tragedia aviatoria di Bruxelles ove hanno trovato la morte 17 componenti della squadra americana di pattinaggio artistico che doveva partecipare ai mondiali in programma a Praga ha provocato viva commozione e cordoglio in tutto il mondo sportivo.

Probabilmente gli stessi campionati saranno sospesi. In seno ai tutto [illegible] sulla opportunità [illegible] una maggioranza di parere. In principio era stata infatti [illegible] un'inchiesta in tal senso avanzata da parte degli aderenti [illegible] che sembrava pressoché scontata la decisione di rinviare [illegible] i campionati [illegible] per tutti un [illegible] del comitato organizzatore comunicava che [illegible] Brasile [illegible] Belgio [illegible] Bruxelles che tutti non [illegible] del campionato del mondo [illegible] decisa di far svolgere la competizione. Nella tarda sera infine il presidente ed il segretario della Unione Internazionale di pattinaggio artistico invitavano il comitato esecutivo a ordinare l'immediato rinvio dei campionati [illegible] per [illegible] il comitato esecutivo si riserva per l'ultimo il [illegible] informarsi [illegible] il loro parere in merito.

●

NELLA BELLISSIMA squadra americana di pattinaggio artistico perita nella sciagura di Bruxelles [illegible] alla partenza [illegible] Anche [illegible] Le vittime sono: Maribel Vinson Owen [illegible] Dianne Temple, la sedicenne Laurence Owen, Steffi Westcott, Kathy Machado, Bradley Richards, Rio e Dale Hedges, Bill e Laurie Bessey, Larry Pieroni, Dave Snelling, Bob e Pat Dawson e Diane Morris.

Nei mondiali di bob a 4

Zardini spera di battere Monti

Intanto anche ieri i due italiani hanno fatto registrare i migliori tempi

[illegible]

Ai giornalisti

Le posizioni dell'UISP illustrate da Morandi

[illegible]

Sirola vittorioso a Città del Messico

[illegible]

Durante le prime prove sulla pista dell'autodromo di Modena

● La nuova «Ferrari» di VON TRIPS dopo l'incidente

Pauroso incidente alla nuova Ferrari

L'auto gravemente danneggiata mentre Von Trips è rimasto indenne

[illegible]

E' morto Roberto Ippoliti

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

[illegible]

RIMANENZE ALBERGO ROMANO - Via S. Basilio 17 - vendiamo Cameriere, Lampadari, Tappeti, Scendiletto, Armadi, Lampadari, Tavoli, Biancheria, Posateria, Cassaforte, Termosifoni eccetera.

[illegible]

SENDATTILOGRAFIA [illegible]

[illegible]

OGGETTO Rinascita

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

[illegible]

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni Debolezze Tenere-Sangue

[illegible]

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Difetti del viso e del corpo, macchie e tumori della pelle, DEPILAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI Appuntamento [illegible] Roma via F. B. Brozzi, 69

Chirurgia plastica

[illegible]

NEURO-ENDOCRINE

ESQUILINO V. Carlo Alberto, 45 (STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALISTA [illegible]

DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI

VENEREE SANGUE

[illegible]

ISTITUTO LINGUISTICO MODERNO

AUT. DAL MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE

VIA DEL CORSO, 504 (vicino Piazza del Popolo) - TELEFONO 675 635

Professori esperti, mezzi e metodi di insegnamento fra i più moderni esistenti, danno piena garanzia di riuscita. In 9 mesi (sei ore settimanali) col « metodo diretto » imparerete bene una lingua.

APERTE LE ISCRIZIONI per i corsi che inizieranno il 1° MARZO p. v.

TURNI: Diurni - Pomeridiani - Serali

Al Convegno d'organizzazione

Dibattito critico sulla linea della Lega delle Cooperative

La relazione di Zambelli e le conclusioni di Cerreti — La forza dell'organizzazione ed il suo peso nella situazione del paese — La vita democratica nelle cooperative

Quanto incide oggi il movimento cooperativo sulla situazione politica del Paese? In che misura gli 8.000 consorzi, cooperative e mutue che raggruppano 2.121.000 soci ed i circa 300 miliardi cui ammonta il loro giro di affari pesano sulle scelte economiche del governo e dei padroni, riescono a colpire il monopolio dando un contributo alla battaglia per il rinnovamento del nostro paese? Questi gli interrogativi che si sono posti i partecipanti al Convegno d'organizzazione della Lega nazionale delle cooperative tenutosi ieri e l'altro ieri.

La risposta a questi interrogativi è stata molto critica e gli interventi hanno denunziato, senza remore, il divario tra la forza e lo sviluppo economico aziendale del movimento e la sua influenza politica ed ideale. La relazione stessa tenuta dal compagno Zambelli, aveva aperto la strada a questo esame critico affermando, tra l'altro dopo aver tracciato un quadro della vasta e importante attività della lega, che «il movimento nel suo insieme a tutti i livelli non è proiettato in avanti, ma ancora rinchiuso in se stesso con una attività tesa prevalentemente a difendere e consolidare le posizioni raggiunte»; aggiungendo che da ciò derivava «il forte divario fra enunciazione e realizzazione, divario che si presenta più grave se confrontato con l'attuale realtà economica, sociale e politica del paese che reclama un ingente balzo in avanti della cooperazione» confermando e accentuando così tutti gli elementi della situazione che stavano alla base della linea di sviluppo elaborata e decisa dal 25. congresso. I più critici degli intervenuti, Olmini di Milano e Lippa di Bologna, sono andati oltre questi limiti ed hanno affermato che non si trattava solo di verificare e superare il divario tra l'enunciazione e la realizzazione ma che i difetti andavano ricercati nelle gravi carenze della linea della Lega che non riesce a suscitare le iniziative politiche adeguate e mettere in movimento le forze di cui si dispone per imporre soluzioni favorevoli sia al movimento cooperativo sia in generale ad uno sviluppo democratico del paese.

A proposito, ad esempio, della lotta che il movimento cooperativo deve condurre contro i monopoli, Lippa ha precisato che questa lotta non può certo avvenire sul piano della concorrenza economica ma su di un piano politico nel senso cioè che l'esempio concreto e gli ideali cooperativi possono concorrere notevolmente a rafforzare ed allargare lo spirito antimonopolistico dei lavoratori e del ceto medio.

Ora invece, si è detto, il movimento cooperativo si limita a chiedere che il governo faccia o dia. Queste carenze più generali hanno un riflesso nella vita pratica delle cooperative alcune delle quali assomigliano più ad una azienda collettiva che ad una cooperativa.

Avviene così, in alcuni casi, che importanti cooperative di trasformazione di prodotti agricoli alimentari si siano staccate dai contadini produttori, che in altre di lavoro i tempi di produzione vengano analizzati e quindi imposti dal direttore dell'azienda quasi senza discussione con i lavoratori e che spesso i bilanci delle cooperative non vengano discussi nemmeno nella unica riunione annuale obbligatoria.

Anche il problema dell'immissione di quadri nuovi, tecnicamente preparati, è stato collegato alla riaffermazione degli ideali di mutua assistenza propri delle cooperative ed alla attualità della lotta contro il monopolio perché, si è concordemente affermato, lavorare nelle cooperative richiede non solo competenza tecnica ma una profonda preparazione e passione democratica.

***Problemi di un movimento maturo che non deve più solo difendersi e difendere il consumatore ma vuole essere un protagonista della vita del nostro paese.** Per far questo, è stato ribadito nella relazione e negli interventi, bisogna allargare il campo della cooperazione a vari settori come è richiesto dalla realtà. Ad esempio è stata sottolineata l'importanza che le iniziative della lega potrebbero avere nel campo edilizio nel senso di collegare le numerose cooperative edilizie esistenti e unirle non solo per ottenere i finanziamenti ma anche per limitare la speculazione delle aree.*

Da quanto si è detto risulta chiaro come il dibattito nel convegno abbia ampiamente superato i limiti di una riunione d'organizzazione. Tra i temi più propriamente organizzativi quello più discusso è stato quello dei rapporti tra le organizzazioni cooperative verticali e per settore e quelle orizzontali Federcoop.

Numerosi intervenuti, anche, in polemica con il responsabile d'organizzazione della Lega, hanno affermato la necessità di rafforzare le organizzazioni verticali non solo nel senso di consentire ad esse di dare un maggiore contributo tecnico ma nel senso di vedere in esse un più efficace centro di direzione politica nella lotta contro il monopolio.

Scarsa eco hanno avuto nel convegno i problemi della cooperazione agricola e dello sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno non ostante che la relazione contenesse spunti numerosi in proposito e che, come è stato ricordato da uno dei pochi intervenuti che di queste cose si è occupato, il congresso di Bologna avesse riconosciuto la preminenza della cooperazione agricola e lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno come una questione fondamentale per tutto il movimento.

Al convegno non erano presenti, come era previsto, i dirigenti delle associazioni contadine. In tal caso queste questioni avrebbero potuto avere maggior risalto anche sulla base delle recenti significative iniziative dei mezzadri di Salci, di Cortona e di Todi.

Il carattere positivo del dibattito per il suo spiccato carattere politico e per la vivacità critica che lo ha contraddistinto è stato sottolineato dal compagno Cerreti presidente della Lega nel suo discorso conclusivo.

Cerreti ha però osservato che le critiche rivolte al centro, per la mancanza di un'efficace linea e direzione politica del movimento, sono risultate parziali perché non integrate da un opportuno esame critico delle deficienze, anche di carattere politico, delle organizzazioni provinciali. L'oratore ha poi espresso qualche preoccupazione per l'insistenza posta da alcuni sulla funzione politica che le cooperative dovrebbero assolvere, nel senso che questo potrebbe limitare l'autonomia delle cooperative e portare ad una utilizzazione strumentale del movimento. Cerreti ha voluto anche precisare che gli ideali socialisti non debbono sostituire quelli cooperativi.

Dopo aver rilevato che il movimento ha avuto il difetto di ripiegarsi su se stesso, l'oratore ha affermato che bisogna superare questa situazione ed attraverso l'approfondimento tecnico e politico della situazione far avanzare il movimento collegandolo ai problemi posti dalla realtà. La cooperazione democratica deve [illegible]re ad unire intorno, nella sua lotta antimonopolistica assieme ai lavoratori più direttamente interessati, i ceti medi produttivi colpiti dalla politica del monopolio.

Da ieri in lotta i 9.000 del porto di Genova

GENOVA, 15 — Questa sera alle 17 sono scesi in sciopero novemila lavoratori del ramo industriale del nostro porto. La decisione concordata e decisa dalle segreterie provinciali della FIOM, della FIM e della UILM [illegible] dopo l'ora [illegible] deserte le officine [illegible] della compagnia [illegible] dell'Ufficio regionale del lavoro.

I treni partono anche oggi

Lo sciopero dei ferrovieri già indetto da tutti i sindacati per oggi è stato momentaneamente sospeso. Le organizzazioni di categoria hanno preso questa decisione, dando ancora una volta prova di senso di responsabilità, dopo un incontro con i rappresentanti dell'azienda, su iniziativa di quest'ultimi. Nella riunione sono state fatte le seguenti proposte: 1) ripresa immediata delle trattative per l'esame globale dei problemi normativi ed economici (stato giuridico, piante organiche, stipendi), dando priorità alla questione delle competenze accessorie; 2) per il personale di macchina, viaggiante e navigante, la base di partenza — per la continuazione delle trattative — sarà la cifra già acquisita nelle precedenti riunioni; 3) per le altre qualifiche del personale ferroviario, la base di partenza della discussione è stata fissata nell'acquisizione delle 5000 lire mensili minime.

Siderurgici privati: sciopero compatto

Lo sciopero dei siderurgici è proseguito ieri compatto in tutta l'Italia.

Le percentuali di partecipazione, registrate sono superiori a quelle già elevatissime di martedì.

Come è noto l'azione è stata promossa per ottenere la estensione, al settore privato dell'accordo già stipulato con l'Intersind per le aziende di Stato.

Dal 20 febbraio le maestranze delle aziende che non avessero ancora stipulato il con accordo entreranno in sciopero a tempo indeterminato di tre giorni la settimana. Già a Novara è stata fissata fra 3 sindacati interessati la data del 25, 26 e 27 febbraio per uno sciopero di 72 ore. Nelle altre province dove si manifesta ancora la resistenza dei padroni alle rivendicazioni dei siderurgici, i sindacati stanno prendendo accordi per la definizione delle modalità dello sciopero a tempo indeterminato.

Finanziari in sciopero al 90 per cento

Si è svolto ieri l'annunciato sciopero negli uffici finanziari dell'apparato statale, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria per ottenere la regolamentazione del trattamento accessorio e la revisione e l'adeguamento degli organici.

La manifestazione — alla quale sono stati esclusi i dipendenti della Corte dei Conti — si è svolta con una larga partecipazione del personale interessato, vale a dire 60.000 lavoratori i quali hanno scioperato con percentuali che oscillano tra il 90 per cento e il 95 per cento, provvedendo la chiusura degli uffici. E' stata questa una prima astensione dal lavoro e si prevede che se le richieste avanzate al governo non verranno accolte i sindacati inaspriranno l'agitazione.

Sempre nel settore della Pubblica Amministrazione la situazione continua ad essere molto tesa allo stabilimento della Zecca di Roma. Si tratta di un vero e proprio stabilimento industriale ove però le condizioni di lavoro e di retribuzione del personale non sono più compatibili sia con lo sforzo che viene richiesto ai lavoratori, sia con la tecnica produttiva moderna. Un'assemblea del personale della Zecca, riunitasi con i dirigenti del sindacato aderente alla CGIL, richiama appunto la attenzione della pubblica opinione e del governo innanzitutto sulle pessime condizioni igieniche nelle quali si svolge il lavoro e protesta per la mancata corresponsione di un'indennità di «disagiato servizio».

Iniziato lo sciopero all'ENI

E' iniziato con il turno notturno di ieri sera lo sciopero di 48 ore, che proseguirà giovedì 16 e venerdì 17 febbraio, nelle aziende petrolifere del gruppo ENI. Tale prima azione di lotta è stata decisa di comune accordo tra il SILP-CGIL, lo SPEM-CISL e l'UIL-PEM, di fronte al rifiuto di proseguire le trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Manifestazioni di invalidi a Seul

SEUL (Corea del Sud) — Circa 100 ex-militari sudcoreani invalidi effettuano una manifestazione di protesta, sedendosi in mezzo alla strada dinanzi al Parlamento per bloccare il traffico. Essi chiedono lavoro e migliori pensioni

Il testo della legge governativa

Inviate al C.N.E.L. le nuove tabelle per gli assegni familiari ai lavoratori

Fino a ventisei anni il contributo per i figli a carico studenti universitari — E' stata costituita una sola gestione della cassa in luogo delle attuali 8 — Le cifre per le varie categorie

E' stato reso noto oggi il testo del DDL — predisposto dal ministro del Lavoro — che reca modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e la determinazione del contributo per la cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Il DDL, è stato inviato dal Presidente del consiglio, su proposta del ministro del Lavoro, al CNEL affinché questo esprima il suo parere in merito.

Il testo del DDL si compone, oltre che della relazione, di 23 articoli e di quattro tabelle indicanti gli assegni familiari spettanti ai lavoratori e i relativi contributi a carico dei datori di lavoro per le seguenti categorie: tabella A): attività di natura industriale; tabella B): aziende esercenti attività di natura agricola; tabella C): istituti di credito e imprese assicuratrici, tabella D): giornalisti professionisti.

Le principali norme innovatrici prevedono, all'art. 1, la corresponsione degli assegni familiari anche per la durata degli studi universitari, ma non oltre il 26. anno di età, e fino a 21 anni qualora il figlio a carico non presti lavoro retribuito e frequenti una scuola media professionale; all'art. 3 la corresponsione del contributo per gli assegni familiari sull'intero ammontare della retribuzione lorda corrisposta al lavoratore, ciò che comporta l'abolizione del massimale. La costituzione di una sola gestione della cassa, in luogo delle attuali 8 gestioni, amministrata dall'INPS (art. 7), la riorganizzazione del comitato speciale che sovraintende alla cassa (art. 11).

Per quanto riguarda i dipendenti dello Stato l'art. 17 del provvedimento stabilisce: «l'art. 81 è così modificato: Per assicurare la corresponsione degli assegni familiari al personale delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici non escluso dall'applicazione delle disposizioni relative agli assegni stessi a norma dell'art. 79 del presente T.U. con decreto del ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, di concerto con il ministro per il Tesoro e con i ministri interessati, sarà stabilito quale delle tabelle previste nel precedente articolo 33 debba essere applicata al personale predetto avuto riguardo alle affinità che esso presenta con le categorie ivi indicate».

Ed ecco il testo delle tabelle indicanti gli assegni familiari spettanti ai lavoratori e i relativi contributi a carico dei datori di lavoro.

Tabella A): per le aziende esercenti attività di natura industriale, i consorzi di bonifica, le lavorazioni condotte in economia di natura industriale e le operazioni di carico e scarico dei porti, per le aziende esercenti attività di natura commerciale ed i professionisti ed artisti, per le aziende esercenti attività artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1956, n. 860 e per le aziende concessionarie [illegible] per la coltivazione del tabacco nei confronti dei lavoratori addetti alla lavorazione della foglia secca allo stato sciolto nei magazzini generali, nonché di quelli assunti specificamente per la essiccazione della foglia verde presso letti, magazzini. (Comprensivi degli assegni di carovane e del relativo contributo stabiliti dal decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563 e successive modificazioni).

A) *assegni settimanali* (ragguagliabili a giornate, a quindicina o a mese, secondo il rapporto di 1:6, di 1:2 e 1:4 rispettivamente, più, nel secondo caso, un assegno giornaliero e due nel terzo). Aventi diritto: dirigenti, impiegati e operai: per ciascun figlio L. 1.068, per il coniuge L. 762, per ciascun ascendente L. 330.

B) *contributo* (a carico del datore di lavoro). Misura 15,35 per cento sulla retribuzione lorda.

C) ammontare minimo della retribuzione assoggettabile a contributo L. 500 giornaliere. Per i pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne: L. 400 giornaliere.

Tabella B): Per le aziende esercenti attività di natura agricola e i consorzi di miglioramento fondiario della stessa natura. (Per i dirigenti e gli impiegati gli assegni e il contributo sono comprensivi degli assegni di carovane e del relativo contributo stabiliti dal decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563 e successive modificazioni).

A) Assegni giornalieri. Aventi diritto: dirigenti e impiegati: per ciascun figlio lire 178, operai lire 130, per il coniuge lire 127, operai lire 100, per ciascun ascendente lire 55.

B) Contributo (a carico del datore di lavoro). Per gli operai L. 110,10 per giornata di lavoro, per i dirigenti ed impiegati: 11,40 per cento sulla retribuzione lorda. C) Ammontare minimo della retribuzione dei dirigenti ed impiegati assoggettabile a contributo: lire 500 giornaliere.

Tabella C): Istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Banca nazionale del Lavoro, Istituto di S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena), banche di interesse nazionale (Banca commerciale italiana, Credito italiano, Banco di Roma); banche di province: Banche popolari, agenti di credito, banchieri privati, Istituti finanziari, casse rurali, agrarie, Enti ausiliari, agenti di cambio, commissionari di borsa e cambiavalute, casse di risparmio, monti di credito su pegno di 1 e 2 categoria, federazioni regionali delle casse di risparmio, enti equiparati, esattorie, tesorerie e ricevitorie gestite da casse di risparmio e monte di credito su pegno; imprese assicuratrici, agenti e sub-agenti di assicurazione; servizi tributari appaltati (Comprensivi degli assegni di carovane e del relativo contributo stabiliti dal decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563 e successive modificazioni).

A) — Assegni Mensili (Ragguagliabili a giornate, secondo il rapporto di 1:26). Aventi diritto: dirigenti impiegati ed operai, per ciascun figlio lire 6500, per il coniuge lire 6.500, per ciascun ascendente lire 6500. B) Contributo (a carico del datore di lavoro), misura 11,35 per cento sulla retribuzione lorda. C) Ammontare minimo della retribuzione assoggettabile a contributo L. 500 giornaliere.

Tabella D): per i giornalisti professionisti aventi rapporto di impiego con imprese editoriali. (Comprensivi degli assegni di carovane e del relativo contributo stabiliti dal decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563 e successive modificazioni).

A) — Assegni mensili (Ragguagliabili a giornata secondo il rapporto di 1:26), per ciascun figlio lire 4.623, per il coniuge lire 3.302, per ciascun ascendente lire 1430. B) — Contributo (A carico del datore di lavoro). Misura: 3,80 per cento sulla retribuzione lorda. C) — Ammontare minimo della retribuzione assoggettabile a contributo L. 500 giornaliere.

In un anno, 900.000 operai occupati in meno

Cresce la disoccupazione nelle grandi città U.S.A.

Classificati aree depresse 25 centri industriali

WASHINGTON, 15 — Il Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti ha aggiunto 25 importanti centri industriali all'elenco delle «aree afflitte da grave disoccupazione». Un portavoce del dicastero ha definito la situazione della disoccupazione «la più grave dallo inizio della seconda guerra mondiale».

Le nuove aree aventi un tasso di disoccupazione pari o superiore al sei per cento rispetto alle forze di lavoro comprendono Filadelfia, Cleveland, Baltimora, Los Angeles, Newark, St. Louis e Kansas City. Oltre la metà delle 150 principali aree statunitensi sono ora classificate come afflitte da grave disoccupazione.

In gennaio l'occupazione negli USA è stata pari a 64.452.000 unità, superiore a quella di [illegible] altro mese di gennaio [illegible] seconda guerra mondiale. Tuttavia [illegible] riflettono un maggiore occupazione nel commercio, nella finanza e negli uffici del governo federale e di quelli degli Stati. L'occupazione nelle fabbriche, invece, era inferiore di 900 mila unità circa rispetto all'anno scorso.

Il portavoce del Dipartimento del Lavoro ha rilevato che se si verificheranno i consueti fattori stagionali e non si avrà alcun miglioramento fondamentale nella economia nei prossimi mesi, la disoccupazione rimarrà a circa cinque milioni di unità sino all'estate prossima.

Completa convertibilità delle monete occidentali

WASHINGTON, 15 — Il Fondo monetario internazionale ha annunciato che dieci paesi membri del Fondo (Belgio, Francia, Germania occidentale, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Perù, Svezia e Gran Bretagna) hanno accettato gli obblighi della piena convertibilità delle loro valute. Fino ad oggi, detti paesi avevano mantenuto alcune restrizioni ai cambi.

La crisi del petrolio e i paesi produttori

CARACAS, 15. — Solo oggi sono state rese note le risoluzioni adottate dalla recente conferenza di Caracas dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEP). Le risoluzioni sono state pubblicate dai sei membri dell'OPEP: Iran, Irak, Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Venezuela. Dai documenti risulta che i paesi medio-orientali e la repubblica venezolana non sono ancora riusciti a trovare una soluzione adeguata al problema fondamentale dibattuto durante la conferenza: e cioè come difendere le loro economie dalla situazione nuova determinatasi sul mercato petrolifero mondiale, e in particolare dalla caduta dei prezzi del greggio provocata dalla sovraproduzione e dall'apparizione di nuovi produttori.

I paesi dell'OPEP appaiono infatti tuttora oscillanti tra due linee contraddittorie. Da un lato, essi mirano giustamente a limitare lo sfruttamento operato ai loro danni dalle «sette sorelle» del cartello imperialista del petrolio, e quindi a ottenere *royalties* più alte, e a far sì che eventuali ribassi dei prezzi incidano sui profitti dei monopoli e non sulle economie dei paesi nel cui sottosuolo esistono i giacimenti. Dall'altro lato, viceversa, i governi di questi paesi tentano ancora di accordarsi con i monopoli stessi per tenere i prezzi al livello più alto possibile.

L'OPEP ha deciso di fissare la propria sede a Genova e di svolgere nei prossimi mesi ulteriori studi sulla situazione. Un'altra riunione si terrà in agosto a Teheran.

Tra le altre misure che sono state prospettate, vi è quello di un contingentamento internazionale della produzione, per limitare l'estrazione del greggio. Misure del genere appaiono però astratte e inapplicabili, nel momento in cui il cartello delle «sette sorelle» ha perso in pratica il monopolio petrolifero mondiale di fronte all'apparizione di nuovi produttori e di fronte alle crescenti capacità di esportazione dell'URSS e del mondo socialista.

Continuazioni dalla 1ª pagina

PROTESTE

che hanno attraversato in corteo le vie centrali della città, portando cartelli con scritte di condanna per gli imperialisti e di solidarietà con i popoli che si vanno liberando dalla oppressione coloniale. Giunti a piazza dei Martiri, nei pressi del consolato belga, la polizia è intervenuta per sequestrare i cartelli e sciogliere il corteo. Ne sono seguiti violenti tafferugli: quindici dimostranti sono stati fermati e rilasciati poi a tarda sera. Prese di posizione unitarie si sono avute ai Cantieri metallurgici di Stabia (con un ordine del giorno della Commissione interna) e in altre aziende del Napoletano mentre una protesta unitaria hanno espresso i gruppi socialista e comunista del Consiglio provinciale.

Dimostrazioni di studenti si sono avute ieri a S. Miniato (Pisa) e S. Maria Capua Vetere, dove sono stati diffusi migliaia di volantini di protesta. A Pisa è stato costituito un comitato di agitazione, mentre assemblee sono state tenute alla Unione fiammiferi di Putignano, alla Del Cinocca e a San Giusto. Una breve astensione dal lavoro hanno deciso e attuato i dipendenti [illegible] provinciale di Grosseto.

Ieri pomeriggio Pistoia democratica ha manifestato contro il barbaro assassinio di Lumumba. La CdL che aveva proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie produttive, per le ore 17 ha organizzato una assemblea pubblica presso l'Università popolare. Sciopero e assemblea hanno avuto una ottima riuscita. [illegible] i lavoratori di tutte le fabbriche, [illegible] democratici [illegible] dirigenti sindacali della CGIL, dei movimenti giovanili FGCI e MGS. Alla numerosa popolazione affluita ha parlato il segretario della CdL.

Al termine della manifestazione è stato votato alla unanimità un o.d.g. di sdegno e protesta per il barbaro crimine, inviato poi all'ambasciata del Belgio, la presidente del Consiglio e al prefetto di Pistoia.

A Pietrasanta i lavoratori del marmo hanno manifestato per le vie del centro. A Caserta un'assemblea si è svolta nella sede della Camera del lavoro, altre assemblee di lavoratori si sono avute in provincia, a Santa Maria Capua Vetere, Marcianise, San Marco. Sono stati approvati ordini del giorno di protesta e telegrammi indirizzati al governo italiano e all'ambasciata belga.

In provincia di Lecce numerosi consigli comunali sono stati convocati d'urgenza mentre per domani è prevista una grande assemblea della CdL.

Da Torino sono state inviate alle autorità governative numerosissime lettere di protesta e varie sono le iniziative che cittadini, democratici, associazioni, circoli prendono per manifestare in ogni modo contro l'assassinio del premier congolese e dei suoi due compagni. Hanno inviato proteste comunisti, socialisti e democratici antifascisti delle sezioni ausiliarie e officine sussidiarie auto FIAT; i comunisti e socialisti delle officine RIV, gli operai delle officine SNOS, tutti i cittadini del Borgo Vittoria i quali hanno chiesto al governo italiano una politica più vicina alle esigenze del continente. A Lecco il Consiglio comunale ha commemorato Lumumba attraverso le parole dell'onorevole Bartesaghi, al quale si sono associati consiglieri del PSI, PCI, DC e il sindaco.

A Reggio Emilia sono state indette grandi manifestazioni dai sindacati unitari e dalle organizzazioni democratiche. Al termine di una grande manifestazione alla quale ha aderito anche la Giunta comunale, il consiglio della Resistenza, la giunta provinciale, la FGCI e il PSI un folto gruppo di giovani ha sfilato in silenzio in piazza della Libertà, recandosi a deporre fiori al monumento alla Resistenza.

Particolarmente riuscite le manifestazioni a Fabbrico, Scandiano, Cavriago, Bosco, Sesso, Carpineti e Correggio. In decine di aziende è stato sospeso il lavoro. A Vicenza un telegramma di protesta è stato inviato dalle maestranze della Lanerossi Schio.

Nel Polesine assemblee popolari si sono svolte a Bottrighe, Adria e Bellombra. odg sono stati votati dai lavoratori di Sienta e dal consiglio comunale di Gaiba.

A Ferrara una grande corona di alloro campeggia da ieri nel sacrario dei Caduti con la scritta «Onore a Patrice Lumumba». La corona è stata posta dagli studenti medi delle scuole cittadine. Il lavoro è stato sospeso in molte fabbriche. Alle fermate di protesta hanno aderito la CISL e la UIL. I lavoratori si sono fermati al cento per cento alla Felisatti, Porei, D.P., Rossoli, OMRA, Toselli, FER, Conteri, Peraud, IBA, Tubi Checchi, Flettron, Fochi, Dalmine e altre.

A Genova delegazioni giovanili si sono riunite ieri sera in Piazza De Ferrari e hanno raggiunto il sacrario dei Caduti partigiani in via XX Settembre, per esporre la fotografia di Lumumba. Pochi minuti dopo dinanzi alla foto venivano deposti numerosi mazzi di fiori. Numerosi volantini sono stati diffusi dai giovani, annuncianti la manifestazione indetta per domani dal movimento giovanile socialista, dai giovani radicali, dalla Unione goliardica genovese, dalla commissione giovanile della CGIL, dal circolo Piero Gobetti e dalla FGCI.

A Novara numerosi cittadini sono affluiti alla manifestazione unitaria indetta al Palazzo Broletto dalla CdL con l'adesione dei partiti comunista, socialista e radicale, delle associazioni partigiane ANPI e FIAP e di altre organizzazioni democratiche e giovanili.

A Ravenna, dove intensa si sviluppa la protesta popolare, è accaduto un fatto di eccezionale gravità, sintomatico dello spirito di conformismo governativo e clericale che informa i dirigenti di certi uffici pubblici: due telegrammi spediti dal periodico locale «Il Nuovo Ravennate» e dalla CdL, sono stati censurati dall'ufficio postale di Bologna che non ha accettato di trasmetterne i testi perché contenevano entrambi la parola «vergognoso», come se il misfatto del colonialismo belga non potesse essere qualificato anche con termini più duri e drastici.

Uno sciopero di mezza giornata è stato attuato a Fusignano. Ad Alfonsine, si è svolta una imponente manifestazione di popolo.

A Forlì, nel salone del municipio, ha avuto luogo una manifestazione di lavoratori e cittadini. Gruppi di studenti hanno tenuto riunioni al circolo della cultura e votato o.d.g. I muri della città stanno coprendosi di manifesti delle varie organizzazioni politiche, sindacali e di massa.

A Parma, nel corso della possente manifestazione contadina contro il piano verde, che aveva come oratore il compagno Sereni, la condanna per l'assassinio di Lumumba si è fatta udire con particolare sdegno ed energia.

A Rimini una grande manifestazione di popolo si è svolta nel pomeriggio. I lavoratori hanno sospeso il lavoro e alle 17 si sono riuniti al teatro comunale. Uguale manifestazione si è svolta a Riccione.

A Venezia è stato affisso un manifesto del comitato anticolonialista, di condanna della politica dei governi occidentali e dell'atteggiamento finora mantenuto dall'Italia all'ONU. Del comitato anticolonialista fanno parte esponenti del PCI, del PSI, della DC e indipendenti.

A Palermo le maestranze del Cantiere navale, in sciopero, hanno votato un o.d.g. di protesta. Un volantino verrà diffuso in tutte le scuole dai giovani della FGCI. Una serie di manifestazioni avranno luogo domenica in provincia di [illegible] Trapani. Il premier congolese è stato commemorato anche all'Assemblea regionale da comunisti, socialisti, democristiani e [illegible]. A nome della Regione e della presidenza dell'Assemblea si sono associati alle manifestazioni di cordoglio il vice presidente Lanza e Germana.

A Milano, a Sesto S. Giovanni migliaia di manifesti con l'effigie del martire congolese sono stati affissi. Nelle fabbriche i lavoratori riuniti hanno inviato messaggi di protesta a Fanfani ed all'ambasciata belga.

A Bologna si sono avute numerose interruzioni del lavoro. I netturbini hanno scioperato per un quarto d'ora. Scioperi anche a Casalecchio di Reno. A Sala Bolognese una via è stata dedicata al nome di Lumumba.

CAIRO

hanno raggiunto il loro obbiettivo in quanto i dimostranti erano tenuti a bada da ingenti forze di polizia [illegible] il manganello.

Respinti dalla polizia posta a difesa dell'ambasciata degli Stati Uniti, i manifestanti si sono rivolti contro la villa inglese che si trova di fronte alla rappresentanza diplomatica americana. Sono state lanciate alcune pietre, ma anche qui i poliziotti hanno avuto ragione dei manifestanti. Questi allora hanno cominciato un nutrito lancio di pietre contro l'Ufficio informazioni delle Nazioni Unite che si trova alle spalle dello «Shepheard Hotel», spaccando alcune finestre.

Anche attaccata è stata la sede della biblioteca della USIS. Secondo talune informazioni due macchine americane sarebbero state bruciate. Al comando la polizia è riuscita a contenere i dimostranti e ad impedire che di fronte alle due sedi avvenisse quel che è avvenuto dinanzi alla rappresentanza belga. Fino a questo momento non si segnalano né arresti né vittime. Dinanzi alle sedi dell'ambasciata britannica e di quella statunitense i dimostranti continuano a sostare in piccoli gruppi.

Il Convegno delle donne d.c.

Una casa senza finestre

Il recente Convegno di Rapallo delle donne della Democrazia Cristiana ci sembra, almeno a giudicare dai limitati resoconti del «Popolo», che abbia avuto prevalentemente una funzione interna.

Vi sono intervenuti Scaglia, vice segretario del partito e il capo del Governo, Fanfani. Le donne nella Democrazia Cristiana costituiscono una grossa forza elettorale, uno dei maggiori sostegni del partito al Governo; Scaglia e Fanfani hanno bisogno di essere seguiti da questa forza nel momento in cui gli attacchi della destra scuotono tutta l'impostazione di Moro; nello stesso tempo hanno bisogno di rassicurare il quadro femminile del loro partito: state tranquille, voi donne d.c., perchè noi sostanzialmente non concediamo nulla. Non preoccupatevi per quelle poche Giunte dove amministriamo con l'appoggio socialista. «Soltanto in condizioni di particolari difficoltà la D.C. — ha detto Scaglia — ha cercato di far fronte alla sua responsabilità di non turbare l'azione di Governo e di consentire la formazione di efficienti amministrazioni democratiche». Questa apertura ai socialisti in alcune Giunte in fondo serve solo a salvare tutta la politica della Democrazia Cristiana, ci consente di svolgere la nostra funzione di partito dominante nella amministrazione comunale di Milano, mentre a Palermo si governa con i fascisti.

Si capisce che la Democrazia Cristiana, in questo modo, salva — secondo Fanfani — ancora una volta la democrazia, salva la Patria, rende un enorme servigio al popolo italiano.

Anche la Conci, delegata nazionale del movimento, ha parlato di democrazia e della necessità di garantire l'efficienza del Partito della D.C. che ne sarebbe l'elemento fondamentale. Ma «l'efficienza» della D.C. è messa in discussione proprio dai grossi movimenti popolari in Italia e nel mondo. Le dirigenti del movimento femminile democristiano ne fanno invece un problema moralistico, di costume all'interno del loro partito, un problema di «maggiore disciplina e maggiore senso di responsabilità nelle manifestazioni di gruppi e di correnti, un problema di approfondimento ideologico».

Il popolo, la gente semplice, le donne italiane, le lavoratrici, le grandi speranze della umanità, e infine le tare insanabili del sistema capitalista, tutto questo resta al difuori della loro formazione mentale e del loro orientamento politico. Qualche delegata ha pure cercato di individuare «le zone d'ombra che ritardano e in qualche modo ostacolano la realizzazione di una democrazia sostanziale, le difficoltà strutturali e politiche che non hanno permesso un più rapido progresso sul cammino della democrazia e della giustizia sociale». Qualche critica forse anche più decisa ci deve essere stata al Convegno, se il quotidiano della D.C. ha evitato accuratamente di dare il resoconto di numerosi interventi. Ma la direzione del movimento femminile d.c. sembra ignorare che, essendo parte notevole del partito di governo, ha delle precise responsabilità.

La Conci inoltre troppo facilmente definisce la piattaforma politica del Partito comunista verso le donne come «un bisogno di conciliare un borghese rivendicazionismo femminista con una ideologia ed una strategia politica che ha ben altre prospettive ed altri interessi». Glielo fa notare lo stesso vice segretario del suo partito, quando invita le donne democristiane a condurre la inchiesta sul comunismo che deve essere una «mobilitazione di tutto il partito».

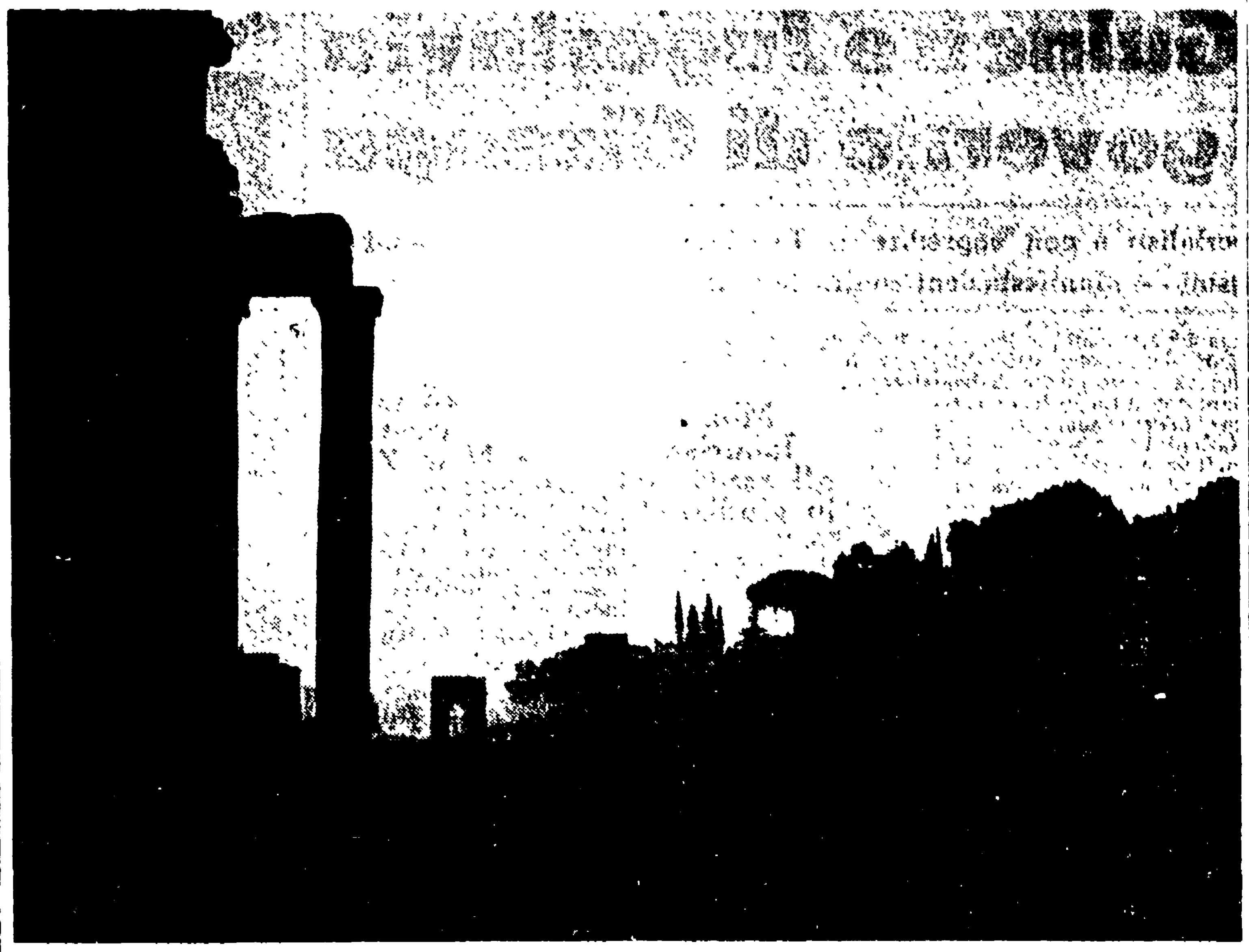
Avanti, on. Conci, andate nelle fabbriche a scoprire di che cosa è fatto l'attaccamento al nostro partito delle operaie comuniste; entrate nelle case delle nostre compagne e fatevi spiegare qual è la loro concezione del mondo, della famiglia, dei rapporti sociali; andate a scoprire nel Mezzogiorno la tenace volontà di opposizione alla vostra politica; leggetevi, fra le altre cose, quei documenti di meravigliosa umanità che sono le lettere delle moglie dei lavoratori uccisi a Reggio Emilia. Fate sul serio l'inchiesta e vedrete dove andrà a finire il «rivendicazionismo».

La Conci poi inorridita parla degli inviti all'unità rivolti dall'UDI alle donne italiane per la soluzione di problemi già da tempo maturi e che hanno l'approvazione di gran parte dell'opinione pubblica. Va bene; rinserritevi allora l'elettrice democristiana in una casa senza vetri e senza finestre, le impedisca di sentire, di vedere, di agire. Perchè se minimamente agirà troverà dovunque e apprezzerà la presenza di donne attive che una coscienza democratica se la sono fatta sul serio in anni di lotte.

E ci consentano infine un consiglio: non dimentichino il mondo, quando fanno le loro discussioni. Si finisce col diventare delle provinciali se non si avverte quel che sta accadendo, si finisce cioè col non capire più niente.

G. V.

L'eclissi solare vista dal Palatino



Un aspetto del Palatino di Roma al momento della massima copertura del sole

Imprevedibili misure per il grande fenomeno

Termosifoni spenti a Imperia per non disturbare l'eclissi

Il fumo delle caldaie avrebbe potuto distorcere le osservazioni eseguite con gli strumenti ottici — Il cane Cecilia e la signora che credeva alla fine del mondo

(Nostro servizio particolare)

SANREMO, 15 — *L'alba era serena, il mare ancora calmissimo, ma sull'orizzonte un fitto velo di foschia limitava la visibilità. Rammentai quanto aveva scritto nella cronaca di Genova l'Unità: l'altra eclissi in Liguria, nel 1842, era stata un disastro: il sole era rimasto nascosto quasi sempre dietro le nuvole; se anche quest'anno la visibilità fosse stata scarsa, tutto avrebbe dovuto essere rimandato a più tardi: alla fine del prossimo secolo, al 2081. Ma alle 7.20 il sole vinse la foschia: lo spettacolo sarebbe stato perfetto.*

In attesa che il cielo tornasse ad oscurarsi, valeva la pena di osservare l'altro spettacolo: quello della folla che si assiepava lungo le coste spiagge costeggiate dall'Aurelia e sulle alture retrostanti. Il calcolo più accettabile può far affermare che non meno di diecimila persone erano lungo il breve tratto di strada che percorrevo: automobili parcheggiate ovunque, qua e là qualche tenda coraggiosamente rizzata da turisti ostinati; pullman che minacciavano di rovesciarsi con tutti i passeggeri assiepati contro i finestrini che guardavano verso il sud, verso il mare. Ad Imperia il traffico veniva dirottato per impedire che lampeggiamenti di fari, riverberi di luce sui cristalli delle macchine potessero annebbiare le rilevazioni che dall'osservatorio di Porto Maurizio erano condotte da studiosi italiani guidati dal professor Cimino, direttore dell'Osservatorio di Roma, dal professor Menzel dell'osservatorio astronomico di Harward, dallo svedese professor Ohman — che il sole di Italia è abituato ad osservare dal centro svedese di Santa Maria di Cetrella a Capri — dei francesi professori Mora e Doltus, che lavoravano in collegamento con gli altri studiosi francesi dislocati a Monte Carlo. Circolazione condizionata, quindi, e condizionato anche il riscaldamento: i caloriferi nelle abitazioni di Imperia sarebbero stati accesi solo dopo le nove, per evitare che il fumo delle caldaie rendesse anche solo parzialmente opaca l'atmosfera.

A Sanremo, infine, sulla passeggiata degli Inglesi, si assiepavano migliaia di persone, compresi moltissimi inglesi, tedeschi, svizzeri. L'aria del mattino era calda, qualche barca a vela cercava di prendere il mare, ma non c'era un filo di vento e le vele si afflosciavano: più numerose le barche a remi, i motoscafi. Volevo controllare tutto quello che sull'eclisse avevo letto: le ombre vaganti, le stelle che tornano ad accendersi, il vento freddo che si leva quando ritorna l'oscurità, la reazione degli animali. Ne avevo uno vicino: un barbone bianco che il padrone chiamava Cecilia nonostante fosse palesemente un maschio.

Verso le otto e venti la chiarezza del giorno cominciò a spegnersi, come se nuvole sottili passassero davanti al sole; l'aria prendeva un colore verdastro, da acquario. Viviamo in un secolo che dà del tu al cielo, che è entrato in confidenza con le stelle, che parla in termini di anni-luce, e di velocità di fuga, ma vedere l'alba tornare ad essere notte faceva riaffiorare un impreciso sentimento di stupore, una sorta di irrazionale sbigottimento: nel cielo, al posto del Sole, era come un buco nero circondato da fiamme che sembravano agitate da un vento a vortice. Il paragone più immediato faceva pensare alle affascinanti girandole dei fuochi artificiali. L'aria era diventata fredda, invernale, vibrata; non era buio, ma nel cielo era rimasta solo la poca luce che precede l'alba.

Dalle migliaia di persone, attorno, si alzava un mormorio sommesso. Cecilia si era svegliato ed era in piedi, teso, non abbaiava, ma portava incessantemente lo sguardo dal cielo scuro al padrone. Sul mare una nave che muoveva adagio verso oriente aveva accesi i fanali di posizione; ma più in alto tornavano ad accendersi le stelle, poche, quelle più luminose. Una, la più vicina al sole oscurato, mandava una vivida luce azzurra.

— E' Venere — disse qualcuno — deve per forza essere Venere.

Non lo era, probabilmente, ma potevamo accettare che lo fosse. Con Venere ormai, ci sentiamo in confidenza: è vicina, accessibile, l'uomo ha mandato qualche cosa di sè verso di lei. Il riferimento concreto a Venere sgomberava la mente da quell'attimo irrazionale di stupore. L'uomo aveva previsto quando il Sole sarebbe scomparso, per quanti secondi sarebbe durato il buio, di più aveva già annunciato quando, in un altro secolo, in un altro millennio, in che giorno preciso, in che ora, l'evento tornerà a ripetersi. Allora l'uomo avrà già le sue basi sulla Luna, navigherà verso Venere, gli scienziati studieranno l'eclisse dalle stazioni roteanti nello spazio. E forse tuttavia neppure allora — come oggi — saprà sottrarsi per un momento all'oscuro desiderio di vedere il Sole riemergere dall'ombra.

La Luna aveva intaccato il Sole come un'unghiata, da ovest, e ancora da ovest — dopo neppure due minuti di oscurità — un minuscolo lembo di Sole, abbagliante, riapparve e subito il cielo fu chiaro, le stelle tornarono a scomparire. Il vocìo della folla si alzò di tono: qualche bambino gridò: «Eccolo, il Sole», una donna grigia, vestita di nero, che in tutto quel tempo aveva stretto al petto un grosso mazzo di garofani, lasciò cadere le braccia lungo i fianchi. Aveva detto, prima (e non fu la sola), che se la Luna avesse colpito il Sole sarebbe stata la fine del mondo e lei voleva avere, sulla tomba che nessuno le avrebbe preparato, almeno dei fiori. Il mondo non era finito e lei non sembrava affatto delusa: avrebbe ringraziato il Padreterno, naturalmente, poi sarebbe andata a fare la spesa.

Lo spettacolo era finito. La Luna copriva ancora più di metà del Sole, ma l'aria era tornata calda, a Imperia accenderanno i caloriferi, le automobili cominciavano a strombettare, percorrendo la via Aurelia. Per terra restavano migliaia di pellicole fotografiche, pezzi di vetro anneriti alla fiamma della candela. Il prossimo spettacolo è tra centoventi anni; spiace pensare che non potremo assisterci ora che abbiamo già fatto almeno una esperienza.

L. C.

Le spedizioni astronomiche sul Monte Conero

In 13 secondi hanno fotografato il "Sole nero" per duemila volte

« Tutto è andato secondo le previsioni », dichiara il professor Zagar, dell'Osservatorio di Brera - Ponti radio per collegare gli orologi a quarzo - Dichiarazioni del professor Masani

(Dal nostro inviato speciale)

VETTA DEL CONERO (Ancona), 5 — Migliaia di persone, tra cui numerosissimi turisti italiani e stranieri, hanno assistito alla eclissi del sole sulla cima del monte Conero, dove si erano sistemate già da alcuni giorni una spedizione scientifica dell'osservatorio di Brera capeggiata dal professor Zagar, una spedizione dell'osservatorio di Monaco di Baviera diretta dal dott. Schemeidler, un gruppo di studiosi svizzeri e una delegazione dell'osservatorio di Trieste guidata dal professor Martini.

Più che la descrizione di ciò che abbiamo visto, tuttavia, crediamo sia utile riferire le informazioni raccolte dalla viva voce degli scienziati sulle osservazioni che essi hanno potuto eseguire misurando il tempo con l'orologio a quarzo esistente nell'osservatorio di Brera che era stato collegato, attraverso una serie di ponti radio, con gli impianti installati sul Conero.

«Tutto si è svolto secondo le nostre previsioni — ha dichiarato il prof. Zagar, che sovrintendeva alle quattro spedizioni scientifiche — il tempo era favorevole e tutti gli strumenti hanno funzionato alla perfezione. I risultati potremo comunicarli tra qualche giorno. L'eclissi totale è durata 131 secondi e i telescopi hanno fotografato il "sole nero" nelle condizioni più ideali. Il telescopio di 20 centimetri di diametro ha scattato complessivamente più di 2000 fotografie. Abbiamo corso un grosso rischio, poichè la posizione del Monte Conero, favorevole astronomicamente (al momento dell'eclisse il sole si trovava a 15 gradi all'orizzonte) non lo è meteorologicamente».

A sua volta il prof. Alberto Masani, primo astronomo dell'osservatorio di Brera, ci ha dichiarato che le osservazioni scientifiche sono state eseguite «con strumenti messi a punto durante mesi di lavoro» e che tutto si è svolto regolarmente, «sia per quanto riguarda le misurazioni di carattere astrofisico che di carattere astronomico».

«Le prime — ha precisato il professore — sono volte a studiare la costituzione fisica della corona solare, le seconde riguardano il preciso svolgersi del fenomeno nella sua generalità».

«Posso dire che la luna ha eclissato il sole al momento previsto. Naturalmente le riduzioni che adesso ci aspettano ci diranno quale è stato lo scarto che in prima approssimazione possiamo ritenere assai piccolo. La determinazione di uno scarto eventuale è di notevolissima importanza in quanto ci consente, insieme a molte altre misure eseguite in epoche diverse da quella dell'eclisse, di stabilire l'orbita precisa della Luna intorno alla Terra.

Dalla conoscenza di questa orbita dipendono le nostre conoscenze di tanti fenomeni, fra cui la costituzione interna della Terra per la quale, d'altronde, gli sputnik forniscono una importantissima serie di dati di tipo analogo».

«Per tornare alle misurazioni di carattere astrofisico — ci ha ancora detto il professor Masani — si tratta di determinare, con apparecchi opportuni, la polarizzazione della luce emessa dalla corona solare e la composizione spettrale di essa.

Dall'una e dall'altra dipendono le nostre cognizioni attorno allo stato fisico della corona e del campo magnetico che circonda il sole».

«Per quanto riguarda la astronautica — ha detto infine lo scienziato rispondendo ad una nostra domanda — si può ben dire che queste rilevazioni sono estremamente importanti anche dal punto di vista della tecnica dei voli spaziali, non solo in quanto ogni conoscenza scientifica, data la natura unitaria della scienza moderna, si riflette necessariamente su tutte le altre discipline, ma anche — nel caso nostro — in quanto conoscere con sempre maggiore precisione il moto della Luna concorre a poter meglio eseguire i calcoli relativi al moto degli sputnik nello spazio. Quando uno sputnik è lanciato, esso diventa una vera e propria Luna, senza alcuna differenza, al di fuori naturalmente della mole e della distanza, da intendersi quest'ultima sia più vicina alla Terra, che più lontana come nel caso dei pianetini del Venusik e degli stessi Lunik».

Dal suo canto il capo della spedizione tedesca, professor Schmeidler ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Con il nostro telescopio abbiamo fotografato le stelle prossime al sole — che possono essere riprese solo nei casi di eclissi — allo scopo di controllare lo effetto Einstein. Le lastre saranno sviluppate a Monaco di Baviera e, naturalmente, porremo i risultati a disposizione degli scienziati di tutto il mondo. La temperatura, durante la totalità, era scesa a 5 gradi sopra zero. E' stato uno spettacolo meraviglioso osservato da una posizione meravigliosa».

Di notevole interesse, infine, la dichiarazione del prof. Martin, direttore dell'Osservatorio triestino, sul comportamento degli animali e delle piante che si trovavano attorno al campo in cui erano installati gli strumenti scientifici. Contrariamente a quanto è accaduto nei luoghi ove gli animali vivono di solito (stalle, canili, ecc.) e nei quali l'apparire del «sole nero» è salutato dai lamentosi latrati dei cani e dagli impauriti stridii degli uccelli, i canarini e il cane che gli scienziati avevano portato con loro sul Conero non hanno manifestato nessuna reazione. Il prof. Martin ha spiegato il fenomeno col fatto che il suo «improvvisato osservatorio si trovava su un costone roccioso», aggiungendo che tutto sarebbe stato diverso «se ci fossimo trovati vicini ad una stalla».

Le piante, invece, — ha concluso lo scienziato — hanno reagito come se fosse veramente calata la notte: esse, infatti, nella fase della totalità si sono addormentate. E proseguiranno il loro sonno per tutta la giornata.

SIRIO SEBASTIANELLI

FIRENZE — Il prof. Righini (mentre parla col colonnello Salvatore di spalle) coi suoi assistenti Noci, Masini e dott.ssa Drago, subito dopo l'atterraggio all'aeroporto di San Giusto di Pisa. Alle loro spalle, l'apparecchiatura fotocinematografica con la quale gli astronomi hanno effettuato la ripresa del fenomeno (Telefoto)

Utilizzando l'eclissi si gira «Barabba»

ROCCASTRADA — L'eclissi è servita alla troupe del film «Barabba» per girare la scena della crocefissione di Cristo. Ecco i tecnici al lavoro, mentre sullo sfondo nero del cielo si stagliano le tre croci (Telefoto)

In un'intervista all'Avana

Castro invita gli U.S.A. a desistere dagli attacchi

L'AVANA, 15 — In una intervista concessa ad un giornalista statunitense, Fidel Castro ha espresso il parere che il presidente Kennedy sarebbe personalmente favorevole ad un «rilassamento» della politica nei confronti di Cuba, ma che pressioni politiche interne non gli permettano di attuare una svolta.

Il primo ministro cubano ha parlato in termini pacati di Kennedy, esprimendo la speranza che il nuovo presidente statunitense voglia «modificare radicalmente» la politica aggressiva svolta dall'amministrazione Eisenhower nei confronti di Cuba.

Un'eventuale ripresa di pacifiche relazioni tra Cuba e Stati Uniti, ha sottolineato il premier cubano, è comunque condizionata alla cessazione di lanci paracadutati di armi ai controrivoluzionari operanti nell'isola, notoriamente organizzati dal Pentagono e dalla *Central Intelligence Agency* nel quadro di una campagna sistematica tendente al rovesciamento del suo governo.

Il primo ministro cubano ha aggiunto di avere «prove documentarie» di un piano statunitense che prevede il lancio di due «esperti» americani, nella zona dove agiscono i controrivoluzionari, con il compito di coordinare gli invii di armi e di preparare i piani per la costruzione di una pista di atterraggio nella regione.

Spaventosa sciagura aerea ieri mattina alle 10

Precipita in fiamme un aereo della «Sabena»: settantaquattro morti nei pressi di Bruxelles

Tra i passeggeri erano i componenti e l'allenatrice della squadra di pattinaggio artistico degli Stati Uniti

BRUXELLES, 15 — Settantaquattro persone sono morte oggi in seguito ad una spaventosa sciagura occorsa ad un aereo, un quadrireattore *Boeing 707*, delle aviolinee belghe SABENA.

Le vittime sono i 61 passeggeri, gli 11 membri dell'equipaggio e due giovani, sui quali l'aereo si è abbattuto. Il *Boeing 707*, proveniente dagli Stati Uniti, è precipitato questa mattina verso le 10 in fiamme nei pressi dell'aeroporto della capitale belga mentre il pilota, presumibilmente, si accingeva a compiere le prime manovre per l'atterraggio.

A bordo dell'aereo viaggiavano 17 membri della squadra americana di pattinaggio artistico i quali avrebbero dovuto partecipare ai Campionati del mondo, a Praga. Insieme con loro viaggiava anche l'istruttrice dell'*equipe*, Maribel Vinson Owen, nove volte campionessa degli Stati Uniti per il pattinaggio artistico. Il *Boeing* si è abbattuto in un campo del piccolo villaggio di Berg, distante circa tre chilometri dall'estremità settentrionale dell'aeroporto nazionale di Bruxelles.

I rottami incandescenti dell'apparecchio, come si è accertato, hanno colpito e ucciso un giovane di 21 anni, Theo De Laet, ex corridore ciclista della regione e un altro giovane del quale si ignora tuttora il nome. Al momento del disastro i due camminavano quasi fianco a fianco lungo una strada che costeggia il campo dove si è abbattuto il *Boeing 707*.

Pochi minuti prima che il quadrireattore si schiantasse al suolo, i contatti radio tra quest'ultimo e la torre di controllo erano stati interrotti. Le condizioni atmosferiche erano ottime: splendeva il sole e tirava solo un debolissimo vento.

Il *Boeing 707* è un aereo con 43 metri di apertura d'ali e 46 di fusoliera, e può viaggiare ad una velocità di crociera di 964 chilometri all'ora ad una altezza di 10.700 metri.

BRUXELLES — I resti del Boeing precipitato all'aeroporto di Zavanten (Telefoto)

Tre piloti italiani muoiono in un incidente aereo nel Congo

LEOPOLDVILLE, 14 — Un aereo italiano che operava per conto delle Nazioni Unite è precipitato subito dopo il decollo all'aeroporto di Luluabourg, circa 800 km ad oriente di Leopoldville. Il quartier generale delle forze dell'ONU rende noto che tre membri dell'equipaggio, tutti italiani, sono deceduti.

Nell'incidente inoltre si sono ferite in maniera non grave le altre 6 persone che si trovavano a bordo dello apparecchio, un «C-119» adibito ad un normale servizio di trasporto.

La RDT abroga i provvedimenti per l'entrata dei cittadini di Bonn

BERLINO, 15 — Le autorità della Repubblica democratica tedesca hanno abrogato a partire dalla mezzanotte di oggi le misure adottate l'8 settembre scorso a proposito dei movimenti dei cittadini della Repubblica federale a Berlino. La RDT dispose allora che i cittadini di Bonn che intendevano attraversare il suo territorio per recarsi a Berlino o che da Berlino Ovest volevano entrare nel settore democratico dovessero munirsi di un apposito documento rilasciato dalla polizia popolare: la misura era giustificata dalla necessità di impedire, in quel periodo di violenta campagna irredentista e neo-nazista, che il revanscismo di Bonn si servisse di Berlino per organizzare manifestazioni di ostilità verso la RDT e verso altri paesi socialisti.

Replicando al messaggio di congratulazioni per lo Sputnik

Krusciov a Kennedy: realizziamo il disarmo

L'Unione Sovietica favorevole alla cooperazione spaziale auspicata dal presidente

MOSCA, 15. — Il «premier» sovietico, Krusciov, ha inviato al presidente Kennedy un messaggio personale, nel quale conferma che l'URSS è favorevole ad un disarmo attuato con un rigido controllo internazionale.

Nel messaggio, inviato a Kennedy per ringraziarlo per le congratulazioni che il presidente americano gli aveva trasmesso per il riuscito lancio della stazione interplanetaria in direzione di Venere, Krusciov esprime il proprio apprezzamento per l'auspicio di una cooperazione sovietico-americana «in campi come la lotta contro le malattie, l'esplorazione dello spazio e lo sviluppo della cultura e degli scambi», fatto da Kennedy nel suo discorso di insediamento.

Krusciov dice poi: «Noi riteniamo che la soluzione del problema del disarmo creerebbe condizioni favorevoli per il più rapido possibile conseguimento di questi obiettivi che stanno di fronte all'umanità. Ci piacerebbe che ogni paese facesse di tutto in vista della soluzione di questo problema con l'istituzione di un sistema di controllo internazionale così severo che nessun paese potesse riarmarsi in segreto e commettere un'aggressione».

«Tutti — afferma Krusciov — sono concordi nel ritenere che la soluzione del problema del disarmo dipende in gran parte da un accordo tra l'URSS e gli Stati Uniti. Se potessimo stipulare un tale accordo, ciò darebbe un grande gioia ai popoli della terra e un grande slancio a tutta l'umanità».

Quale unico governo legittimo del Congo

Anche Ghana Guinea e Jugoslavia riconoscono il governo di Gizenga

Il presidente Nkruma ammonisce gli imperialisti a non aggredire la Provincia orientale — Deputati laburisti inglesi per la punizione degli assassini — Manifestazioni contro le sedi belghe in numerosi paesi

IL CAIRO, 15. — Anche i governi del Ghana, della Guinea e della Jugoslavia hanno annunciato oggi di aver riconosciuto il governo di Stanleyville, guidato dall'ex-vice primo ministro Antoine Gizenga, come il legittimo governo della Repubblica del Congo. Analogo riconoscimento avevano dato ieri la Cina e la Repubblica araba unita. In tal modo, gli imperialisti vedono fin da ora deluso il loro calcolo, secondo il quale l'assassinio di Lumumba avrebbe spezzato e isolato il movimento nazionale congolese.

Nell'annunciare il riconoscimento del governo Gizenga come «unica autorità legittima del Congo», il governo di Accra ha offerto alle autorità di Stanleyville «tutto l'aiuto e l'appoggio possibile». Inoltre, il governo del Ghana ha iniziato la revisione di tutti i permessi di soggiorno di cittadini belgi sul suo territorio.

Il presidente della Repubblica Kwame Nkrumah, ha diffuso per radio un ammonimento alle grandi potenze qualora queste manchino di denunciare i piani di Kasavubu e del gen. Mobutu per la riconquista della provincia orientale del Congo.

Dopo avere denunciato che Lumumba e i suoi due ministri «sono stati soppressi perché le Nazioni Unite non solo hanno mancato di mantenere la legge e l'ordine ma hanno anche negato al legittimo governo del Congo tutti i mezzi di autoprotezione», il presidente ha detto inoltre che l'ONU ha coperto con un silenzio discreto l'ammassamento di armi belghe e di forze belghe al servizio dei ribelli.

«Nonostante il fatto che una delle ragioni più importanti dell'azione dell'ONU doveva essere quella di badare che tutte le forze belghe fossero allontanate, le Nazioni Unite sono rimaste inattive mentre il cosiddetto governo del Katanga, interamente controllato dal Belgio, importava aerei ed armi dal Belgio e da altri paesi come il Sud Africa, i quali hanno un vivo interesse alla soppressione della libertà africana.

«Il pericolo nel Congo — ha proseguito il presidente del Ghana — non sta tanto nella possibilità di una guerra civile tra africani, quanto in una guerra colonialista nella quale imperialisti e colonialisti si nascondono dietro i regimi fantoccio africani».

Più tardi, come già riferito, anche la Jugoslavia e la Guinea comunicavano il proprio riconoscimento a Gizenga. Un telegramma inviato dal segretario agli esteri jugoslavo, Koca Popovic a Gizenga esprime a quest'ultimo «la sua simpatia» per «il vile assassinio» di Lumumba e augura a Gizenga successo nel mantenimento dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale del Congo. Il governo guineano ha lanciato un appello a tutti i popoli progressisti perchè anche essi diano il loro aiuto a Gizenga sino alla vittoria finale.

Maestri sovietici si offrono di educare i figli di Lumumba

MOSCA, 15 — Un commovente e concreto gesto di solidarietà nei riguardi della famiglia di Lumumba è venuto oggi dalla città centro asiatica di Frunze, dove un gruppo di maestri si è offerto di educare, secondo i principi «sanciti da tutti i popoli amanti della pace», i figli del *premier* assassinato.

Tutta la stampa sovietica di questa mattina, dedicando l'intera prima pagina alla tragedia congolese e alla figura di Patrice Lumumba, ricorda le date dell'azione dell'URSS perchè la situazione congolese si risolvesse in maniera conforme ai principi della Carta dell'ONU: dalla prima risposta telegrafica di Krusciov a Lumumba, che denunciava le operazioni in atto per strangolare la giovane Repubblica congolese, agli appassionati interventi all'ONU del primo ministro sovietico quando era già chiara la linea di appoggio agli interessi del colonialismo belga scelta da Hammarskjoeld e messa in atto dietro il paravento delle Nazioni Unite.

«Vendicheremo Lumumba» si grida a Parigi

PARIGI, 15 — La polizia ha caricato oggi una grande folla di studenti che manifestava contro l'assassinio di Lumumba.

Studenti sono sfilati davanti alla ambasciata belga recando cartelli con scritte «Vendicheremo Lumumba», «Noi veneriamo Lumumba» e «No al colonialismo».

Centinaia di studenti si sono seduti per terra ad una settantina di metri dall'ambasciata.

Dapprima la polizia ha cercato di sloggiarli facendo arrivare sul posto grossi automezzi, ma i dimostranti non si sono mossi. Poi la polizia è intervenuta con gli sfollagente massacrando chi gli capitava sottomano. Numerosi sono stati arrestati e condotti al posto di polizia.

Poco dopo però si è riformato il corteo dei dimostranti.

Mozione laburista: gli assassini in giudizio!

LONDRA, 15 — Un gruppo di deputati laburisti, tra cui figurano molti autorevoli esponenti, ha presentato una mozione alla Camera dei Comuni con la quale si condanna il governo britannico per la sua politica congolese e si auspica nuove elezioni nel Congo per la scelta di un nuovo primo ministro al posto di Patrice Lumumba.

Nella mozione si esprime poi orrore per l'assassinio di Lumumba e si invitano le Nazioni Unite a trascinare gli autori del crimine di fronte alla giustizia.

Messa a soqquadro a Varsavia l'ambasciata belga

VARSAVIA, 15 — Nuove manifestazioni si sono svolte [contro l'as]sassinio di Lumumba. Centinaia di giovani dimostranti sono riusciti a penetrare nell'ambasciata belga nonostante il forte cordone di polizia disposto attorno all'edificio. I manifestanti hanno messo a soqquadro tutti gli uffici, oggi a Varsavia contro l'esprima di ritirarsi. Intanto fuori centinaia di persone si erano ammassate gridando «Assassini, assassini» all'indirizzo dei funzionari della ambasciata.

Tre giorni di lutto nazionale a Cuba

L'AVANA, 15 — Il governo di Fidel Castro ha ordinato ieri un lutto nazionale di tre giorni per l'assassinio di Lumumba.

Il ministro degli esteri, Raul Roa, inoltre ha inviato una energica nota di protesta al presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nella quale chiede l'immediata destituzione del segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld per le sue gravi responsabilità.

25 negri arrestati a New York

WASHINGTON, 15. — Una trentina di negri hanno compiuto una dimostrazione di protesta per l'assassinio di Lumumba dinanzi la sede dell'ambasciata belga negli Stati Uniti. Venticinque di essi sono stati arrestati.

Attaccata a Praga la rappresentanza del Belgio

PRAGA, 15 — Diverse migliaia di persone hanno dato vita stamane a Praga, ad una manifestazione ostile nei confronti del Belgio ed hanno attaccato l'edificio dove ha sede la legazione di tale paese.

Assalto all'ambasciata del Belgio a Belgrado

BELGRADO — Un momento della dimostrazione che ha avuto luogo l'altro ieri a Belgrado contro l'ambasciata belga. Alcuni dimostranti arrampicati sulle finestre tentano di penetrare nei locali dell'ambasciata (Telefoto)

I drammatici scontri all'ONU

NEW YORK — Un momento dei violenti scontri scoppiati nell'aula delle Nazioni Unite durante il dibattito di ieri. Al centro un bianco si scaglia contro un negro il quale con una repentina finta fa andare a vuoto l'avversario (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

dente ha dato quindi la parola a Stevenson, ed è a questo punto che sono scoppiati i clamorosi incidenti.

Alla ripresa, il delegato americano ha proseguito il suo discorso, che è stato grave e ipocrita come le prime battute avevano fatto presagire. Stevenson ha espresso il suo appoggio per il piano di Hammarskjoeld in vista della costituzione, sotto la direzione di Kasavubu, di un «governo allargato» e per la «spoliticizzazione» dell'esercito congolese: misure che appaiono oggi, dopo l'assassinio di Lumumba e degli altri esponenti della maggioranza parlamentare, in tutto il loro sinistro significato. Quanto al parlamento, esso dovrebbe essere convocato «quando il ristabilimento dell'ordine pubblico lo consentirà». Per quanto riguarda la morte di Lumumba, l'oratore si è limitato a proporre del tutto platonicamente una «inchiesta internazionale». Stevenson ha quindi affermato che gli Stati Uniti sono contrari ad «ogni intervento straniero», e si riferiscono con questo «sia al Belgio che a coloro che intervengono nella Provincia orientale, in appoggio al sedicente governo Gizenga». Tutte queste misure, ha concluso, possono essere applicate «soltanto dall'ONU e dal suo segretario, Hammarskjoeld» che deve essere difeso contro la «dichiarazione di guerra» sovietica.

Immediatamente dopo Stevenson, si è levato a parlare Zorin, il quale ha espresso il suo «rammarico» per il fatto che il delegato americano si sia limitato, nello illustrare l'opinione del suo governo, a riprendere «atteggiamenti vecchi, assolutamente infondati e perniciosi per l'avvenire del Congo». Altre, ha detto Zorin, sono oramai le misure che si impongono. Occorre in primo luogo adottare sanzioni contro quella che si deve oggi definire «un'autentica aggressione» belga e contro i crimini di Mobutu e di Ciombè; estromettere una volta per tutte «il personaggio che da tempo impedisce l'applicazione delle decisioni del Consiglio di sicurezza, e cioè Hammarskjoeld»; liquidare l'operazione dell'ONU e lasciare il popolo congolese libero di risolvere i suoi problemi.

In particolare, per quanto riguarda Hammarskjoeld, Zorin ha detto che l'URSS non manterrà più «alcuna relazione» con lui e non gli riconoscerà «alcuna veste legale». «Le azioni di Hammarskjoeld — ha soggiunto — hanno vergognosamente macchiato l'intera organizzazione delle Nazioni Unite. Non solo un simile uomo non può ottenere alcuna fiducia, ma egli merita solo disprezzo da parte di tutte le persone oneste. Non vi è posto per Hammarskjoeld nell'alta carica di Segretario generale delle Nazioni Unite e la sua permanenza a quel posto è intollerabile». «Nulla indica — ha aggiunto — che egli potrebbe fare alcunchè per cambiare atteggiamento e non vi è motivo di dargli un nuovo mandato nel Congo. Rinnovargli il mandato peggiorerebbe solo la situazione nel Congo».

A conclusione del suo discorso Zorin ha presentato la risoluzione sovietica con la quale si chiedono le dimissioni di Hammarskjoeld, il ritiro di tutte le forze dell'ONU nel Congo entro un mese ed il disarmo delle bande di Ciombè e di Mobutu.

La seduta è stata quindi sospesa. Alla ripresa, Hammarskjoeld ha tentato una autodifesa al tempo stesso penosa e provocatoria: ha ammesso che l'assassinio di Lumumba è un «delitto repellente», ma ha sostenuto che le forze ai suoi ordini non erano sufficienti per impedirlo. Di qui, la richiesta di più ampi mezzi per proseguire la nefasta opera intrapresa e, in particolare, per realizzare il «piano» citato più innanzi. Infine, con raro impudenza, Hammarskjoeld ha affermato di dover restare al suo posto «anche senza appoggi», poiché la sua partenza significherebbe «una capitolazione dinanzi all'URSS».

NEW YORK — Una dimostrazione di negri davanti alla sede dell'ONU in occasione della riunione del Consiglio di Sicurezza. Negri portano cartelli e ritratti di Lumumba. Su un cartello si legge: «Anonima assassini: Hammarskjoeld, Ralph Bunche, Kasavubu, Tshombe, Mobutu» (Telefoto)

Nehru: «I belgi lascino il Congo»

NUOVA DELHI, 15. — Il primo ministro indiano, Nehru, ha dichiarato stamane in parlamento che «Lumumba è stato ucciso, in modo brutale e crudele, dalle autorità del Katanga». Il premier ha posto in rilievo che la situazione nel Congo viene ora ad essere aggravata, ed ha aggiunto che l'India, mentre è contraria ad un ritiro dell'ONU dal Congo, desidera una decisa svolta nella politica seguita fino ad oggi da Hammarskjoeld e dal «comando dell'ONU».

Per quanto riguarda il contingente indiano nella forza dell'ONU nel Congo, Nehru ha detto che l'India lo manterrà soltanto se le Nazioni Unite insisteranno per il ritiro dei belgi da quel paese. Circa un eventuale invio di reparti indiani da combattimento nel Congo, il primo ministro ha dichiarato che il suo governo prenderà tale misura se l'ONU la considererà necessaria dal punto di vista internazionale, ed ha aggiunto: «Tuttavia lo potremo fare soltanto se saremo convinti che essi saranno impiegati per la libertà del popolo congolese e non per sostenere un regime di banditi».

Attualmente l'India ha quasi 800 uomini non-combattenti nella forza dell'ONU.

I socialisti nipponici chiedono patti di non aggressione con Cina e URSS

TOKIO, 15. — Il partito socialista giapponese ha chiesto l'abolizione del patto di guerra con gli Stati Uniti e la sua sostituzione con patti di non aggressione da concludersi con la Cina popolare e con l'Unione Sovietica.

Tali richieste sono state avanzate dal comitato esecutivo centrale del partito per essere approvate dal congresso che si terrà il mese prossimo.

E' stato anche richiesto che il Giappone appoggi l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite ed è stata riconfermata l'opposizione alle attuali trattative in corso tra il Giappone e la Corea meridionale per normalizzare i rapporti tra i due paesi.

Nella conferenza stampa alla Casa Bianca

Kennedy offre appoggio al fantoccio Kasavubu

Il presidente sollecita in un messaggio ai governi atlantici un maggior contributo ai programmi di «aiuti»

WASHINGTON, 15 — *Nella preannunciata conferenza stampa, tenuta oggi a Washington, Kennedy ha ripetuto le gravi affermazioni fatte poche ore prima dal delegato americano Stevenson, sulla questione congolese. Ignorando l'assassinio di Lumumba, il capo della Casa Bianca ha rivolto all'URSS una specie di indiretto «ammonimento» contro un eventuale «intervento unilaterale» nella crisi ed ha rivendicato all'ONU la esclusiva competenza in materia.*

Il presidente americano ha soggiunto che gli Stati Uniti «appoggeranno soltanto un governo costituito sotto l'autorità del presidente Kasavubu». «Il riconoscimento di altre fazioni — ha detto — può solo rendere più difficile la costituzione di un Congo unito». Nel perseguimento di questo obbiettivo, gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare Hammarskjoeld e una «azione dell'ONU». Kennedy si è riferito alla decisione sovietica di non riconoscere più alcuna autorità al segretario generale come di un «tentativo di distruggere l'ONU».

Kennedy si è successivamente occupato dei problemi spaziali, riconoscendo il vantaggio dell'URSS, e delle relazioni sovietico-americane, a proposito delle quali ha formulato un generico augurio di miglioramento.

Nel pomeriggio era stato reso noto a Washington il testo di un messaggio che il presidente ha inviato al Consiglio permanente della NATO per riaffermare, in contrasto con i timori diffusi in taluni ambienti atlantici d'Europa, l'impegno degli Stati Uniti nei confronti dell'organizzazione.

Nel suo messaggio, che è redatto in termini generali, Kennedy definisce la NATO «il più efficiente baluardo contro il comunismo». Il capo della Casa Bianca afferma poi che, mentre vengono potenziati gli armamenti atlantici, occorre tenere presente che «gli interessi della comunità occidentale nel suo assieme non sono soltanto militari e moltiplicare quindi gli sforzi per edificare una sana economia in sviluppo per l'intero mondo non comunista».

Kennedy pone l'accento, in particolare, sul problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati, problema che, egli afferma, deve essere «decisamente affrontato» dall'OECD.

«Gli Stati Uniti — dice il messaggio — sono pronti a portare, grazie alle loro più vaste risorse, il maggior peso di questo onere. Ma sono fiduciosi che le nazioni dell'Europa occidentale vorranno impegnarsi in una giusta proporzione con le loro crescenti risorse allo sforzo comune per lo sviluppo economico come si dedicano ai compiti della comune difesa».

In cambio di questo maggior contributo, Kennedy offre ai paesi atlantici alcune garanzie, assicurando di considerare «essenziale» il mantenimento delle forze americane in Europa ed esprimendo il suo appoggio al processo di «integrazione» europea, senza menzionare specificamente alcuna organizzazione.

«Questo movimento — egli dice — è una forza potente ed unificatrice che può moltiplicare la forza e il prestigio dell'Europa libera e può assicurare una sempre maggiore sicurezza e progresso ai popoli europei e può contribuire grandemente al raggiungimento di una più vasta comunità atlantica».

Masmoudi a colloquio con Ferhat Abbas

TUNISI, 15 — [illegible] Masmoudi [illegible] Tunisi con Ferhat Abbas e con [illegible] membri del GPRA [illegible] propo[ste] [illegible] presidente De Gaulle.

[illegible] Masmoudi, [illegible] venerdì [illegible] volta da Zurigo per raggiungere il presidente Burghiba [illegible] GPRA [illegible] proposte [illegible] De Gaulle.

Secondo [illegible] Burghiba [illegible] chiederebbe a De Gaulle di liberare Ahmed Ben Bella e [illegible] esponenti algerini [illegible] e di accettare [illegible] con Ferhat Abbas per negoziati diretti.

Il primo ministro persiano andrà a Mosca

TEHERAN, 15 — Il ministero degli esteri iraniano ha annunciato che il primo ministro Jafar Sharif Emami si recherà in visita a Mosca, dove a capo di una delegazione, si incontrerà con Krusciov.

Una grande iniziativa di solidarietà per i figli di Lumumba

La rivista «Perchè i giovani sappiano» annuncia la pubblicazione del fascicolo

LUMUMBA

eroe negro

interamente dedicato all'eroica figura del dirigente congolese.

Il fascicolo, a 32 pagine, tutte a colori, arricchito da pagine e documenti sulla storia del Congo, verrà messo in vendita il 26 febbraio al prezzo di copertina di L. 100.

Tutto il ricavato della vendita sarà destinato per costituire una borsa di studio intestata ai figli di Patrice Lumumba.

Le prenotazioni del fascicolo devono esser fatte alla redazione della rivista «Perchè i giovani sappiano» via Napoli, 51 - Roma entro mercoledì, 22 febbraio.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330 RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100 VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Festivi spettacoli L. 150, Cronaca L. 180; Necrologia L. 150, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

dica signor porcellino, *
per gustarla bene
e digerirla facilmente?

Olio Sasso, signorina
l'olio d'oliva supergenuino! -

Olio Sasso

* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti